QUARTA EDIZIONE
Cent. 20
Conto corrente con la posta

IL POPOLO ROMANO

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

ANNO [illegible] N. 38
Mercoledì 15 Febbraio 1922
SS. Faustino e Giov.

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-08

Alla vigilia della ripresa parlamentare

Discussione

Siamo minacciati da una nuova profluvie di parole, la quale invece di chiarificare la situazione parlamentare, probabilmente la renderà più opaca.

Il ritorno dell'on. Bonomi di fronte al Parlamento, dopo una settimana di consultazioni sovrane e di tentativi di soluzione di una crisi extraparlamentare, riconduce il Parlamento nella situazione originale di ascoltare la parola di un morto e di assistere eventualmente alla resurrezione di un morto. Ma il più originale di questa situazione sta nel fatto che i vari gruppi parlamentari dopo aver tentato di compiere l'esecuzione del Gabinetto Bonomi e avervi provvisoriamente rinunciato, per la propria constatata impotenza a dar vita a un gabinetto nuovo, hanno già largamente prenotato i posti per la nuova fiera oratoria in cui si parlerà de omnibus rebus et de quibusdam aliis *ma in cui non potrà naturalmente essere risolto il problema fondamentale dell'organizzazione politica del paese. La mancanza di questa organizzazione ha permesso ai popolari di prendere possesso del Governo senza assumere la responsabilità politica e la mancanza di questa organizzazione permette ai socialisti di rendere precaria la formazione di ogni gabinetto, senza che essi intendano a loro volta assumere la diretta responsabilità del Potere.*

Questa fondamentale insincerità dei due partiti meglio organizzati nel paese ha il suo riscontro nella insincerità degli altri gruppi che essendo più turbe che partiti e non avendo un tessuto connettivo spirituale possono col peso del numero provocare le crisi ministeriali ma divisi attorno ai propri patroni non sono poi in grado di contribuire seriamente a risolverle.

Di fronte a tale situazione che si perpetua da anni, noi non da oggi abbiamo manifestato il nostro scetticismo su la solidità delle soluzioni che potrà avere la presente come già hanno avuto le passate crisi ministeriali. E abbiamo affermato che solo un atto di sincerità coraggiosa dei socialisti potrebbe realmente operare quel processo di chiarificazione politica che tutti invocano. Ma poichè questo atto è ancora lontano, è prevedibile che la crisi ministeriale, comunque risolta, si prolungherà fino a nuovo ordine nella crisi parlamentare. La quale non può essere risolta certamente dalle dittature militaristiche fantasticate da Benito Mussolini, ma dall'organizzazione della maggioranza politica del paese la quale oggi assiste da spettatrice muta e inoperosa all'impotenza del Parlamento ch'è lo specchio della sua assenza.

Fino a che questa organizzazione politica non sarà una realtà concreta, tutte le soluzioni avranno un carattere di provvisorietà completamente instabile. Sotto questo punto di vista, anche la caduta di questo debole Ministero Bonomi e la sua sostituzione con un ministero più forte dal punto di vista dell'energia e del prestigio personale dei suoi componenti rappresenterà un ben piccolo passo su la via della ricostruzione. Occorre ricostruire il paese per potere ricostruire il Parlamento e il Governo!

A Montecitorio

Montecitorio tace. I deputati non hanno ancora fatto ritorno dalle proprie circoscrizioni e quelli stessi che risiedono in Roma e che perciò sono fedeli frequentatori dei corridoi parlamentari sono costretti a cercare al di fuori delle vicende parlamentari l'oggetto per le loro conversazioni. Perchè la situazione parlamentare permane immutata e tale permarrà finchè l'on Bonomi con le sue dichiarazioni non avrà offerto ai vari gruppi la tela su cui ordire i propri intrighi e le proprie manovre.

Che dirà l'on. Bonomi

Che dirà l'on. Bonomi? E, sopratutto, qual tono egli darà alla sua difesa?

A sentire gli amici del Presidente del Consiglio le dichiarazioni del Governo avranno forte sapore polemico. L'on. Bonomi, accusato di debolezza e d'indecisione, vorrebbe dar prova di coraggio e passerebbe dalla difensiva all'offensiva. Affronterebbe gli avversari nelle loro tane e li costringerebbe a dire a chiare note il proprio pensiero, a non limitare la discussione alla critica del passato ma a esporre i propri propositi di ricostruzione.

L'on. Bonomi e i suoi collaboratori si preparano ad affrontare la battaglia parlamentare con animo lieto sperando non solo nella virtù delle proprie difese [illegible] nelle divisioni avversarie e negli insegnamenti dei vani tentativi dei sette giorni di crisi.

Le critiche che si muoveranno da varie parti al Governo, riguarderanno fondamentalmente quattro facce della sua politica:

1. Politica interna.
2. Politica estera.
3. Politica coloniale.
4. Politica economico-finanziaria.

Per quanto riguarda la politica interna bisogna distinguere quella parte dell'azione governativa che attiene ai conflitti fra le fazioni politiche e ciò che attiene al prevalere che avrebbero avuto nelle deliberazioni ministeriali i popolari.

I conflitti fra fascisti e socialisti e tra comunisti e fascisti persistono, si dice. Specialmente in certe regioni le organizzazioni operaie sono ancora impedite a svolgere la propria azione di difesa dei diritti proletari e ancora esiste per gli organizzatori e i duci del movimento socialista la impossibilità di dimorare nei propri paesi. Di questo specialmente si lamentano i socialisti e, può ben dirsi, che questa è la ragione per cui essi si adoprano con tanto infaticabile zelo a voler sostituire al governo dell'on. Bonomi un altro governo che intenda ristabilire, costi quel che costi, la normalità della vita civile in tutte le regioni e per tutti i partiti.

Naturalmente l'on. Bonomi non mancherà di difendersi da queste critiche. Egli farà rilevare come indubbiamente il numero e la gravità dei conflitti politici sia diminuito da quando egli ha assunto le redini del Governo e come vada ogni giorno più diminuendo.

D'altra parte — e questo sarà il pilastro su cui l'on. Bonomi poggerà tutto l'edificio della difesa del suo operato per quanto riguarda i conflitti interni — può e deve lo Stato, sia pure per ristabilire un diritto e la libertà violata, dimenticare la sua posizione di Ente al di sopra dei partiti e delle fazioni?

Perchè questo vogliono i socialisti.

Un governo di sinistra che ripeta contro i fascisti quell'azione deleteria per il prestigio e l'autorità statale che l'on. Giolitti ha messo in pratica contro i socialisti e che ha dato frutti di cenere e tasso.

Ma un governo di questo genere nessun uomo politico che si rispetti vorrà assumersi la grave responsabilità di capeggiare.

Questo dirà l'on. Bonomi.

Niente dittature

A i socialisti verranno di rincalzo i democratici accusando l'on. Bonomi di aver consentito a che i popolari esercitassero una vera e propria dittatura sul Governo e di aver permesso che il partito popolare allargasse la propria sfera d'influenza nella vita pubblica della Nazione.

L'on. Bonomi dirà a questo proposito che la situazione parlamentare è quella che è e riflette, del resto, la situazione del paese. Di fronte a un partito che conta 108 rappresentanti alla Camera non si può fingere d'ignorarlo e non si può pretendere, se se ne vuole la collaborazione, di non fargli, nell'assegnazione dei portafogli, una parte adeguata alla loro forza.

Ciò non significa, però, che il Governo abbia comunque deflettuto dai suoi doveri di tutela della laicità dello Stato. Ne sia prova la proibizione del corteo dei giovani cattolici venuti a Roma per il loro Congresso.

Politica estera, coloniale e finanziaria

Meno facile sarà all'on. Bonomi difendersi dalle critiche numerose e vivaci che colpiranno in pieno l'azione governativa per ciò che riguarda la politica estera e coloniale. Della Torretta e Girardini non avranno si può dire difensori neanche nell'on. Bonomi, il quale spera di placare le critiche promettendo la testa dell'inetto marchese siciliano e del lacrimoso «re travicello» di palazzo Chigi, nel rimpasto che dovrebbe seguire il voto.

Molte critiche saranno anche mosse a proposito della politica economica seguita dal Governo e specialmente per la Banca Italiana di Sconto.

L'on. Bonomi sarà accusato di non aver fatto tutto il possibile per impedire il «krak» che tanto danno ha prodotto al Paese e che indirettamente doveva ascriversi anche alla pessima politica dei passati governi. Nè sarà esente da critiche la politica di ricostruzione del grande istituto bancario, che sarebbe, secondo alcuni, troppo timida verso gli amministratori e troppo inesorabile verso i creditori.

Queste le critiche principali che saranno mosse all'azione del Governo, queste le principali difese che il Governo opporrà.

Ma, sarebbe ingenuo crederlo, la battaglia politica non si conchiuderà a seconda che le critiche sembreranno più fondate delle giustificazioni o viceversa.

La forzata discussione cui la Camera dovrà dopo domani accingersi avrà una relativa importanza sostanziale. Sarà nei corridoi, nel lavorio sotterraneo e oscuro, che si deciderà la sorte del Governo d'oggi e di quello di domani.

Manovre e ipotesi

I socialisti continueranno a voler portare a fine la loro politica di far succedere all'attuale Governo un Gabinetto di sinistra. Cercheranno, perciò, di attenuare le asperità esistenti fra democratici e popolari onde evitare che i democratici si gettino in braccio alle destre e facciano fallire la loro manovra.

In un bell'imbarazzo si trovano i riformisti. L'on. Bonomi è uno dei loro. Essi hanno nell'attuale Gabinetto un ministro, l'on. Beneduce, e due sottosegretari, gli on. Lombardi e Macchi. Del Governo sono stati fino a ieri i fedeli cani di guardia. Senonchè, apertasi la crisi, si erano posti nello stesso terreno del gruppo socialista e lavoravano per un Governo di sinistra. Tanto che negarono la propria adesione alla combinazione tentata dall'on. Orlando. Chiusasi in un modo così impreveduto la crisi, essi vengono a trovarsi nell'alternativa o di dover abbandonare il Governo di cui è capo il loro «leader» o di dover abbandonare i socialisti ai quali si erano alleati.

Tuttavia continueranno a votare a favore del Governo salvo riprendere il contatto col gruppo socialista se la crisi fosse riaperta. Una linea di condotta analoga terranno i popolari che voteranno a favore del Governo se questo cadrà si schiereranno a favore di un Gabinetto di sinistra e contro l'on. Giolitti.

Le destre e gli agrari potranno finire col votare a favore del Governo se vedranno profilarsi con maggiore probabilità di successo l'ombra di un governo filo socialista. Ciò decide non è però il voto di questi gruppi. Bisogna vedere cosa farà l'on. Giolitti.

Il Ministero di sinistra è desiderato soprattutto dai nittiani che vorrebbero impersonarlo nell'on. De Nicola, per preparare così l'avvento dell'on. Nitti.

Sembra che l'on. Giolitti, per evitare questo pericolo, lavori fra i suoi amici al salvataggio dell'on. Bonomi, al quale si vorrebbe procurare un voto di esigua maggioranza, col quale procederebbe ad un largo rimpasto, in modo da contentare molti impenitenti crisaioli, ma da non mutare le attuali basi politiche del Gabinetto. Se può essere vera questa intenzione che si attribuisce all'on. Giolitti, non men è vero che i giolittiani continuano il loro lavorio per un Gabinetto Giolitti-Orlando, cui si aggiunge ora un terzo nome Tittoni, di concentrazione nazionale.

Riassumendo, la situazione resta stazionaria e tale resterà finchè non si verifichi il fatto nuovo della partecipazione diretta dei socialisti al potere o dell'assicurazione da parte dei popolari della diretta responsabilità politica del Governo.

Per ora, restano le solite ipotesi di un Gabinetto di sinistra De Nicola, di una concentrazione nazionale Giolitti-Orlando o di rimpasto del Gabinetto Bonomi.

Riunione di gruppi

La vigilia parlamentare si presenta laboriosa per le riunioni dei gruppi.

Domani alle 15 si aduneranno i riformisti e gli agrari. Per le 16 è convocato il Gruppo Parlamentare socialista.

Dopodomani alle 10 si aduneranno i liberali.

Gli iscritti a parlare hanno raggiunto il numero di 45. Ai nomi già pubblicati, si aggiungono i seguenti:

Fulci, Di Cesarò, Miglioli, Merloni, D'Ayala, Petrillo, Marchi, Celesia, Tuntar, Mussolini, Dugoni, Agostinone, Vella, Jacini, Mastino, Farinacci, Golfo Ruta, Graziani, Chiesa, Calò, Di Giovanni, Di Fausto, Lucci, Cosattini, Amendola, Cao, Bartolomei e Rubilli.

Certamente però se gli accordi che interverranno fra i gruppi molti degli inscritti a parlare, vi rinuncieranno.

La seduta della odierna tornata parlamentare saranno presiedute dal vice presidente della Camera, on. Riccio.

Verso la Conferenza di Genova

Lloyd George contrario al rinvio

LONDRA, 14.

(C. C.) — Ieri sera il primo Ministro, in risposta ad una interrogazione, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo britannico non ha ancora scelto i propri delegati alla Conferenza di Genova.

Un altro membro ha chiesto allora se siano vere le notizie, secondo cui il rinvio della conferenza sarebbe stato deciso.

Lloyd George rispose:

«Ciò dipende interamente dal Governo italiano, per ora non si è parlato di alcun rinvio».

Lloyd George, nonostante le recenti note francesi, continua ad insistere perchè la conferenza si raduni l'8 marzo. Ciò nondimeno, negli ambienti politici e giornalistici, ormai prevale la persuasione che un breve rinvio sarà proposto dallo stesso governo italiano cosicchè la Conferenza si radunerebbe, invece dell'8 marzo, ai primi di aprile.

Questa è per esempio la previsione fatta stasera dall'*Evening Standard*.

A far prevedere questo rinvio contribuisce la proposta del Governo britannico per la riunione a Londra di una commissione interalleata di esperti per l'esame delle questioni speciali, connesse al programma economico della Conferenza di Genova.

Si osserva qui che tale conferenza, richiederebbe necessariamente un considerevole periodo di tempo per arrivare a risultati concreti cosicchè un breve ritardo nei lavori potrebbe riuscire utile anzichè no.

Mi si assicura che, anche per questa riunione preliminare di esperti, sono sorte difficoltà con il Governo francese, il quale sostiene che a questi esperti delle tre grandi potenze dovrebbero unirsi anche quelli della Piccola Intesa, che ormai la Francia sembra aver messo definitivamente sotto la sua protezione.

Questa contro proposta non trova buona accoglienza negli ambienti del Foreign Office e viene considerata come una contraddizione a quanto Poincaré ha sostenuto in queste ultime settimane

In generale i rapporti con la Francia, su tutte le questioni in discussione, sono tali che a Londra non si nasconde più il profondo scetticismo circa la possibilità che i desiderati accordi con la Francia, non possono concludersi su nessun punto prima della Conferenza di Genova, anche se questa dovesse essere ritardata.

La risposta degli Stati Uniti, che, secondo le notizie da Washington di sabato scorso, era attesa di momento in momento, è stata rimandata e rimaneggiata, a quanto afferma il corrispondente della *Morning Post* da Washingon, dallo stesso presidente Harding.

L'eterna incertezza degli Stati Uniti

WASHINGTON, 14.

I giornali recano che nell'eventualità in cui gli Stati Uniti non intervenissero alla Conferenza di Genova, il Presidente Harding vi invierebbe come osservatori Harwey, Herrick e Child. Le ragioni che potrebbero indurre gli Stati Uniti al non intervento potrebbero essere le seguenti:

1. Data la presenza dei delegati russi, l'intervento americano potrebbe significare il riconoscimento del Governo dei Soviet e una conseguente modificazione della politica degli Stati Uniti verso la Russia;

2. L'America, intervenendo, contribuirebbe alla continuazione di procedimenti artificiosi nelle gravi questioni economiche;

3. Alcuni Governi europei, compresi quello francese e quello russo, non intendono decampare dalla loro politica mantenendo forti eserciti i quali contribuiscono alla crisi finanziaria;

4. I Governi europei non cercano di realizzare il pareggio dei loro bilanci: anzi; continuano, eccetto l'Inghilterra ad emettere moneta cartacea in grande quantità;

5. Se si eccettua l'Inghilterra, nessuna Nazione europea si rende conto del fatto che il risorgimento economico della Germania è in rapporto diretto col risorgimento generale europeo.

I giornali dicono che la risposta ufficiale negativa all'invito italiano non esporrà queste ragoni, ma sarà giustificata apparentemente dai seguenti motivi:

«La conferenza di Genova è stata convocata troppo presto rispetto a quella di Washington e gli Stati Uniti parteciperanno forse alla successiva conferenza economica europea, quando gli Stati europei avranno discusso e deliberato i rimedi da apportarsi alla situazione».

L'opinione del Governo belga

BRUXELLES, 14.

Alcuni giornali dicono che il Governo belga ha capitolato davanti ai bolscevichi convocati alla conferenza che deve aprirsi a Genova soltanto fra cinque settimane se non in una data più lontana.

Il Governo belga ha espresso il parere che se per mezzo di questa conferenza, non vi fosse che una probabilità su cento di giungere alla restaurazione dell'Europa e al ristabilimento della fiducia nel mondo, non bisognerebbe lasciarsela sfuggire. Non si deve temere che un simile linguaggio significhi che il Belgio andrà a Genova con la determinazione di aspettare a occhi chiusi tutto quello che vi si proporrà, tanto più che i ministri belgi hanno provato a Cannes che essi sanno resistere alle sollecitazioni quando le giudicano contrarie agli interessi del loro paese.

Un membro della Camera, felicitando il Governo d'avere approvato la convocazione a Genova d'una conferenza economica e finanziaria chiede «in quale misura bisogna attendere o temere che la questione delle riparazioni sia sollevata a Genova».

La risposta si trova nel testo stesso dell'ordine del giorno della Conferenza di Genova quale è stato fissato a Cannes dal Consiglio Supremo l'11 gennaio scorso. Questo testo dice infatti che la Conferenza studierà le condizioni necessarie alla restaurazione della fiducia senza mettere in discussione i trattati esistenti. La questione delle riparazioni dovute dalla Germania, come è stata regolata dal trattato di Versailles e dalle decisioni successive del Consiglio Supremo, è dunque espressamente esclusa dal programma della Conferenza.

Le richieste della Piccola Intesa

PARIGI, 14.

La stampa vuole ad ogni costo l'aggiornamento della Conferenza di Genova. Essa insiste sulla importanza che presenta a questo riguardo l'opinione della Piccola Intesa che desidera avere il tempo di prepararsi con cura a partecipare alla discussione. Il *Petit Parisien* precisa che ieri nel suo colloquio con Poincaré, il Presidente del Consiglio cecoslovacco ha fatto conoscere le vedute generali del suo paese riguardo alla Conferenza. Questo giornale crede sapere che il Governo cecoslovacco si limita per ora a far rilevare che è indispensabile, se si vogliono evitare sorprese, che i paesi alleati si mettano d'accordo sulle questioni essenziali prima dell'apertura della conferenza. Il *Matin* assicura che Benes, che sarà prossimamente a Londra, ha intenzione di chiedere ufficialmente al Governo britannico il diritto per i piccoli Stati dell'Europa centrale di partecipare alle riunioni preliminari.

Condizioni da imporsi alla Russia?

PARIGI, 14.

(M. R.) — In una riunione tenutasi ieri tra dei rappresentanti di 12 nazioni, che si cerca di far passare come altamente qualificati, mentre non avevano quasi nessuna autorità (l'Italia era rappresentata semplicemente dal segretario della Camera di commercio italiana a Parigi), è stato votato un ordine del giorno per domandare garanzie precise, prima della Conferenza di Genova che il Governo russo rispetterà gli impegni del precedente regime assicurerà la riparazione dei danni causati ai beni dei sudditi stranieri e delle società russe con capitale straniero.

La deliberazione votata sarà presentata a tutti i Governi, che parteciperanno alla conferenza di Genova dall'ex ambasciatore francese in Russia, capo del consorzio per la difesa dei portatori di titoli russi che presiedette la riunione odierna dei pretesi rappresentanti di 12 nazioni

Un Convegno economico preliminare

PARIGI, 14.

(M. R.) — Il Governo francese si prepara a rispondere alla proposta britannica, giuntagli ieri, che tende ad iniziare una riunione di periti alleati prima della Conferenza di Genova.

Le sue deduzioni saranno esposte al *Foreign Office* dall'ambasciatore di Francia a Londra. La riunione dei periti, il cui principio non incontra nessuna obbiezione, e che d'altronde è già stata accettata a Cannes non dovrebbe occuparsi che dei problemi esclusivamente tecnici. Quelli politici rimarrebbero di spettanza dei Governi.

Qui si domanda che gli esperti si riuniscano a Parigi, poichè le loro deliberazioni non farebbero che estendere quelle del Comitato interalleato, che è stato previsto a Cannes e che doveva appunto riunirsi a Parigi.

Poincaré vorrebbe pure che la Polonia e le potenze della Piccola Intesa fossero rappresentate nella riunione dei periti alleati.

L'accordo circa le deliberazioni degli esperti non dispenserà naturalmente i Governi francese ed Inglese dal diffondersi su tutti i punti che Poincaré ha trattato nel suo pro-memoria.

Una Commissione interministeriale si riunirà mercoledì prossimo per studiare i problemi tecnici che dovranno essere discussi alla prossima Conferenza di Genova.

LA SITUAZIONE IN TRIPOLITANIA

Occorre un programma coloniale

L'untuoso e insincero comunicato del Ministero delle Colonie, da noi pubblicato ieri, se ha fornito agli inabili ufficiosi del Ministero medesimo il pretesto per alzar la voce e gridare al prestigio nazionale che occorre difendere con la forza, non ha fornito all'Italia alcun serio chiarimento sui propositi del Governo in materia coloniale.

Gli intenti pacifici del ministero delle Colonie valgono meno che niente quando nel medesimo comunicato si parla di sortite militari e d'operazioni militari le quali saranno certamente necessarie, ma sono la diretta conseguenza di un'iniziativa militare come quella dello sbarco a Misurata di cui non è stata ancora dimostrata l'opportunità e di cui in ogni modo non è stata dimostrata la preparazione.

Giustamente ha osservato il generale Bencivenga che le operazioni coloniali non si possano valutare dalla facilità degli sbarchi iniziali.

Era facile prevedere che lo sbarco di Misurata sarebbe stato un'operazione militarmente semplice ma era facile anche prevedere ch'esso avrebbe avuto dei contraccolpi a lungo metraggio. E poichè, fino a prova in contrario, l'Italia sola è giudice dei propri interessi e non può delegare il proprio giudizio ai finanzieri che hanno velleità napoleoniche, dopo essere stati neutralisti e antitaliani quando la guerra era veramente necessaria e nazionale, l'Italia ha il diritto nonostante tutte le urla dei pappagalli ufficiosi di esaminare la situazione coloniale con piena libertà, senza sentirsi impegnata dal patriottismo a riconoscere in perpetuo tutti gli errori che il conte Volpi vorrà ancora commettere.

Non solo l'Italia ha questo diritto, ma ne ha il dovere, perchè essa deve adeguare i mezzi ai fini che si propone.

Ora i fini del Governo italiano non sono affatto chiariti. Mentre noi affermiamo chiaramente che la bandiera italiana deve sventolare sul Garian e nel Fezzan, nell'interno come nella costa della Tripolitania, i comunicati del Governo dicono periodicamente che esso non intende fare un passo di più di quanti ha fatto e che i suoi intendimenti, anche quando spara cannonate, sono perfettamente pacifici. E' questa una insincerità che merita disprezzo, appunto perchè implica disprezzo per un popolo come l'italiano che avendo con pieno valore e coscienza combattuto e vinto la guerra sul Carso e sulle Alpi, ha il diritto di non essere disprezzato.

La verità è che in Tripolitania si fa una politica di puntiglio e d'interesse personale, non una politica nazionale. Se per l'interesse della nazione si crede necessaria una guerra coloniale, lo si dica francamente. Lo si dimostri.

L'Italia discuterà e giudicherà. Se riterrà ch'è opportuna la politica della forza, darà al Governo la necessaria autorizzazione e i necessari mezzi per portare a fondo tale politica. Darà le truppe e i milioni nella misura necessaria.

Ma per dar questo, dovrà persuadersi ch'è preferibile per l'Italia umiliare gli arabi della Tripolitania, anzichè farne uno strumento della politica economica di espansione in Oriente. Dovrà persuadersi che le chiacchiere di dodici orecchianti valgono più degli interessi italiani in Libia ed altrove. Perchè i dodici strilloni parlano molto di prestigio nazionale, ma poi abbassano questo prestigio a competere con un cittadino egiziano o con quel famoso oro bolscevico con cui oggi si spiegano tutte le castronerie nazionali. Può darsi che l'oro bolscevico aiuti il movimento panislamico, ma occorre ancora dimostrare che dal movimento panislamico sia minacciata proprio l'Italia e non l'Inghilterra. Occorre dimostrare che l'India e l'Egitto, l'Afganistan e le altre terre dove si venera il Profeta sono colonie italiane che l'Italia ha interesse a non perdere. Fino a che questa dimostrazione non sia data noi diremo che in Libia noi abbiamo interesse a fondare un'iversità islamica e non un grande Stato Maggiore. Fino a che non ci si dimostri che la Libia può assorbire tanta parte del nostro commercio quanto può assorbirne l'Oriente islamico, noi compiangeremo la povera geografia e la povera politica del pseudo-nazionalismo italiano. Il quale non trova scandaloso che la bandiera italiana si fermi a Misurata Marina e che il commercio libico passi alla Francia e all'Inghilterra.

Ci sembra che questi interessi siano alquanto superiori alle beghe con questo o quel capo arabo, con cui i nazionalisti possono bene insolentemente polemizzare ma con cui l'Italia deve agire e trattare da grande Potenza e in vista di grandi interessi. Quanto meschina e piccola l'Italia dei nazionalisti, ridotta a fatto personale di un ex neutralista come il conte Volpi e di un ebreo polacco come Joe Toeplitz!

Una interrogazione del sen. Libertini

Il senatore Libertini Gesualdo ha presentato al Senato una interrogazione diretta al Ministro delle Colonie sui recentissimi avvenimenti in Tripolitania.

L'agitazione della gente di mare

GENOVA, 14.

Dopo i gravi avvenimenti accaduti sulla *Dora Baltea*, dove il comandante veniva malmenato da parte dei federati della gente di mare gli armatori dei piroscafi transatlantici organizzati nella Federazione degli armatori italiani (Roma) e nella federazione degli armatori della Venezia Giulia (Trieste) aveva consentito nello scorso dicembre di scendere a trattative dirette con la federazione della gente di mare per un riesame dei patti di lavoro in vigore. A questa determinazione gli armatori si erano opposti per secondare un criterio del Governo il quale si lusingava con ciò di riuscire a restituire la tranquillità alla marina mercantile eliminando i mezzi di sopraffazione sistematicamente usati dai dirigenti della federazione marinara. Uno degli essenziali presupposti del consenso armatoriale alle trattative era la rinunzia da parte dei federati al delittuoso sistema dei fermi delle navi che è cagione di immensi danni per la economia generale e di discredito mondiale per la marina mercantile italiana. E' accaduto invece che la federazione marinara ha persistito nel solito sistema tanto che ancora pochi giorni addietro il transatlantico *Belvedere*, che è in disarmo per mancanza di traffico, e noleggiato dalla regia marina per il trasporto di truppe è stato fermato nel porto di Trieste, dopo che l'equipaggio aveva firmato il contratto di arruolamento e il piroscafo era coi fuochi accesi pronto per salpare. Tutto ciò perchè la federazione marinara pretendeva imporre all'armatore l'imbarco di un notevolissimo numero di persone, più di quello che la Capitaneria del porto aveva stabilito dovesse equipaggiare la nave, e pretendeva un ingaggio minimo di tre mesi, mentre l'armatore aveva arruolato l'equipaggio per la durata del noleggio.

Inoltre la federazione marinara, malgrado le trattative in corso ha continuato in una campagna giornalistica calunniatrice e diffamatrice per tutto l'armamento, affermando che gli armatori italiani hanno inconfessabili rapporti con lo straniero e sopprimendo così ogni possibilità di rapporti amichevoli tra i rappresentanti armatoriali e quelli della federazione marinara.

Per tali fatti e per altri tra cui va segnalata la brigantesca aggressione sofferta in questi giorni dal comandante del vapore *Dora Baltea*, gli armatori della federazione armatori italiani e quelli della federazione armatori della Venezia Giulia, hanno riconosciuto l'impossibilità di continuare le trattative in corso.

L'on. Giulietti certo non estraneo alla faccenda, e perciò non troppo in staffa, stamane risponde contrariamente alla sua usanza che è sempre eccessivamente aggressiva col seguente comunicato, nel quale cerca di scusare atti compiuti da elementi istruiti alla sua scuola:

«La Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare comunica: — 1) che essa deplora vivamente gli atti violenti da chicchesia preparati o compiuti verso il comandante della «Dora Baltea», capitano Graffigna Giovanni; — 2) che per tanto tali atti di cui si è fatta larga eco la stampa non devono attribuirsi per nessunissima ragione nè alla Federazione nè ai suoi segretari; — 3) che la Federazione degli Armatori con la quale essa discuteva ha troncato giustamente le trattative per gli incidenti di nave che la Centrale federale ignora; — 4) che per tanto emerge chiaramente l'intenzione dell'armamento di voler malamente approfittare della crisi per colpire ogni sopportabile misura di equipaggi i quali si difenderanno come meglio potranno.

Per la Federaz. Ital. Lavoratori del mare
il segretario responsabile: Giulietti».

Dopo questa verità è inutile ribellarsi alle aggressioni fatte da parte della gente di mare, confessate anche dallo stesso onorevole suo segretario verso i comandanti di piroscafi. Lo stato d'animo del personale di bordo è più che mai diviso e tenta ribellarsi al dittatore Giulietti. Il traffico e il commercio andranno dunque sempre peggio nel primo porto d'Italia finchè rimarranno alla mercè dell'onorevole segretario della gente di mare.

La difficile posizione del Gabinetto Wirth

BERLINO, 14.

(G. D. B.) — Walter Rathenau, da pochi giorni Ministro degli esteri, ha dato ieri un pranzo diplomatico. Erano presenti Ebert, Wirth, cinque ex ministri degli esteri, l'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra.

La stampa di destra assicura che Rathenau ha fatto bene ad affrettare questo suo ricevimento, che, come ministro degli esteri, potrebbe essere anche l'ultimo.

Le speranze che il partito del popolo tedesco, che ha per *leader* Ugo Stinnes, sia disposto a rinunciare all'opposizione e a votare mercoledì, sulla questione dei ferrovieri, la fiducia al Governo di Wirth, sono ormai cadute.

Ugo Stinnes vuole prima della Conferenza di Genova, la testa di Rathenau.

Il cancelliere Wirth avrà di fronte mercoledì, quando si procederà al voto di fiducia, compatti non solo i ventisei comunisti e i 71 conservatori ma anche i 65 popolisti.

Come voteranno invece i 61 deputati socialisti indipendenti?

Essi sono forse disposti a salvare il Ministero astenendosi mercoledì dal voto, ma pongono le loro condizioni: il rigido ministro delle comunicazioni, generale Groener.

Una crisi alla vigilia della conferenza di Genova, potrebbe provocare per la Germania gravi complicazioni anche perchè nessuno sa dire che Governo succederà al ministero Wirth.

L'unità del gabinetto spagnolo compromessa

MADRID, 14.

Secondo i giornali negli ultimi Consigli di Ministri si sarebbero manifestate delle divergenze di vedute circa la riforma finanziaria che intende applicare Cambo. Maura cercherebbe di mantenere l'unità del Gabinetto che sembra compromessa.

Quarantamila operai in sciopero a Boston

BOSTON, 14.

Quarantamila operai delle filature di cotone hanno dichiarato lo sciopero di protesta contro una riduzione generale del venti per cento sui salari.

PREZZI PER ABBONAMENTI.
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 98 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli ... — Telefoni interprovinciali 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Pagine interne L. 4 — Avvisi finanziari L. 6 — ... L. 3 — Necrologie L. 3 — Avvisi ... la parola. Domande d'impiego cent. 10 ... Per ... rivolgersi all'Ufficio ...

PICCOLA PUBBLICITÀ

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 88.

MACCHINARI per Cantieri. Trojsi. Milano, Via Vivaio, 15.

CERCASI piccolo capitale o socio capitalista usufruire invenzione lucrosa. Scrivere «Popolo Romano» Casella E. 5794.

ALLA «Circhez», si vendono a prezzi di fabbrica, Macchine, utensili, per lavorare metalli, legno, latta. Utensili per legno. Colarienzo, 32.

LA GENERALE - impresa italiana di pulimento, Via Cavour 360. Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelle, marmi, ecc. Macchine aspiratrici della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

VINI DA PASTO ottimi, genuini, bianco, rosso, L. 2,70 il litro. Deposito vicolo delle Palle 23, Banchi Vecchi 57 - Fratelli Iannacconi.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 5 piano 3.

AVVISO alle signore: dal 12 al 15 corrente mese la Ditta Margherita Monti Politi, Valadier 36, Roma esporrà all'Hotel dell'Angelo in Viterbo ricco assortimento paletots, vestiti, mantelli, impermeabili (uomo e signora), cappelli, biancheria. Prezzi senza concorrenza, ultima novità.

CARTONI catramati coperture baracche. Deposito Cartoleria Meucci, Crociferi 41. Prezzi concorrenza.

CESSIONI quinto: ottime condizioni a dipendenti Comuni, Ospedali, Manicomio, ecc. Rivolgersi Banca Prestiti, Vittoria Colonna 18.

IMPIANTO ghiaccio 40 q.li giornalieri sistema Linde vendesi. Scrivere Unione Metallurgici, Roma 3, via Nazionale 69.

LEGNA da ardere, carboni fossili, lignite, consegne domicilio, prezzi concorrenza. Umberto Morpurgo, via Fornari 52, telefono 20-434.

OCCASIONE, dispongo partita patate, pasta gialla, quintali 50 circa lire 60 quintale. Giovannoni, Alessandria 119.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

ATTORI attrici cinematografici. Preparansi cercansi collocamento idonei. Meridionalfilm. S. Vincenzo, 12.

CERCASI donna servizio L. 110. Portiere via Muratte, 25.

CERCASI ragazza aiuto faccende domestiche. Presentarsi Rampolla, via Calabria, 35

CERCASI giovane per facili lavori fotografici. Mercede, 38, ore 9-10.

CERCANSI donna tutto fare e cuoca pensione Sicilia via Palermo, 36.

CONIUGI con bambino cercano donna tutto servizio. Referenze. Marinucci, Corso Vittorio Emanuele, 248.

CAMERIERA abile cercasi con ottime referenze. Soria, via Crescenzio, 19.

CERCASI anche mezzo servizio cameriera esperta rammendo cucito stiro. Rivolgersi via Orsini, 34, secondo piano.

CERCANSI insegnanti diplomati preparazione licenza istituto tecnico ramo ragioneria domicilio allievo orario mattina le 9-12. Via Orsini, 34, secondo piano.

CERCASI donna servizio pratica cucina con serie referenze. Rivolgersi portiere via Volturno, 58.

CERCASI commesso pratico articolo di biancheria. Esigonsi referenze. Telefonare 98-47.

CERCO buona professoressa lingua tedesca. Scrivere D.re Manuel Beatti postarestante.

CERCASI domestica mensile 170. Via III Novembre, 114 (piazza Venezia).

FOTOGRAFI: signorina cercasi stampa bromuro altre apprendiste. Sforza, Crescenzio, 43.

PER signorina cercasi pomeriggio accompagnatrice straniera preferibilmente tedesca conoscenza musica con diplomi referenze. Presentarsi via Orsini, 34, secondo piano.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 a parola, minimo L. 1

INIEZIONI a domicilio, accuratissime, mite retribuzione. Scrivere Ubaldi Gino fermo posta.

VENTITREENNE dattilografo diplomato, istruzione privata, aiuto contabile e scritturazione occuperebbesi ovunque, miti pretese. Piccioni Francesco Antonio Serra n. 8.

STENOGRAFO contabile laureato scienze commerciali parla francese, inglese offresi miti pretese. Scrivere Casella O. 413 «Popolo Romano».

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come dama di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario da 100 a 120 sterline l'anno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

LAUREATO Chimica, distintissimo ventiquattrenne, massimo buon volere e attività, cerca qualunque decorosa occupazione. Scrivere Casella A. 5775 «Popolo Romano».

LAUREANDO, conoscenza lingue, ragioniere espertissimo, accetterebbe contabilità, corrispondenza, amministrazioni proprio domicilio. Scrivere Casella F. 5739 «Popolo Romano».

CHAUFFEUR, ventitreenne, presenza, pratico meccanica occuperebbesi. Via Orazio, 21.

SIGNORINA, bella presenza, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso serio ufficio. Scrivere O. C. Poriere, Via Argentina 76.

DISTINTA signora francese disponibile dalle 10 alle 20 occuperebbesi governante accompagnerebbe bambini signorine lezione conversazione. Spadin, Vittoria, 40.

PERSONA perbene massime garanzie morali, finanziarie cerca posto amministratore beni immobili industria agricola, viticola. Scrivere Paolo Mercuri, Fermoposta. Cerignola.

POMERIGGIO disponibile cerco rappresentanza essendo molto conosciuto. Scrivere articoli dettagliate offerte. Circo Agonale, 71, p. p., Sacchini Guido, Roma.

SOLO 47enne colto accetterebbe qualsiasi lavoro Ufficio Commerciale o presso Casa privata Istituto religioso o presso prelati adatterebbesi anche lavori casalinghi cameriere assistente compagnia presso signore o signora sola o coniugi, ottime referenze, conosce dattilografia parla tedesco, francese, accetterebbe anche per solo vitto alloggio. Scrivere Casella M. 5800 «Popolo Romano».

RAGIONIERA praticissima terrebbe contabilità, corrispondenza francese, tedesco, poche ore giornaliere. Benedetti, Vittoria, 3.

NICHELATORE quindicenne occuperebbesi. Ottime referenze. Luigi Ortolani, Governo Vecchio 115.

ABILISSIMA, velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Convertite, 14.

CONTABILE disegnatrice bella calligrafia licenza tecnica occuperebbesi seria Ditta anche ore giornaliere. Sedri, Marsala, 64.

DISTINTA virtuosa signorina diciannovenne occuperebbesi dama compagnia presso distinta signora. Scrivere Faraone, Babuino, 72.

SIGNORA trentacinquenne cerca occuparsi aiuto farmacista, laboratorio farmaceutico, assistenza malati, custode gabinetto medico oppure sorvegliante magazziniera guardarobiera, capo reparto. Capace trattare pubblico gestire negozio. Referenze, garanzie. Bianchi Maria posta.

STUDENTE occuperebbesi ore libere, mitissime pretese. Scrivere o rivolgersi: Bruno Raiconi, viale Villa Glori, 2.

SIGNORA distinta, presenza, perfetta italiano francese nozioni inglese, attualmente corrispondente occuperebbesi pomeriggio, principio marzo in Roma. Casati, 16 viale Venezia, Milano.

VEDOVA sola cerca posto decoroso presso buona famiglia o persona sola. Referenze. Serpieri, Frattina, 90

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CAMERA pensione miti pretese uomini. Chiosco giornali Piazza San Marcello.

AFFITTO camera salotto volendo matrimoniale stabile, garçonnière giornalm. Vite, 14.

AFFITTASI elegante camera salottino gabinetto acqua indipendente persona seria stabile. Quattro Fontane, 11.

AFFITTASI matrimoniale con pensione. Scipioni, 135, scala seconda, interno 3.

AFFITTANSI matrimoniale salotto signorili, uso cucina, meravigliosa esposizione. Cartoleria Nomentana, 35.

CAMERA anche più cerco qualunque combinazione posizione. Stamba, Vite, 14.

CONIUGI cercano matrimoniale possibilmente sala pranzo uso cucina. Scrivere Tani, P. Vittorio, n. 93.

CAMERE pensione ambiente signorile, comfort moderno, via III Novembre, 114 (Piazza Venezia).

OSTETRICA pensione gestanti. Consultazioni, cure, segretezza. S. Marco, 25, p. p.

OSTETRICA accetta gestanti; visite 11-15 Quartiere Ludovisi. Sardegna, 22. Rivolgersi mezzanino.

APPARTAMENTINI abitabili subito affittansi ratealmente. Impresa Gallo, Monteverde.

APPARTAMENTI signorili via Po (mezzogiorno), vendonsi. Occasioni. Croce 2, mezzanino.

ACQUISTEREI contanti appartamentino abitabile tre camere cucina purchè occasione. Scrivere dettagliatamente pretese Gina Dolfo fermo posta. Esclusi mediatori.

CONDIVIDEREI bellissima sede ufficio cointeressandomi importante azienda. Marini, Casella 122.

CEDESI bottega punto centrale. Rivolgersi S. Ignazio 27.

CERCO affitto piccolo locale vuoto uso ufficio, altro piccolo negozio, deposito. Dirigere offerte Marchegiani, Leonequarto 109.

CEDO subito quartino centralissimo Napoli cambiando altro Roma. Rivolgersi urgentemente via Giusti 22 interno 12.

CAMBIEREI appartamento cinque camere pigione mitissima con altro più grande dando compenso purchè primi piani. Piazza Vittorio quarantatrè, Clarici.

GRANDIOSO locale magazzino adiacente Scalo Trastevere rivolg. Chichi Banchi Vecchi 35.

GARAGES privati vende Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia 13.

IMPORTANTE Società Industriale cerca uffici e magazzini da 200 a 800 metri quadrati complessivi. Dirigere offerte dettagliate Domenico Ortolani, via Pierluigi Palestrina 19.

NEGOZI grandi principale via presso Corso Umberto vende «Extruere», Babuino 99.

POCHE ultime abitazioni, attualmente occupate, camera cucina, complessivi mq. 40 circa vendonsi 4500-4800, prossimità scalo merci Sanlorenzo. Rivolgersi Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti 22 tel. 10-120.

STUDIO artista sovrastante abitazione vende Venturini, Lungotevere Arnaldo Brescia 13.

SOLEGGIATO appartamento abbandonando Roma vendo occasione vera. Labicana 118, portiere. Visibile 11-17.

SETTEMILA vano vendonsi Torpignattara, quattro vani abitabili nuova costruzione, facilitazioni. Puglielli, Corsumberto 57.

VASTI locali uso magazzini officine ecc. disponibili quartieri industriali S. Paolo. Rivolgersi Signorino, via Monesiglio 6-B.

VIAREGGIO Galleria Nettuno, posizione centralissima affittansi alcuni negozi per vendita esposizione. Rivolgersi Torricelli, via Mercatino, Firenze.

7000 METRI terreno con possibile raccordo ferroviario presso stazione Ostiense vendonsi. Rivolgersi Signorino, via Monesiglio 6-B.

VENEZIA LIDO. Vendo grande villa 28 vani completamente mobiliata, splendida occasione. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20. Telefono 66-73 orario 3-5 pom.



Lo Jazz-band più infernale non attirerà mai tanto pubblico quanto il più modesto degli avvisi economici del "Popolo Romano".

SIGNORINA trentacinquenne ottima famiglia cerca camera possibilmente con pensione. Scrivere Casella postale 497 Roma.

SIGNORA cerca camera mobiliata uso cucina oltre l'affitto presta servizio. Scrivere Bonella, 3, Felicita.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

UFFICIO, botteghe, magazzini, vendo Montecatini 3, 4, 5, locali terreni: vani cinque (dei quali due interni) totale mq. 90. Trattative dirette, Torino 38, ore 15-16. Mazzetti.

GRANDIOSO locale magazzino adiacente scalo Trastevere. Rivolgersi, Chichi, Banchi Vecchi, 35.

CERCO locale uso fotografia e vendita accessorii. Offrire «Popolo Romano» P. 5686.

AFFITTASI prezzi convenientissimi elegante sala trattenimenti danzanti carnevale. Frangipane, 15 (Via Cavour), ore 17-21.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà in cambio appartamento 3 camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerte Casella C. 37 Popolo Romano.

APPARTAMENTINI abitabili subito affittansi, vendonsi ratealmente. Impresa Gallo, Monteverde.

CAMBIEREI appartamento di sette camere, prospicente Montecitorio con quattro cinque camere. Rivolgersi Via Pietro della Valle, 2, interno 12.

CAMBIEREBBESI appartamento 3 stanze e cucina Prati con più grande qualsiasi località. Scrivere Via Caprareccia, 6. Galoppi.

APPARTAMENTO vani 9 pressi S. Pietro consegna immediata 100.000. Sartini, via Cavour 189.

TRENTACINQUEMILA, quarantacinquemila prossimità via Veneto, splendidi appartamenti riunibili (botteghe) vendonsi. Non trattasi mediatori. Amministrazione Immobili Melara. Via Margutta 51-A (ore 15 e 18).

APPARTAMENTI moderna costruzione, facilitazioni pagamento vende «Vittoria», Corso Umberto 43.

AFFITTO appartamento elegante vuoto, altro mobiliato, locale, studi, Vite 14.

APPARTAMENTO occupabile subito 9 vani in stabile di nuova costruzione in Prati di Castello vendesi a rate. Rivolgersi via del Clementino 94 p. p. dalle 10 alle 11 e dalle 16 alle 17.

APPARTAMENTI subito abitabili nuovo fabbricato Prati vende «Extruere» Babuino 99.

APPARTAMENTI moderni abitabili vende impresa Venturini Lungotev. Arnaldo Brescia 13.

APPARTAMENTO parzialmente mobiliato, quattro camere, ingresso, cucina, bagno, affittasi subito. Rivolgersi: Margutta 48 ore 11-13.

APPARTAMENTINO mobiliato affittasi subito. Frisetti, via Nazionale 251.

ADIACENZE Termini vendo appartamento vuoto 7 vani 66.000. Principe Umberto 119 Liberati.

VENDESI appartamento signorile abitabile subito, portinaio Brescia 29.

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AREE fabbricabili presso piazza Popolo vende Venturini. Lungotevere Arnaldo Brescia, 13.

FITTANZA ettari 300, 6 chilometri Roma, diverse colonie, cedesi con scorte, macchinari. Croce, 2, mezzanino.

MONTE MARIO terreno e villini vendo. Ragioniere Mencarelli, Tritone, 201.

OCCASIONISSIMA vendesi 55,000 casa San Lorenzo 10 vani abitabili 4 scuderie capannone cortile terrazza reddito 560 mensili. Trattative Tiburtina, 98.

PALAZZINA signorile adiacente piazza Popolo avente grande appartamento, giardino, scuderia, garage subito occupabile vende «Extruere», Babuino, 99.

PALAZZINA vendesi 45,000 abitabile subito. Via Gelsomino, 47 (Porta Cavalleggeri).

TERRENO fabbricabile, metriquadri 4200, posizione splendida, fuori Porta Sangiovanni, presso Pontelungo, vendesi. Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, 22.

VILLINO rimodernato abitabile subito, 3000 mensili 18 mesi anticipati, due mesi deposito. Esclusi mediatori; 12 ambienti oltre bagno, accessori, giardino, terrazza, sottosuolo. Magenta, 8, telefono 63-99.

VENDESI stabile via del Boschetto cinque piani, sette vani ogni piano; sei locali piano terra, cortile, cantine con vasche da lavare e terrazza. Rivolgersi Nardi, via Muzio Clementi, 51, ore 14-16; nei giorni 13-14-15 corr.

VENDONSI fabbricati rione Esquilino con appartamenti liberi. Rivolgersi via Lazio, 16, dalle 10-12 e 16-18.

VILLINO, fuori Porta Sangiovanni, via Mondovì, vani quaranta, giardino 350 mq. posizione ottima, vendesi 230.000. Rivolgersi: Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, 22.

VENDESI palazzina redditizia, prossimità piazza Trasimeno, quattro piani, vani settantacinque, giardino mq. 230, appartamento libero cinque camere, ingresso, cucina, bagno, termosifone, posizione ottima, vista incantevole, esente imposte reddito lordo 24,000, fitti mitissimi. Prezzo 800 mila. Rivolgersi: Carcani, Amministrazioni Patrimoniali, via Giusti, 22, telefono 10-120.

VENDESI, quartiere Esquilino, località intensissimo traffico, fabbricato redditizio con annesso ampio terreno adatto costruzione teatro, arena spettacoli estivi, salone cinematografico capace oltre mille posti. Scrivere Cav. Rasi Antonio, via Merulana, 84

VENDESI villino prossimità piazza Trasimeno, tre piani circa ventidue vani, dodici liberi stipula contratto giardino mq. 350 circa, pollaio, piante fruttifere esposizione ottima, prezzo 300.000. Rivolgersi Carcani Amministrazioni Patrimoniali, v. Giusti 22 tel. 10-120.

VENEZIA LIDO Vendo grande chalet fabbrica gelati e ghiaccio. Per trattative, schiarimenti e fotografie rivolgersi Ernesto Meglio S. Agata de' Goti 20 ore 3 e 5 pom Telefono 6673 Facilitazioni pagamento.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 a parola minimo L. 3

LEÇONS de français par française diplomée. Ecrire Teyssier. Aureliana 73.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola minimo L. 3

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto 1.500 mensili fisse. Offrisi: Industrie Italo-Olandese, Napoli.

PIAZZISTA generi alimentari bene introdotto piazza Roma e provincia cercasi ottime condizioni. Rivolgersi Piazza Granchio, 20

OCCASIONI
11 Cent. 30 la parola minimo L. 3

LOCOMOBILI Marchall HP 7, Hoffer 6, come nuove collaudate qualunque prova. Baccaloni, viale Parioli, 7, telefono 30271.

MOBILI??? Visitare Mobilificio Ramaglia, Gracchi 74-80 (piazza Unità).

CARROZZE occasione: milord, coupè, tonneau, bagher, charrette, cestine, carrozzini con mantice, vignarole, tregge, domatrici, finimenti ogni genere, grandissimi ribassi. Via Colosseo 23.

AUTOMOBILE landaulet moderna lussuosissima otto cilindri consumo minimo bollata 1922. Altra landaulet elegantissima moderna HP 16 economicissima ordine perfetto qualunque prova. Ford carrozzeria sport moderna fanaleria elettrica. Overland torpedo nuova messa moto dinamo fanaleria elettrica. Vendiamo prezzi eccezionali massime garanzie disposti fare cambi. Via Montoro 5.

BICICLETTA passeggio seminuova, altra militare occasionissima. Vantaggio 18, Lucarelli.

BELLISSIMA camera letto mogano intarsiata salottino cedo sottocosto. Buonarroti 39.

AUTOMOBILISTI. Pezzi di ricambio autocarri Fiat Vienna e rimorchi, Officina Viale Vaticano undici.

AUTOCARRI 18 BLR, BL, P, 15 Ter, Fiat landaulet vendonsi, Emanuele Filiberto 227.

AUTOMOBILE piccola media acquisterei vera occasione. Pollio, piazza Campitelli 3.

ACQUISTO vera occasione bella pelliccia, Signora Romani, via Carlo Alberto n. 31.

BANCONE scaffale porta antiporta sedie tavoli bigliardi vendonsi Nazionale 66.

FRACK nuovissimo elegantissimo vendesi, portiere Cola di Rienzo 162.

BOTTI 40 vino rosso gradi 12 tassa compresa ettolitro 210 olio oliva finissimo 900. Magazzini Generali S. Paolo, sig. Rizzi.

CAVALLO carrozzino vendo anche solo cavallo. San Tommaso Parione 15.

COUPE' quattro posti vendesi trasferimento occasione, ottimo cane lupo tedesco 18 mesi vendesi, Mosca, 124 Corso.

CAVALLI. Carabinieri piazza Popolo vendono cavalli riformati asta pubblica 15 corrente febbraio ore 10.

DIATTO landaulet 18 HP. vendesi occasione. Parione 34.

GRANDE occasione vendo tipo 2 Fiat torpedo Chiribiri Ford, motosaid Indian, Standard, due FN, Scott, esclusi mediatori. Piazza Pigna 9.

INCUBATRICE Grilli 100 uova vendesi. Aurelia Antica 9, telefono 51-18.

LEGNAME costruzione, argani, funi metalliche, impastatrice, rottami ferro, bronzo, ghisa vendonsi via Antonio Scialoia 6.

MOTOCICLO e camioncino vendonsi; visibili caserma vigili via Genova e garage municipale via Luisa di Savoia. Offerte suggellate Assessore Economato, via Monte Tarpeo 39.

OCCASIONE cerco tornio parallelo m. 1.80 o 2 fra punte. Biscione 95.

OCCASIONE camion 18 P seminuovo. Antonucci, via Appia Nuova 109.

OCCASIONISSIMA. Cassaforte Wertheim ottimo stato vendesi. Rivolgersi Gambero n. 4.

OCCASIONISSIMA pianoforte tedesco vendo quattromilaseicento diversamente affitto. Corsovittorio 337 (portiere).

OCCASIONE tappeti orientali altri orecchini brillanti, vasi giapponesi. Visibili piazza Zingari 21-A.

OCCASIONE salotto noce Luigi XV altro inglese mobili vari cassaforte lampadari alabastro bronzo sopramobili. Sella, Borgo Angelico 95.

PIANOFORTI, autopiani Bechstein concerto vendo sottocosto cessando commercio. Frascani, Ripetta 142, primo piano (svolto tram 6).

PANOFORTE verticale ottimo stato prezzo modicissimo. Vicolo Serpenti 10, Cantarini.

PIANOFORTE tedesco causa partenza vendo. Via Po 41 interno 15.

SCAT 921 ballon dinamo vendo via Emilia 81. Ditoffa, dalle tredici alle quindici.

VENDONSI camere letto mogano noce salotto sala pranzo convenientissima. Via Basento 55.

VENDONSI moto Ambington nuova, furgoncino per moto HP 4. Tiburtina n. 100.

VENDONSI macchine calze 18 e 12. Via Gioacchino Belli 128.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola minimo L. 3.

CEDESI tratt. la bottiglieria di lusso rappresentanza tabaccheria abitazione piani casa negozi ogni genere. San Pantaleo Protto, Carboni.

AFFARONE!! Cedesi ottimo portierato in via centralissima, buona abitazione, discreto stipendio, in cambio una o due camere e cucina Preferenza coniugi senza prole Rivolgersi via Montanara, 91, p 3

ACQUISTEREI numero per automobile da piazza. Rivolgersi Verzini, Gesù 64.

AFFITTO osteria spacciatissima, altra cede abitazione, miti pretese. Campo de' Fiori, Bar Mercato.

CEDESI ritiro commercio antico grande caffè, laboratorio pasticceria, sovrastante abitazione, ample cantine, utile netto cinquemila mensili, suscettibile forte aumento. Rivolgersi Menghini, vicolo Ospedale 7 p. p. ore 12-15.

CERCANSI trentamila associarsi officina meccanica lavori ferro, ore 12, Napoli 70.

DONNE Pillole Apiocapelvenere richiamano regolarizzano regole mensili L. 15. Farm. Fantasia, via Merulana 120, Roma Opuscolo.

VENDESI avviata officina meccanica attrezzamento automobili. Delbianco, via Brunetti sedici, ore quindici.

MESTRUALINA Rachelle. Premiato specifico ritorno mestruale immediato efficacissimo qualsiasi causa lire 20 anticipate. Vendesi farm. cia Decaro, Corsumberto 460 Roma. Chiarimenti consultazioni Ostetrica Rachelle, Corsumberto 462 int. 14, Roma.

CRONACA DI ROMA

Il bilancio tramviario al Consiglio Comunale

Aula poco affollata, ma molta elettricità sui banchi di sinistra. Si odora un ritorno di discussione sul bilancio tramviario, nonostante che il consigliere CASALINI sia sulle spine per quella mozione urgente sul grano e sulla panificazione e che CAMURALI abbia tutte le buone intenzioni di riprendere la discussione sulla questione delle maestre giardiniere tanto più che una gentile rappresentanza di esse siede nel pretorio.

Intanto per riposare un poco gli animi e le menti, il Sindaco VALLI dà comunicazione ufficiale al Consiglio del Congresso dei Comuni e degli scopi che esso si prefigge. Dopo di che CASALINI un po' a malincuore acconsente di rinviare ad una prossima seduta la discussione sulla mozione del grano e CAMURALI, per le maestre giardiniere, chiede che il cumulo venga esteso a tutte le maestre ex-giardiniere qualunque sia il concorso dal quale provengano.

Ma poichè tale emendamento agli occhi di LIBERATI appare come una minaccia di ritiro di proposta, questi insorge ed ottiene che i nuovi emendamenti vengano discussi in un'altra seduta e che intanto vengano approvate quelle proposte per il riconoscimento dei diritti delle maestre in parola.

L'Amministrazione tramviaria ed una lettera del ministro Micheli

Un momento di pausa, quindi, e l'ass. BANDINI dà il «via» alla discussione sul bilancio tramviario, con il leggere, riferendosi al decreto del 29 gennaio u. s. con il quale si dichiara autonoma l'Amministrazione dell'Azienda Tramviaria, una lettera dell'on. Micheli che dice così:

«Mi reco a premura d'informare la S. V. ill.ma che con R. decreto-legge 29 gennaio p. p. n 40 sono stati emanati a favore delle aziende esercenti tramvie urbane quei provvedimenti per il cui sollecito corso la S. V. I. ebbe più volte a rivolgermi le sue vive premure. Dette aziende sono state infatti esonerate dall'obbligo di applicare ai trasporti da esse effettuati tanto la tassa di bollo quanto il diritto supplementare ed autorizzate a convertire a proprio favore la vigente misura dei suddetti tributi.

Sono sicuro che, com'Ella stessa ebbe occasione di riconoscere dall'applicazione delle nuove norme notevoli vantaggi finanziari saranno risentiti da codesta Azienda municipalizzata».

Parla l'avv. Cevolotto

Parla quindi il presidente dell'Azienda. Egli pronunzia un discorso vivace, polemizzando con i consiglieri SACERDOTI e CANTALUPI, afferma che le ottime previsioni sull'andamento dell'Azienda saranno realizzate.

Dato il numero delle vetture ora esistenti è possibile un aumento di circolazione, aumento che è necessario per il prolungamento delle linee esistenti e l'istituzione di nuove linee.

Ma occorre per far questo che il rendimento medio delle nuove linee sia superiore a quello delle linee che attualmente funzionano.

Ma non avendo calcolato nei 14 milioni di rendimento, gli introiti per le tessere dei mutilati, delle nuove convenzioni per la posta e la ferrovia e gli introiti degli abbonamenti, anche se l'incasso fosse inferiore al previsto, si raggiungerebbe sempre la somma suddetta.

Parlando poi della proposta dell'avv. Sacerdoti circa un maggiore fondo di ammortamento, l'avv. Cevolotto non trova corretta questa idea perchè essendo in deficit il bilancio occorrerebbe stanziare una maggiore somma per le ricostruzioni.

Gli alloggi per gl'ingegneri

Passando alla critica rivolta all'attuale direzione di aver concesso alloggi ai capi tecnici dell'Azienda l'oratore si meraviglia perchè tale disposizione non fu data da lui, ma dai precedenti amministratori.

Ad ogni modo egli provvide a far pagare le pigioni ai proprietari.

Il battibecco si fa vivacissimo specialmente fra Serrao e Sacerdoti.

Il Cevolotto prosegue dicendo che l'Officina di piazza Caprera fu voluta dall'avv. Sacerdoti. L'attuale Amministrazione fece fare un'inchiesta sul come si erano erogati i fondi destinati a tale impresa e a tutti risultò regolare.

Osserva che nessun favoritismo fu fatto per i capisquadra promossi a capi-reparto, nota che tale accusa fu fatta solamente perchè essi non facevano parte del Sindacato.

Le informazioni riservate

L'oratore afferma che nessuno può impedirgli di chiedere ai capiservizio informazioni sui propri dipendenti.

Oggi l'Azienda incassa sui biglietti meno che nell'ante-guerra, indi parlando della riorganizzazione dei servizi e dell'Amministrazione, dice che la situazione si è ora chiarita; che se si sono scoperti degli errori si è fatto anche in modo che essi non si ripetano.

Anche l'accusa circa i debiti con la Cassa Mutua risulta un «bluff», poichè per tali debiti fu concordato un pagamento mensile di L. 40.000.

Circa il personale dice, che l'inquadramento di esso fu malfatto e che occorre mettere a riposo i più vecchi, mentre occorre spostare ciascuno secondo la sua capacità.

Ricordando tutto quello che l'oratore ha fatto per le case dei tramvieri, egli fa sorgere un incidente tra Lupi, Gigante, Serrao e i socialisti.

L'avv. Cevolotto rivendica tutta la responsabilità per aver fatto uscire le vetture nei giorni di sciopero generale.

Un tumulto

DELLA SETA scatta urlando: — Domando la parola per una mozione d'ordine.

SERRAO, LUPI e GIGANTE insorgono contro l'interruttore. Il clamore diventa assordante.

La seduta rimane sospesa per qualche minuto.

LUPI urla a Della Seta, che egli non può parlare perchè è una prepotenza.

L'agitazione aumenta quando il Cevolotto accenna a voler riprendere il discorso.

Il Sindaco VALLI domanda al Consiglio se deve dare la parola al consigliere Della Seta, ma la maggioranza urla di no.

BANDINI, dominando il tumulto dice: — Ho detto al Presidente dell'Azienda di non raccogliere interruzioni poichè delle responsabilità politiche sono io che debbo rispondere.

Allora DELLA SETA invita il Sindaco a constatare il numero legale. Molti si sono allontanati, dimodochè fatto l'appello e non risultando il numero legale di consiglieri necessario la seduta viene tolta tra le discussioni più animate.

Assemblea dell'Ordine dei veterinari della provincia

Domenica 12 corr. ha avuto luogo in una sala del Comizio Agrario l'assemblea dell'Ordine dei Veterinari della Provincia.

Il prof. Valentini Leonardo, presidente, dopo aver con nobili parole commemorato i defunti dottori Canezza e Betti e dopo una lucida relazione morale e finanziaria, ha preso commiato dall'Ordine, dovendosi, tra breve, trasferire in provincia di Perugia.

Proceduto alla votazione per la elezione del Consiglio di amministrazione per il biennio 1922-23 sono riusciti eletti, su 80 votanti, i dottori Gabbuti, Stazi, Penaglia, Magrelli, De-Bonis, Zamponi e Ruzza.

Il Congresso dei sindaci

Il Congresso dei sindaci si è chiuso esaurendo l'importante o. d. g. con una elevata e interessante discussione deliberando che Roma sia ancora sede del prossimo Congresso ed eleggendo i membri che devono far parte della Commissione esecutiva nelle persone dei sindaci di Bari, Firenze, Napoli, Palermo, Milano, Torino, Ravenna e Vicenza.

A proposito della ripartizione delle Belle Arti

Il Gabinetto del Sindaco comunica:

In merito ad alcuni rilievi fatti da un giornale cittadino circa il funzionamento dell'ufficio comunale di Antichità e Belle Arti si comunica quanto segue:

«Non risponde a verità che le collezioni Roesler Franz si trovino dimenticate nei magazzini della Commissione Archeologica; invece esse da oltre un anno trovansi sistemate al Palazzo dell'Esposizione a via Nazionale.

Non risponde a verità che le collezioni stesse siano state concesse dall'assessore Gentile ad una Ditta industriale per le riproduzioni; è invece vero che circa un anno e mezzo fa la cessata Amministrazione e per essa la Giunta, con deliberazione del 29 maggio 1920, n. 58 autorizzò la ditta Danesi a riprodurre in tricromia e fototipia i quadri della collezione.

Ciò sotto la responsabilità della Ditta stessa, con l'intesa che questa avrebbe dovuto eseguire le riproduzioni a gruppi di quattro quadri alla volta e a condizioni che avrebbe dovuto rilasciare gratuitamente al Comune un minimo di 60 copie in nero e 60 in tricomia per ogni singola riproduzione.

Non risponde a verità che l'assessore Gentile abbia vietato ai giardinieri di presentarsi a lui in commissione per la tutela dei loro interessi; è vero invece, come risulta dalla citata circolare 27 gennaio 1922, che l'assessore Gentile — secondo le buone consuetudini amministrative — ha dato disposizioni che tali commissioni non fossero ricevute dai funzionari dell'ufficio, i quali pur proseguendo a porre tutta la loro cura al disbrigo delle pratiche riguardanti il personale dei giardini, non debbono prendere incitamenti e norme che dai loro superiori ed in via gerarchica.

Non risponde a verità che la ripartizione di Antichità e Belle Arti non abbia provveduto agli atti necessari per le riparazioni alle serre di Villa Umberto danneggiate per il cattivo tempo; è vero invece che detta ripartizione, appena ricevette le relative richieste dalla Direzione dei Giardini, provvide a rimetterle agli uffici competenti per l'esecuzione; e il ritardo fu causato oltre che dagli inevitabili controlli per ciascuna spesa che impegni il bilancio, anche e sopratutto dalla difficoltà tecnica di trovare sul mercato vetri della quantità e della qualità occorrente allo scopo.

E' del tutto non conforme al vero che la Ripartizione di Belle Arti abbia mai dato incarico a muratori di demolire il cosidetto frontale dell'arco presso il parco; sta invece in fatto che in seguito a richiesta dell'ufficio V per avere parere circa l'arco stesso, posto tra l'area del Galoppatoio di Villa Umberto I e il Viale che lo circonda dalla parte dell'ingresso di Porta Pinciana — per conservarlo o demolirlo — l'Ispettore della Commissione Archeologica recatosi sul luogo d'incarico della Ripartizione X, constatò che era notevole lo strapiombo dell'arco verso Villa Medici per cedimento della fondazione da quella parte — che l'arco non era di origine antica, che non aveva alcuna importanza nè storica, nè artistica, nè archeologica, che per restaurarlo era più la parte nuova da rifare che quella da conservare — e che anche quando restaurato, lo strapiombo non poteva annullarsi che forse limitatamente.

Fu quindi di parere che si poteva demolire senza danno per la storia di Roma e per le condizioni panoramiche della Villa.

La festa della Mutua Assistenza "Senesi e Grossetani"

Domenica sera, alla sala Minerva, con un concorso di colto e numeroso pubblico, ebbe luogo una fiera di beneficenza pro «Fondo soccorso sanitario» della Mutua Assistenza Senesi e Grossetani.

La festa fu rallegrata da scelta musica e da un programma di varietà, comprendente lirica e declamazione.

Molto applauditi: il bravo tenore sig. Lorenzo Tarquini ed il socio Sbardelli Gualtiero, che declamò un prologo d'occasione ed altri versi dialettali.

La ricca lotteria comprendeva premi di valore, offerti dall'on. Gino Aldi-Mai, dai vari Ministeri, Comuni senesi e grossetani, Società e da vari soci.

Anche S. M. il Re inviò un prezioso dono.

La simpatica festa lasciò un grato ricordo in tutti.

Nozze Casoni Perrone di S. Martino

Sabato il corr., si sono uniti in matrimonio la distinta signorina Elsa Casoni, figliuola del cav. uff. rag. Enrico Casoni del Ministero Affari Esteri con il cav. uff. dott. Raimondo Perrone di S. Martino. Dopo la funzione religiosa, celebrata da monsignor Giovannelli in S. Maria degli Angeli, in casa della sposa fu servito un lunch. Testimoni della sposa: il comm. ing. Paolo Orlando e lo zio sig. Giulio Politi; per lo sposo il cav. dott. Silvio Fiorenzani e il dott. Alberto Castellani.

Alla coppia felice partita per Napoli sono giunti molti ricchi doni e vivissime felicitazioni.

L'agitazione dei farmacisti
Una serrata delle farmacie

Da vario tempo serpeggiava in seno all'Associazione dei Farmacisti un grande malcontento causato da alcune recenti sentenze della commissione per l'Equo prezzo.

Nella riunione straordinaria di ieri i farmacisti romani votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I farmacisti di Roma, proprietari e non proprietari, riuniti in adunanza straordinaria il giorno 12 febbraio; constatato che la Commissione dell'equo prezzo, pur essendo incompetente, anche a giudizio delle autorità governative, a giudicare dei prezzi dei medicinali, compito assegnato per legge al prefetto e al Consiglio dell'Ordine, persegue istruttorie e giudizi contro le farmacie;

deplorano che le autorità non abbiano saputo in nessun modo far cessare l'abuso di potere rimovendo la causa prima d'ogni equivoco con l'emanare quella tariffa da più mesi discussa e invano attesa, tariffa che meglio dell'attuale risponderebbe agli interessi del pubblico e al carattere prettamente professionale del farmacista;

deliberano la serrata di protesta delle farmacie se *nel termine di giorni cinque* non si sarà provveduto adeguatamente a far cessare gli inconvenienti lamentati, e nominano un Comitato di agitazione al quale affidano anche il compito d'illustrare alla stampa e al pubblico la dolorosa necessità dell'atto al quale la classe dei farmacisti sarà costretta».

Il Comitato di agitazione è risultato così composto: Basili, presidente dell'Associazione proprietari di farmacia; Valenti presidente dell'Associazione farmacisti non proprietari; Garinei, Giovannini, Maffetti, Mannucci, Mariani, Marzo, Serazini, Tuffi.

Si prevedono le dimissioni in blocco del Consiglio dell'Ordine in segno di protesta contro le Autorità che da parecchi mesi, non curanti delle continue rimostranze di tutta la classe, hanno abbandonato senza difesa l'Ordine dei farmacisti alla mercè di una Commissione arbitrale non autorizzata da nessuna legge ad ingerirsi nei prezzi dei medicinali e negli onorari dei farmacisti.

Scena boccaccesca o... quasi
interrotta dai rappresentanti della legge

Si balla, si grida, si fuma, si sospira, ci si inebria e ci si inebetisce.

E tutte le sere è così; nulla di nuovo, nulla di diversamente eccitante. Quand'ecco che iersera ai nottambulanti frequentatori di un noto Tabarin, che si picca di stravaganze modernissime, è stato dato di poter assistere ed anche di esser, se non protagonisti, *comparse* di una scena, insueta quanto... caratteristica. Sentite:

Ad un tratto, dalla porta principale, ecco fare ingresso una triade pittoresca. Tre uomini, molto dimessamente vestiti, con ceffi poco promettenti, con un riso ebete sulle labbra.

— E' carnevale, è carnevale — mormorano gli assidui frequentatori — la maschera è ben riuscita!!

Ed i tre sembrano davvero voler impersonare a meraviglia i personaggi che rappresentano.

Con voce roca ordinano dello champagne; indi urtandosi a vicenda e bestemmiando tentano farsi largo fra la folla.

L'odore caratterisico di sudiciume e di vino che da essi emana mette però molti in pensiero...

— E se non fossero maschere? E se fossero veramente malviventi!!!!!!!

— Mio Dio! — sussurra qualche... signorina sentimentale.

In breve. I tre sono riusciti a riscuotere l'attenzione di tutti. E sembrano goderne.

Ma cosa succede? Il cameriere si avvicina loro per pregarli di pagare ed andarsene...

Non l'avesse mai fatto!!!

I tre urlano e strepitano; strepitano più ancora dell'orchestrina che, vinta, si decide a tacere.

E i messeri ne approfittano.

Con un balzo saltano su tre tavolini; e, barcollando, cercano di mantenervisi.

Reggono in mano una coppa di champagne... vuota.

Orrore, orrore, orrore... Chiudete gli occhi, verecende fanciulle, arrossite, mamme cinquantenni....

Le tre coppe sono daccapo piene.. Ma non è champagne il liquido che in esse spumeggia... E' l'operazione di... riempitura è stata fatta così.. «coram populo».

Gli uomini si decisero ad insorgere; ed a buon punto, sopraggiunse una pattuglia di guardie regie, chiamata da un cameriere, che, dopo violenta lotta riuscì a ridurre all'impotenza i tre, che si dibattevano ostinatamente, e li condusse al Commissariato di Magnanapoli.

Quivi furono riconosciuti per tre noti pregiudicati, in istato di ributtante ubbriachezza.

Brillante operazione nel rione C. Marzio
150.000 lire di contravvenzione

Una pattuglia di agenti del Commissariato di Campo Marzio ha operata stamane una proficua operazione per l'Erario Statale.

Da vario tempo era giunta notizia a quel commissario che in alcuni negozi siti nella sua giurisdizione, venivano perpetrati dei gravi abusi in materia di marche da bollo e di tasse di lusso.

Con un rapido giro gli agenti sono infatti riusciti a stabilire che in quanto si diceva c'era molto di vero; ed hanno elevate contravvenzioni ai proprietari di varii esercizi, per una cifra ammontante a 135.000 lire.

I negozii caduti in contravvenzione sono i seguenti: *Mondini*, liquoreria, in via Condotti 23 perchè non apponevano le regolamentari marche alle ricevute; *Giovanni Gigli*, con negozio di liquoreria in Piazza Borghese; *Antonio Porticari*, liquoreria in Piazza S. Carlo; Albergo *Iride*, in via Campo Marzio, tutti per la medesima ragione.

Un suicida fortunato

Nell'ospizio delle Suore in Via S. Pietro in Vincoli era ricoverato un certo Andrea Pieri di anni 68.

Essendo gravemente malato ed essendo stato dichiarato incurabile, preso da un terribile sconforto, stamane approfittando di un istante di abbandono della sorveglianza è uscito sul pianerottolo e si è gettato dalla tromba delle scale piombando dall'altezza di 7 metri.

Fortunatamente, per lui, la grave caduta non è stata letale poichè condotto alla Consolazione fu dichiarato guaribile in 10 giorni per contusioni varie.

Notizie mondane

I Sunday Dinners al Grand'Hotel

Niente di più *chic* che i pranzi domenicali al *Grand'Hotel*. La domenica non è forse la giornata più adatta alla eleganza, ma al *Grand Hotel* non teme infrazioni di... riposo festivo. Ieri l'altro c'era la più eletta folla in piccole *coteries*.

A pranzo col marchese d'Alcedo, erano: il duca e la duchessa di Terranova, la duchessa di Laurenzana, il principe e la principessa Odescalchi, la signora Ladenbury, con Marino e donna Elsie Torlonia, il conte e la contessa Pfalfv, don Clemente Aldobrandini e il duca di Villarosa.

Ad un'altra tavola il signor Henry Piercy e donna Diana Piercy avevano riunito il principe e la principessa di Piombino, il principe Fabrizio Pignatelli, la principessa Maria Cristina Pignatelli, donna Giacinta del Drago, il generale Duncan, don Mario Pansa, il marchese Nino Patrizi.

Il comm. Ignazio e donna Franca Florio avevano invitato il conte e la contessa di Bearn, la contessa D'Orsay, il barone Giuseppe Compagna, il conte e la contessa Moretti.

La signora Marone e figlia avevano riunito intorno alla loro tavola numerosi invitati fra i quali notammo donna Maria Mazzoleni, S. E. Bollati, il colonnello Starita, il signor Gotland, il conte Giannotti, il conte e la contessa Caccia Greppi, donna Maria della Cerda, Duca Tosti di Valminuta e il conte Carlo Calvi.

LL. EE. Angelo Gallardo avevano invitato S. E. il marchese di Villa Urrutia.

Abbiamo notato inoltre alle altre tavole: la marchesa Guerrieri Gonzaga, la principessa Rospigliosi, LL. EE. Martin Franklin, il conte Arrivabene, Senatore Dante Ferraris, miss Gertrude Warrigton, miss Gibson, il conte e la contessa Del Sera, il signor Rollò, la signorina Bettini, il conte Piccolomini, il conte e la contessa di Buccino, senatore e contessa di San Martino di Valperga, principessa di Gerace, la contessa Mirafiori, il principe e la principessa Boncompagni pranzavano col conte Moroni, col principe e la principessa di Paliano, con don Ascanio Colonna, col duca e la duchessa di Sangro, col conte Collalto, col conte Cattaneo.

Onorificenza

Il cav. dott. Tullio Rubini, capo del personale dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni, è stato, con recente decreto nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. A lui vadano le nostre congratulazioni.

Una lettura di versi

Nell'aristocratico salone del comm. Bettini a Via del Mortaro dove il pittore Golfetto ha fatto una mostra di acquarelli, Aldo di Lea ha tenuto una conferenza sui poeti moderni.

Dopo aver prospettato le sorti poco liete della letteratura contemporanea, ha accennato ai confortanti sintomi di risveglio lirico odierno.

A dimostrazione di questo, il conferenziere con efficace dizione ha detto alcune liriche di Mario Cortesi che furono apprezzatissime per la loro signorilità di espressione, per la bellezza della forma e per il loro contenuto altamente inspirato e sentito. Specialmente gustate le due liriche: Lazio e Villa d'Este, dove la robustezza del concetto armonizza con la singolare soavità del ritmo poetico.

Molto applaudite furono anche alcune delicate liriche della poetessa Edvige Pesce-Gorini.

Una simpatica festa al Genio Ferrovieri

Ieri, al distaccamento dei ferroveri del Genio, ebbe luogo una rappresentazione teatrale, per iniziativa del cap. Fioritto, comandante il distaccamento, che, padre affettuoso per i suoi soldati, sa curare la mente e il cuore.

In un bozzetto drammatico *Spia!* riscossero applausi gli attori improvvisati, ma non per questioni puerili dell'arte drammatica, il ten. Omida, il ten. Abner, il ten. Paoli. Chiuse la simpatica festicciola una farsa del ten. Paoli, che suscitò schietta ilarità negli intervenuti, tra i quali erano numerosi gli invitati.

Beneficenza

Alla Sala Costanzi ha avuto luogo sabato una riuscitissima festa danzante a beneficio della Cassa Scolastica del Liceo Umberto I.

Un vezzosissimo stuolo di belle signorine e di brillanti cavalieri, danzò e danzò instancabilmente sino a tarda ora.

La bella festa organizzata, con grande cura da un comitato di giovani presieduto da G. Banfi, ha anche avuto un lusinghiero esito finanziario.

Fra le più leggiadre intervenute notammo la signorina Villavecchia, la signorina Buondenno, le signorine Di Tullio, Canovay, Ceresa, Barloni e molte, moltissime altre ancora.

Il grave incendio di questa mane
Un pastificio distrutto dalle fiamme

Sin dalle prime ore di stamane si è sparsa per la città la voce che un gravissimo e disastroso incendio, sviluppatosi nei pressi del Gianicolo, in un grande opificio, aveva prese man mano proporzioni spaventevoli, minacciando anche i fabbricati vicini.

Ci siamo recati sul posto ed abbiamo infatti potuto constatare che l'incendio era assunto bensì ad una grande gravità, ma non presentava però nulla di catastrofico, come dalla prima notizia doveva arguirsi.

Le fiamme si erano impossessate di un vasto fabbrcato, adibito ad uso deposito per un pastificio Cooperativo, sorto da poco tempo in S. Pietro in Montorio, proprio vicino al Gianicolo.

Lo sforzo nobilissimo di una cooperativa di lavoranti pastai aveva fatto sì, alcuni mesi or sono, che, con capitali propri, potesse entrare in funzione, in via di esperimento, il Pastificio che oggi le fiamme distruggono e che era stato costruito secondo tutti i più moderni criteri della scienza.

Era un grandissimo stabile da cui si elevavano al cielo due alti fumignoli che dominavano tutta la massa di fabbricati che si andava man mano, costruendo all'intorno.

E di esso purtroppo non rimangono che le mura annerite e mozze.

Il gigantesco macchinario era mosso elettricamente e per evitare possibili e dolorosi incidenti era stato stabilito che, mediante un sistema ingegnoso di commutatori il Pastificio potesse essere perfettamente isolato.

Ma iersera, forse per una imprudenza fatale, il quadro dei registratori elettrici rimase in attività; e da ciò le cause del disastro. Infatti nelle prime ore del mattino, per un corto circuito, sviluppatosi improvvisamente, alcuni fili presero fuoco; e le fiamme si propagarono rapidamente di sala in sala

Fu così che ad un tratto il guardiano notturno Lascaro si avvide che da una finestra uscivano delle vampate di fumo miste a faville.

I vigili chiamati di urgenza cominciarono a giungere a scaglioni, ed in breve i primi potenti getti di acqua furono diretti sull'ardente braciere.

Per varie ore, instancabile è durata l'opera dei vigili. Sul principio il fuoco sembrava farsi più violento ma in breve il lavoro disperato dei pompieri potè domare la furia dell'elemento.

Così che verso mezzogiorno l'incendio era totalmente circoscritto e solo qua e là, su qualche braciere isolato, si rivolgevano i getti di acqua.

Sul posto, avuta notizia della cosa, si sono immediatamente recati il Pro-Sindaco Bandini e l'assessore Raimondi, i quali si sono vivamente rallegrati con i vigili per l'opera efficace da essi svolta.

I danni

Sembra che i danni ascendano circa ad un milione.

Infatti oltre il macchinario che per il crollo dei soffitti e per l'investimento da parte delle fiamme, sono andati perduti circa 200 quintali di semolino e 600 quintali di pasta che stava asciugandosi.

Inoltre occorre aggiungere ai danni quelli sentiti dall'edificio che è andato completamente distrutto

Baruffe in una casa da thè

In una casa molto ospitale di via delle Corrozze per motivi d'interesse venivano oggi a lite la padrona della casa Bardellini Augusta di anni 35, con una delle commesse.

L'amante di quest'ultima di nome Lorenzo, non meglio identificato, interveniva autorevolmente graffiando la Bardellini e conciandola in malo modo.

A S. Giacomo è stata dichiarata guaribile in 12 giorni.

Nel mondo cooperativo

Un accordo Nofri-Beneduce per l'inchiesta sulle cooperative?

Un giornale di Genova scrive:
«Per quanto riguarda i lavori di questa Commissione risulterebbe che l'on. Nofri, d'accordo con l'ex-ministro del lavoro on. Beneduce, ha insistito perchè sia mantenuto su di essi il massimo segreto mentre gli altri componenti della Commissione avevano chiesto la pubblicazione delle relazioni e frequenti comunicati sui lavori».

Per quanto tutto ciò sia verosimile noi stentiamo a crederlo. Perchè così l'ordine delle cose sarebbe invertito: il Ministero sarebbe nient'altro che un ufficio al servizio della cooperazione socialista!

Per la cooperazione nelle Colonie

Il ministro delle Colonie on. Girardini, sottoporrà quanto prima all'approvazione del Consiglio dei ministri uno schema di Decreto-legge con cui si provvede alla istituzione presso l'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione, di una Sezione destinata a dare incremento a tutte le attività cooperative che sorgeranno in Tripolitania e in Cirenaica.

In questi giorni si stanno svolgendo le opportune pratiche fra l'on. Girardini, l'on. Belotti e l'on. De Nava in merito all'assegnazione dei fondi alla costituenda Sezione Coloniale dell'Istituto.

Spacci cooperativi nelle caserme

Come è noto, anche per l'assidua opera dell'ex Ministro della Guerra on. Gasparotto, vanno gradualmente abolendosi nelle caserme reggimentali i così detti bettolini dei vivandieri che vengono sostituiti da spacci cooperativi interni i quali acquistando direttamente alla fonte pongono in vendita derrate fresche e genuine, al prezzo di costo; aumentato soltanto da una piccola percentuale per le spese di esercizio.

Nella sola giurisdizione del Corpo d'Armata di Milano, funzionano già ben 37 di tali spacci cooperativi, con esito ottimo, e hanno già avuto mezzo milione di vendite nel solo secondo quadrimestre del 1921. Data questa opportuna disposizione per autorizzazione dello stesso, e colla fattiva prestazione del Corpo d'Armata, il sig. Fiocchi Fulvio, propagandista della Unione Cooperativa di Milano, tenne ieri alla Casa del Soldato la seconda conferenza di un ciclo che sarà continuato nei maggiori centri militari vicinori, illustrata da numerose proiezioni fotografiche, fra le truppe e per farle maggiormente conoscere fra le nostre truppe le origini, gli scopi e lo sviluppo che la cooperazione ha avuto in questi ultimi anni e specie in Italia nel dopo guerra.

Alla interessante conferenza intervennero autorità civili, militari ed esponenti di numerose associazioni patriottiche; numerosi assai i signori ufficiali, gli allievi ufficiali e le rappresentanze di Compagnia dei Reggimenti di stanza nella nostra città, pubblico questo, che si rinnoverà nelle seguenti conferenze.

Per l'insegnamento della cooperazione nelle scuole medie

Al Congresso Regionale delle Cooperative di Sicilia che si è tenuto il 30 gennaio a Caltanissetta vi è stato approvato il seguente ordine del giorno presentato da Antonio Di Forti al quale l'assemblea ha dato l'incarico di svolgerlo anche al prossimo Congresso nazionale della cooperazione per le Case Popolari ed Economiche che si terrà a Roma nei locali del Sindacato Nazionale delle cooperative:

«Considerato che il movimento cooperativistico ha fini altamente morali ed economici necessari per il benessere del popolo.

Ritenuto che questo movimento non è da tutti compreso ed in gran parte mal concepito per il fatto che le masse non sono educate a principi altruistici;

Ritenuto che dalla scuola solamente si può avere la diffusione di principi retti e necessari per la trasformazione delle coscienze che debbono essere educate a fini sani e onesti;

Ritenuto che questa educazione si rende più impellente a causa del turbamento avutosi per effetto della guerra;

Considerato in fine che la ricostruzione più che mai dovere è oggi un bisogno nazionale;

Delibera di far voti alla Camera dei Deputati perchè venga preso in esame il progetto di rendere obbligatorio nelle scuole medie l'insegnamento della «Cooperazione».

Per le cooperative ferrovieri

Alla Direzione generale delle ferrovie dello Stato vi è una Commissione che ripartisce i fondi alle Cooperative Edilizie e ne regola tutti gli atti.

Con la legge 20-8-1921, n. 1177 furono erogati 5.000.000 per contribuire al pagamento degli interessi maturati sui mutui concessi alle Cooperative ferrovieri che avessero fatto domanda di mutuo entro il 31 marzo 1921.

Data la insufficienza dei fondi stanziati a soddisfare tutte le richieste a tale data pervenute, la Commissione di cui sopra ha creduto di escludere dal finanziamento i soci delle cooperative aventi diritto al finanziamento, iscritti dopo il 31 marzo 1921.

Se ciò è giusto in linea giuridica, genera una condizione catastrofica per parecchie cooperative che vedono falcidiata la efficienza numerica dei propri soci, cosa che importa la riduzione dei programmi e la impossibilità di poter mantenere ad un tempo gli impegni assunti a contratti stipulati per acquisto di terreni ed altro.

Riteniamo, infatti, che qualche cooperativa di Roma si vede falcidiata in gran parte dei soci solo perchè non ha potuto inscriverli per documentata mancanza di tempo entro il 31 marzo, mentre alle stesse erano state presentate anteriormente a tale data, nonostante che per alcune cooperative la nessuna riduzione sarebbe stata fatta, mentre si dubita assai che al 31 marzo effettivamente che apparisca un quinto dei soci denunziati.

Per la cooperazione mineraria

Nell'Abruzzo Chietino, e propriamente a S. Valentino si estende la ricca zona mineraria dell'asfalto e bitume che comprende i comuni di Manoppello, Roccamorice, Lettomanoppello ed Abateggio. [illegible] circa 30 anni i francesi prima, i tedeschi poi e gl'inglesi iniziarono [illegible] lavori di galleria e le prime industrie estrattive.

L'industria asfaltifera, specie quella tenuta dalla Reh e C. di Berlino era riuscita ad imporre i suoi prodotti di pavimentazione sui mercati di America, Asia, in Egitto e nell'Europa.

La dichiarazione di guerra alla Germania impose l'intervento dello Stato Italiano che pose sotto sequestro tutte le proprietà tedesche.

Durante la guerra, il Commissariato generale dei combustibili assegnò in gestione, per soli tre anni, le dette miniere all'ing. Parodi-Delfino.

Venuta la pace, e con la pace la smobilitazione, i reduci della trincea della zona mineraria, non corrosi dalla lue bolscevica, quando si compirono [illegible] le miniere ai tedeschi, e non volendo ritornare sotto il capitalismo, si organizzarono in cooperativa. Non fu difficile la costituzione fra i minatori, e nel novembre 1920, con atto del not. Paolini si costituiva in Scafa la *Cooperativa Mineraria dell'Asfalto-Bitume e Derivati* forte di circa 300 soci e con un capitale azionario di 50 mila lire.

La cooperativa è basata sui criteri di autonomia che costituisce il programma del «Sindacato nazionale delle cooperative». E' capeggiata da gente attiva che vi ha sacrificato tempo e denaro. Lo scopo della cooperativa è quello di avere dallo Stato la diretta gestione delle miniere. Come primo atto la cooperativa si presentava al Governo italiano in nome dei 500 [illegible] perchè si evitasse la restituzione delle miniere alla vecchia ditta tedesca, e siccome mancava l'atto giuridico dell'incameramento, la cooperativa nel marzo scorso presentava un memoriale al Governo in cui chiedeva l'incameramento delle miniere del San Valentino e Manoppello; ed il 16 aprile 1921 veniva pubblicato il R. Decreto che incamerava al Demanio dello Stato tutti i beni ex-nemici, come riparazioni.

Un rigido e studioso impiegato, trovando giuste le richieste della cooperativa, spese la sua attività, comprendendo che per lo Stato fosse giunta l'ora di crearsi un patrimonio minerario proprio: il comm. Arnaldo Petretti, direttore generale dei combustibili, un funzionario giovanissimo che per i suoi studi e per la sua onestà ha conquistato l'alto posto di responsabilità.

Un altro pericolo si presentava alla cooperativa: l'attuale gestore delle miniere, lavorava in pieno accordo con i tedeschi della Reh, perchè allo scadere del contratto dei tre anni di gestione, 13 agosto 1921, il contratto stesso, per una cavillosa e falsa interpretazione di un certo decreto, s'intendesse rinnovato! Se al Ministero di agricoltura, e più specialmente alla [illegible] zione generale si fosse accettata [illegible] tesi, la cooperativa sarebbe stata [illegible] fuori. Fu allora che la massa operaia [illegible] conoscere le sue intenzioni di lotta [illegible] franza contro la Ditta Parodi, sino [illegible] nacciare l'invasione delle miniere, [illegible] dendo possesso dello Stabilimento e [illegible] nuando — senza sospensione alcuna [illegible] lavoro.

Impensierite della decisione operaia, le autorità invasero l'11 agosto le miniere e gli stabilimenti con truppa. E la pressione operaia faceva ottenere alla Direzione dei combustibili una vittoria contro il Parodi che dovette desistere dai suoi propositi, e riconoscere la data di scadenza (13 agosto 1921).

Fu allora che S. E. Mauri decise risolvere la sistemazione delle miniere con una gara privata, annunciando al prefetto tale decisione, ed ammettendo la Cooperativa mineraria alla gara.

Siamo ora nell'attesa della gara, attesa veramente un po' lunga.

Intanto nella febbre che aveva invaso gli operai ed i minatori della Cooperativa, vi furono nel periodo dell'agitazione delle vittime. Il gestore provvisorio licenziava alcuni operai, i capi cioè della Cooperativa mineraria, i quali da sei mesi attendono con danni e sacrifici enormi, la sistemazione delle miniere. Per questi licenziamenti e non sappiamo spiegare il perchè il Ministero, rientrato in possesso delle miniere sin dall'agosto non abbia saputo imporre alla Ditta Parodi la riammissione dei licenziati ingiustamente!

In questi giorni una Commissione ministeriale composta dall'illustre prof. Novarese, dall'ing. comm. Camerano e dall'ing. marchese Gavotti sta completando la perizia per fissare il valore, prezzo di base per la gara che si ritiene prossima, e che ci auguriamo sia entro il mese. Sicchè siamo prossimi all'epilogo di questa interessante lotta nel campo del lavoro e della cooperazione, che noi ci auguriamo con esito felice per la cooperativa, la quale si prefigge di togliere l'operaio ed il minatore dallo sfruttamento in cui è condannato oggi, per elevarlo ed educarlo. Si propone inoltre di attuare importanti provvidenze sociali a favore dei lavoratori, e con i margini dell'utile annuo, dopo la ripartizione degli utili — a chi più ha prodotto — provvederà ad istituire cooperative di consumo nei vari paesi della zona mineraria, di assistenza, costruzione di Case popolari, scuole professionali per i minatori.

Continuano cruenti i conflitti tra fascisti e comunisti

Un fascista ucciso a Prato

FIRENZE, 14.

Si ha da Prato: Ieri sera verso le 21.30, giungevano nel paese di Santa Lucia alcuni fascisti di Colano i quali, seguiti da alcuni simpatizzanti sono andati a bussare al piano di casa di certo Donato Fioravanti il quale a presso di sè due figli, Ernesto, detto Lenin, di anni 31 e Pietro di anni 29.

Appena i fascisti hanno bussato alla porta due individui si sono affacciati alla finestra ed hanno sparati due colpi di arma da fuoco.

Uno dei fascisti è caduto in terra fulminato ed un altro è rimasto ferito al braccio sinistro. Il morto è certo Eschilao Calamai di 22 anni. Egli è stato colpito in pieno torrace da un colpo di fucile carico a pallini. Il ferito è certo Alighiero Bini colpito da una pallottola di rivoltella o di moschetto in modo non grave.

Per caso sulla piazza si trovavano due *camions* di agenti investigativi e di carabinieri i quali hanno invasa la casa dei feritori ma non hanno trovato nessuno, perchè essi si erano già dati alla latitanza.

Nella perquisizione si sono rinvenuti opuscoli e giornali sovversivi.

I carabinieri battono la campagna per rintracciare i fuggitivi. Intanto hanno arrestato certo Mario Pacini di anni 25 perchè trovato in possesso di una rivoltella di ordinanza dalla quale si dice manca un colpo.

In seguito a questo fatto i fascisti tornarono sui loro passi e si diressero al circolo socialista irrompendovi.

Vi fu un conflitto a base di pugni e di bastonate. Il maresciallo e un carabiniere che erano accorsi per ristabilire l'ordine rimasero leggermente feriti da bastonate. Finalmente alle 22 il circolo fu chiuso Venne arrestato un socialista che era armato di tridente.

Tre fascisti feriti a Montale

FIRENZE, 14.

Si ha da Montale: Ieri sera alcuni fascisti si recavano a fare una passeggiata nella vicina frazione di S. Tomato. Nella locale trattoria udirono cantare inni sovversivi. Allora il gruppo di fascisti intimò di cessare quei canti. Il comunista Pastacaldi estratto un pugnale colpiva il fascista Dino Meoni, mutilato di guerra, e si dava a fuga precipitosa. Mentre fuggiva osservò un uomo che stava fermo presso un muro. Credendolo un fascista lo feriva con una pugnalata. Non ancora sazio di sangue estraeva la rivoltella sparando diversi colpi che ferirono un altro fascista. Le ferite riportate dai fascisti non sono gravi. Delle condizioni del Meoni non abbiamo notizie. Mancano particolari.

Una bomba contro un circolo fascista

ROVIGO, 14.

(F. P.). — Si apprende qui solo ora che tre sere addietro è stato compiuto un criminoso tentativo contro la sede di un circolo di fascisti a Melara.

Una bomba a miccia, collocata su di una finestra del locale, scoppiava con terrorizzante fragore.

Il tentativo si vuol debba essere collegato con una dimostrazione comunista di alcune sere addietro. Una squadra di arditi del popolo inquadrati militarmente passava e si soffermava sotto le finestre di detto circolo cantando inni sovversivi e provocando i fascisti. In quella occasione, per il pronto intervento dei carabinieri che misero in fuga i dimostranti, fu evitato un conflitto.

Un conflitto nel Bresciano

BRESCIA, 14.

Domenica a Gambara in occasione di una adunata fascista per tutelare l'ordine pubblico l'autorità aveva prescritto che gli esercizi pubblici chiudessero alle ore 19.

A questa disposizione tutti obbedirono tranne il circolo socialista che era ancora aperto alle ore 21. Per farlo chiudere una commisisone di fascisti si recò alla caserma dei carabinieri. Mentre questa commissione tornava passando per via Sole le fu lanciata contro da una finestra una bomba che ferì la tredicenne Maria Del Miglio.

Circolo socialista incendiato

PAVIA, 14.

Un curioso episodio di rappresaglia fascista è avvenuto a Montù Beccaria. Alcuni fascisti forzarono di notte la porta di un magazzino ove prima aveva sede il circolo giovanile socialista, asportarono mobilio e altri oggetti e ne fecero un falò ma un fascista mentre stava alimentando il fuoco, certo Polito Agostino per una brusca mossa lasciava partire un colpo di rivoltella che lo feriva alla gamba sinistra.

Allo sparo accorsero i carabinieri. ma i fascisti si erano già allontanati. Solo in causa la ferita il Polito dovette confessare e subire la relativa denuncia.

Il processo per il "rapimento" del cav. Canilli ad Adria

ADRIA, 14.

A tarda ora è terminato ieri il processo contro i fascisti imputati del sequestro e dal rapimento del segretario comunale di Adria cav. Canilli. La sentenza condanna Scarpa Francesco a mesi dieci di carcere; Milan Primo e Tezza Antonio a mesi diciannove; tutti gli altri sono stati assolti.

Una querela del questore Poli

VICENZA, 14.

Il Questore comm. Poli annuncia di avere querelato i giornali *Paese*, *Avanti!* e *Visentin*, settimanale socialista locale, per i noti attacchi sul suo operato durante la permanenza a Bologna.

La vertenza agraria di Crema

CREMA, 14.

Stamane in sottoprefettura si sono riprese le discussioni per risolvere le questioni agrarie di cui già aveste notizia. I rappresentanti delle parti non essendo riusciti ad accordarsi addivenivano alla nomina di un arbitro il cui responso che verrà dato giovedì o venerdì sarà impegnativo per tutti.

Sciopero di contribuenti

BRESCIA, 14.

I contribuenti di Ghedi (Brescia) hanno dichiarato alla prefettura che non pagheranno alcuna imposta finchè l'autorità tutoria non avrà fatto piena luce sul modo con cui fu amministrato il comune e non sarà concesso ad un comitato di contribuenti di esercitare un valido controllo sull'opera degli amministratori. L'istanza compiuta durante il 1921 sull'amministrazione comunale conclusa con rilievi di irregolarità e con la denuncia all'autorità giudiziaria di alcuni amministratori responsabili.

Un furto di 130 mila lire a Milano

MILANO, 14.

Un furto audace è stato compiuto questa notte in una via centrale. I ladri sono penetrati in un negozio di mode della ditta Porta che si trova in via Monte Napoleone, e dopo aver accumulato una partita di abiti già confezionati per il valore di circa 130 mila lire li caricarono su una vettura allontanandosi indisturbati. La questura sta ricercando attivamente i ladri.

ECONOMIA E FINANZA

Il Tribunale respinge la domanda di revoca del sequestro dei beni degli amministratori della Sconto

E' noto che con sentenza 3 gennaio il Tribunale, in seguito ad un decreto-legge pari data, ordinava il sequestro del patrimonio privato degli amministratori della Sconto. Contro questo provvedimento gli amministratori, senatori Ludovico Gavazzi ed Enrico Scalini, nonchè Carlo Galimberti, ricorrevano chiedendo la revoca del provvedimento o, qualora venisse mantenuto il sequestro, si disponessero mezzi opportuni, perchè fosse accertata la sussistenza o meno di fondate presunzioni di responsabilità a loro carico In ogni caso far luogo ad espressa declaratoria che nessuna responsabilità può ritenersi allo stato delle indagini accertata in loro confronto.

E' uscito oggi il provvedimento che giudica su questa domanda. Il provvedimento, che respinge la richiesta di revoca del sequestro, è esteso dal giudice delegato cav. Tempesta e firmato dal presidente della Sezione cav. Madonna e dal giudice cav. Macri.

La sentenza è importante perchè giudica sulla costituzionalità dei decreti legge 28 dicembre 1921 sulla moratoria e 3 gennaio 1922 sui conseguenti provvedimenti conservativi.

Sulla validità dei decreti legge, la sentenza ricorda che per una consuetudine costituzionale che ha derogato alle norme statutarie essi debbano considerarsi legittimi semprechè ricorrano due estremi.

«La validità dell'esercizio del potere legislativo da parte del Governo è condizionato alle due seguenti circostanze che hanno sempre e costantemente accompagnato la serie dei casi sottoposti alle due Camere per la ratifica e che della ratifica stessa sono state la causa determinante: *a*) urgente necessità di un provvedimento legislativo reclamato dal pubblico interesse: *b*) impossibilità di provocarne la legale emanazione per la chiusura delle due Camere».

Ma aggiunge «Il magistrato chiamato ad applicare un decreto legge non deve valutare se esso sia qualificato dal punto di vista della urgenza e dell'interesse pubblico, spettando tale valutazione al Parlamento; ma deve accertarsi ai fini dell'applicazione se concorra la condizione estrinseca della sua emanazione a Camera chiusa e se abbia perduta la sua efficacia per mancanza di ratifica o per mancata presentazione al controllo parlamentare».

Riconosciuta così la validità dei due decreti legge 28 Dicembre 1921 e 3 Gennaio 1922, è insieme riconosciuta la validità del sequestro dei beni degli amministratori. Non ha importanza accertare se emergano elementi per presumere una loro responsabilità.

«Tale questione è ora sorpassata. Invero la presunzione di responsabilità degli amministratori scaturisce oggi dalla legge stessa; in quanto il posteriore D. L. 3 gennaio impose sempre, ed in ogni caso, il sequestro del patrimonio degli amministratori di Istituti morati, che come la B. I. S., esercitano il credito».

La sentenza respinge quindi la domanda di revoca del sequestro: sulla seconda richiesta che cioè allo Stato della procedura non esistono a carico degli amministratori che mere presunzioni possibili di prova contraria la sentenza dichiara che la istanza va accettata nel senso «allo stato della procedura non esistono a loro carico oltre alle presunzioni di cui sopra, che la presunzione legale patente dal Decreto 3 gennaio e che le une e l'altra sono possibili di prova contraria».

Guardando da dilettanti

E' facile constatare che i creditori della Sconto non sono più «i padroni della situazione». Questa bella frase che dieci giorni fa trovava tanta fortuna, è posta nel dimenticatoio.

Non ci son più molti fogli che si occupino della loro sorte lacrimevole e senza colpa. Non ci son più molti fogli che presentino le loro pretese come imprescindibili «necessità della economia nazionale». L'on. Bonomi non li riceve più. Anche le porte della Commissione giudiziale sembrano assai meno accessibili. Sentono intorno a loro il vuoto. Gli improvvisati paladini di qualche giorno fa volgono per altre strade.

E' chiaro che oggi non mettono più paura ad alcuno. Strillano molto, poveretti, ma neppure il Governo — incredibile a dirsi — si lascia impressionare.

Così, da dilettanti, sarebbe istruttivo studiare la causa di questo curioso fenomeno. Il perchè della loro fortuna, il perchè della loro improvvisa disgrazia.

Si dice — e si può giurare che non si tratta di un'avventata diceria — che la Confederazione dell'industria abbia preso nella questione una strada diversa dalla loro. Se si deve prestar fede ad un documento pubblicato ieri sera dall'«Idea Nazionale», quest'altra strada è spianata, aperta, agevolata dal Ministero del Commercio.

In ogni modo oggi agli industriali vien proibito dalle loro organizzazioni di confondersi coi creditori. Ed è logico, naturale: le industrie debbono continuare a vivere, con ciò continuano ad avere bisogni: e, mancata la Sconto, debbono quindi molto probabilmente fare i conti con altri per soddisfare questi bisogni.

Si dice — e può giurarsi che non si tratta d'avventata diceria — che oggi anche i vecchi amministratori si trovino da un'altra parte. Non dura più l'idillico accordo di dieci giorni fa, al tempo del progetto Borletti. Sembra che i creditori domandino anche a loro qualche cosa... Su questo qualche cosa naturalmente non coincidono perfettamente le reciproche vedute.

Così, gli amici sono spariti. Le «necessità dell'economia nazionale» sono cambiate.

Il nuovo istituto necessario all'equilibrio delle forze bancarie nel paese può ormai nascere e non, conta poco: può pure nascere morto che non interessa più niente a nessuno.

Così i creditori, in quattro centomila, sono rimasti zero. I loro strilli assumono un aspetto un po' grottesco.

Per dei dilettanti che si divertano allo spettacolo della nostra vita politica e giornalistica la constatazione ha qualche interesse. Mostra chi conta e chi non conta in certi argomenti. E come in regime di suffragio universale, si possa in quattro centomila rappresentare molto meno che in poche centinaia.

Un colloquio Beneduce-Bonomi

Stamane il Ministro Beneduce conferì lungamente coll'on. Bonomi sull'accordo per la risoluzione della grave questione della Banca di Sconto.

La ripartizione regionale dei creditori

Importo dei conti creditori delle Filiali italiane (esclusa la Direzione Generale) distinto per Regioni (esclusi gli assegni circolari compresi i conti titoli vincolati).

	Importo	*Percentuale*
1. Lombardia	863.057.000	23,88 %
2. Piemonte	516.948.000	14,30 %
3. Veneto	326.357.000	9,02 %
4. Campania	308.217.000	8,53 %
5. Liguria	298.671.000	8,27 %
6. Lazio	623.000.000	7,27 %
7. Sicilia	250.827.000	6,93 %
8. Toscana	181.327.000	5,01 %
9. Emilia	154.359.000	4,27 %
10. Ven. Giulia	79.363.000	2,20 %
11. Calabria	84.392.000	2,33 %
12. Puglie	70.809.000	1,96 %
13. Abruzzo	68.847.000	1,91 %
14. Umbria	43.553.000	1,20 %
15. Sardegna	34.299.000	0,95 %
16. Ven. Trident.	32.583.000	0,90 %
17. Marche	29.939.000	0,83 %
18. Basilicata	8.723.000	0,24 %
Totale Italia	3.615.247.000	100.00 %

	Percentuale
Alta Italia	62,84 %
Italia Centrale	16,22 %
Ital. Meridionale	13,06 %
Italia Insulare	7,88 %
	100,00 %

L'imposta complementare sui redditi e quella sui proventi degli amministratori

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri 13 febbraio, reca il seguente decreto legge:

Art. 1. — L'applicazione della imposta complementare sui redditi superiori a L. 10.000, estesa nell'anno 1922, col R. decretolegge 24 novembre 1921, n. 1783, viene fatta con l'osservanza delle stesse norme e modalità stabilite con i decreti Luogotenenziali 16 novembre 1918, n. 1835; 5 gennaio 1919, n. 28; 8 maggio 1919, n. 825; 8 giugno 919, n. 1016; col decreto-legge 4 maggio 1920, n. 580, e col R. decreto 3 aprile 1921, n. 503, in quanto non sia col presente decreto diversamente disposto.

Art. 2. — I redditi iscritti nei ruoli dell'imposta complementare pel 1921, si intendono confermati pel 1922, salvo al contribuente il diritto di chiederne la rettifica entro il 15 marzo 1922, fornendo la prova che i redditi inscritti pel 1921 sono cessati o sono stati ridotti.

Il termine fissato alla finanza per le rettifiche d'ufficio e per le controrettifiche alle dichiarazioni dei contribuenti è fissato al 30 giugno 1923.

Art. 3. — Nella dichiarazione prescritta dall'art. 3 del testo unico 9 giugno 1918, n. 857 allegato D, le Società potranno chiedere che la imposta sui dirigenti e procuratori di Società commerciali, anzichè al nome de singoli assegnatari, sia iscritta in confronto dell'Ente per la somma complessiva, salva la facoltà di rivalersene verso gli assegnatari stessi.

Indipendentemente dalla richiesta delle Società, la iscrizione a ruolo nei modi indicati dal comma precedente, potrà essere eseguita anche ad iniziativa dell'Amministrazione finanziaria, salvo sempre alle Società la facoltà della rivalsa.

Il nuovo Consiglio della Banca Industriale Italiana

Questa banca, come è noto, è stata costituita essenzialmente per i bisogni del Gruppo Ansaldo.

In seguito alle dimissioni presentate dai consiglieri d'Amministrazione comm. Mario e Pio Perrone e del cons. Angelo Pogliani l'assemblea degli azionisti ha nominato consiglieri d'amministrazione i com. Mario Passalacqua, prof. Emilio Oberti e com. Vinceslao Carrara. A sindaci effettivi: cav. rag. Carlo Toraggi, avv. Agostino Virgilio, avv. Beniamino Cuccia. A supplenti: avv. Adolfo Olivieri e G. Battista Carcani.

L'esportazione del riso

A seguito dell'azione svolta dal cav. Negri, v. Presidente del Sindacato nazionale dei Risicultori in unione all'on. Fontana, in rappresentanza della Confederazione Generale dell'Agricoltura, il Comitato permanente per le esportazioni e le importazioni, nella seduta di stamani, accogliendo i voti degli Agricoltori sostenuti dal comm. Antonino Bartoli in seno al Comitato stesso, deliberava la libera esportazione, oltre che del riso propriamente detto, anche di quello sbramato, ritenendolo escluso dalla categoria del risone, dei quali rimane inibita l'esportazione.

L'esportazione di suini

Il Comitato permanente delle esportazioni e le importazioni nell'odierna riunione, ha deliberato pure di concedere l'esportazione dei suini fino alla concorrenza di 30.000 (trentamila) capi.

Nelle Società

Cessazioni

La Soc. an. Industria Ebanite di Milano, ha deliberato lo scioglimento anticipato della Società nominando liquidatore il sig. Diogi Ghisio.

Riduzioni di capitali

La Soc. An. Immobili Civili e Agricoli di Milano, ha deliberato di ridurre il capitale da 7.000.000 a 5.000.000 riducendo il valore nominale delle 7.000 azioni da lire mille a lire 800 cadauna.

Convocazioni di Assemblee

PEL 15 FEBBRAIO:

Soc. an. idroelettrica dell'Assola, Milano.

Soc. an. contro la disoccupazione, Milano.

Soc. an. conservazione legno e distillerie catrame, Milano.

Banca Credito Franco-Italiano (in liquidazione), Milano.

Soc. an. Fabbrica Italiana motori Muzzi, Firenze.

Soc. an. aeronautica Ansaldo, Torino.

Soc. an. per acquisti e vendita di beni immobili, Milano.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	13 Febb.	14 Febb.	VALORI	13 Febb.	14 Febb.
Rend. 3½ cont.	73 67	73 10	Beni Stabili	288 —	[illegible]
.. 3½ fine	—	—	Impr. Fondiaria	80 50	[illegible]
Consolidato cont.	76 47	76 70	Carburo	540 —	543
fine	— —	— —	Azoto	177 —	173
Banca d'Italia	1925 —	1918	Elettrochimica	59 —	59
Cred. Fondiario	390 —	389 —	Fondi Rustici	297	[illegible]
Banca Commer.	676 —	667 —	Fiat	1 3	[illegible]
Credito Italiano	609 —	607 —	Risanamento	389	[illegible]
Banca di Sconto	— —	607 —	S. N. I. A.	28 50	[illegible]
Banco di Roma	111 25	111 ½	Eridania	276	[illegible]
Meridionali	274 —	270 50	Marconi	131 —	[illegible]
Rubattino	470 —	470	Colombiere	— —	—
Tram	53 50	53 50	CAMBI		
Acqua Marcia	1580 —	1581 —			
Gas	423 —	423 —			
Condotte	270 —	265 —	Francia	178 —	[illegible]
Terni	390 —	393 —	Londra	90 —	[illegible]
Ansaldo	83 —	83 —	Svizzera	408	[illegible]
Metallurgica	86 —	85 —	New York	20 85	[illegible]
Ilva	15 75	18 ½	Spagna	—	[illegible]
Antimonio	32	32 —	Belgio	—	[illegible]
Montecatini	141 —	140 50	Berlino	10 40	[illegible]
Elba	36 —	46 —	Bucarest	—	[illegible]
Immobiliare	487 —	486 —	Olanda	—	[illegible]

Altre borse italiane

VALORI	Milano 14	Genova 13	Torino 13	Firenze 13	Trieste 13
Rend. 3½ %	73 10	72 90	73 10	72 85	72 8[illegible]
Consolid. 5 %	76 70	76 60	76 65	76 52	76 30
Banca d'Italia	1310	1311 —	1313	1315 —	1320
B. Comm. Ital.	669 —	671 —	671	670 —	670
Credito Italiano	607 —	606 —	606 50	605 —	606 —
B. It. di Sconto	—	—	42 —	—	—
Banco di Roma	112 —	112 25	111 50	111 —	113 —
B. Comm. Triest.	—	—	—	—	370 —
Ass. Generali	—	—	—	—	132 50
Riun. Adriatica	—	—	—	—	2000 —
Meridionali	275 —	270 —	271 —	274 —	275 —
Mediterranea	137 —	136 50	137 —	137 —	137 —
Costr. Venete	95 —	—	—	—	—
Rubattino	470 —	211 —	467 50	471 —	—
Lloyd Sabaudo	—	—	—	—	—
Libera Triest.	422 —	426 —	—	—	431 —
Lloyd Triestino	—	—	—	—	1230 —
Adria	—	—	—	—	240 —
Cosulich	—	—	—	—	367 —
Premuda	—	—	—	—	365 —
Lanificio Rossi	1750 —	—	—	—	—
Cot. Cantoni	800	—	—	—	—
id Venez.	105 ½	—	—	—	—
id Merid.	72 —	—	—	—	—
Elba	44 —	45 —	—	43 —	—
Terni	382 —	382 —	—	—	385 —
Savona	—	—	—	—	—
Ferr. Italiane	—	—	—	—	—
Off. meccaniche	91 —	—	—	—	—
Officine Breda	215 —	—	—	—	—
Cantieri Navali	—	—	—	—	—
Ansaldo	83 ½	85 50	[illegible]	85 —	86 —
Ans.-S. Giorgio	—	—	—	—	—
Ilva	14 —	15 —	15 —	—	14 —
Ferriere Voltri	—	180	—	—	—
Montecat.	141 —	—	—	—	—
Piombino	—	—	—	—	—
Monte Amiata	—	—	—	—	—
Miani	84 ½	—	—	72 —	—
Siles	—	175 —	—	—	—
Magona Italia	—	—	—	277 —	—
Edison	389 —	—	—	—	390 —
Viscosa	730 —	—	—	—	—
Kerka	—	—	—	—	247 —
Marconi	149 —	130 50	152 —	—	—
Molini Alta It.	279 —	278 —	—	—	—
Ind. Zuccheri	315 —	315 —	—	—	—
Zuccheri Roma	—	—	—	54 —	—
Raff. Lig.-Lom.	340 —	337 50	—	—	—
Eridania	286 —	279 —	284 —	277 —	—
Distillerie Ital.	111 —	—	—	—	—
[illegible]	—	348 —	—	—	—
Carburo	—	—	—	340	—
Esp. Italo-Am.	438 —	—	—	—	—
Beni Stabili	285 —	—	—	—	—
Fiat	153 —	151 —	151 —	152 50	—
Isotta	15 50	—	—	—	—
Itala	—	18 —	—	—	—
Spa	—	—	70 —	—	—
CAMBI					
Francia	180 75	179 35	178 75	179 —	177 75
Londra	91 —	91 —	90 95	90 75	90 25
Svizzera	403 —	409 —	408 50	408 —	405 —
New York	21 —	20 07	21 05	20 80	20 15
Spagna	325 —	329	—	—	—
Olanda	—	—	—	—	—
Belgio	170 50	— —	167 —	—	—
Germania	10 50	10 35	10 40	10 45	10 25
Vienna	0 70	—	— —	—	0 [illegible]
Praga	39 —	—	—	—	39 75
Zagabria	—	—	—	—	6 [illegible]
Bucarest	15 —	—	—	—	15 30
Buenos Ayres	—	—	—	—	—

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	11 Febb.	13 Febb.	VALORI	11 Febb.	13 Febb.
R. 3% perp.	58 —	58 25	[illegible]	736 —	[illegible]
Fr. 3% am.	69 75	69 40	Andalouse	— —	[illegible]
R. fr. 3½ %	87 05	87 20	Ch. Lomb.	88 —	[illegible]
Fr. 5 % am.	78 95	78 95	Merid. fer.	— —	[illegible]
Fr. 4% 1917	64 60	64 60	Nord Espagne	— —	[illegible]
Fr. 4% 910 lib.	64 25	64 25	Saragozza	340 —	[illegible]
Fr. 1905 liber	92 75	92 75	[illegible]	—	[illegible]
Fr. 1906 liber	94 —	94 —	Rio Tinto	1270 —	[illegible]
Fr. 906 non lib	—	—	[illegible]	650 —	[illegible]
Tunisino	265 —	265 —	Russ. 5% 1906	135 —	[illegible]
R. Arg. 1896	126 10	127 —	.. russo	104 25	[illegible]
R. Arg. 1900	78 25	78 50	Ferr. ottom.	60 50	[illegible]
Brasile 4%	167 —	167 50	Chartered	29 75	[illegible]
Obbl. Bulg.	224 —	222 —	De Beers	321 —	[illegible]
Eg. 6 % unif.	130 10	130 30	Ferreira Deep	22 50	[illegible]
Sp. est. 4%	153 95		Geduld	145 50	[illegible]
Ungh. 4%	—	—	Gold Fields	99 25	[illegible]
Ital. 3½ %	43 50	43 50	Randfontein	40 50	[illegible]
Portog. nuovo	49 50	48 —	Rand Mines	98 50	[illegible]
R. russ. 3% 891	15 95	16 —	CAMBI		
.. .. 5% 906	27 80	27 40	Italia	58 50	[illegible]
.. .. 4% 909	27 25	19 70	Londra	50 36	[illegible]
.. Serbia 4 %	41 —	42 —	New York	11 73	[illegible]
.. Turco	40 55	40 60	Svizzera	229 25	[illegible]
B. di Francia	5620 —	5610	Spagna	183 25	[illegible]
.. di Parigi	1185	1196	Belgio	95 30	[illegible]
Cr. Fondiario	793 —	795 —	Olanda	4 25	[illegible]
" Lyonnais	1379 —	1379	Berlino	5 04	[illegible]
B. Ottomana	472 —	479	Vienna	—	[illegible]
.. Comm. Ital.	504	502	Bucarest	8 60	[illegible]
Metropolitain	399	400			
Suez	5775 —	5700			

New York

VALORI	10 Febb.	11 Febb.	VALORI	10 Febb.	11 Febb.
Argento amer.	99 5/8	99 5/8	U. S. Rubber	53 3/8	53 [illegible]
.. str.	65 3/4	65 7/8	U. S. St. C.	87 5/8	87 [illegible]
Atchis Topeka	87	87 1/2	CAMBI		
Canad. Pacific.	126 —	126 1/4	Londra 60 giorni	4 36 75	[illegible]
Pennsylvania	34 3/4	34 1/2	.. dem bills	4 35 75	[illegible]
Reading	73 1/4	73 1/8	.. cable transf.	4 34 25	[illegible]
South Pacific.	82 3/4	82 3/4	Parigi 60 giorni	8 55	[illegible]
Union Pacific.	129 1/2	129 5/8	Italia	4 80	[illegible]
Anaconda	47 1/2	47 1/2	Berlino	0 50	[illegible]
Baldwin Loc.	102 3/4	102 1/2			

Londra

VALORI	10 Febb.	13 Febb.	VALORI	10 Febb.	13 Febb.
Prest. fr. 3%	28 —	28 —	[illegible]	55	54 [illegible]
.. fr 4%	31 —	31 —	Marconi	1 5/8	1 5/8
.. .. 900 lib	33	33 —	Arg. in verghe	34 1/4	[illegible]
Nuovi Consolid	52 3/8	52 [illegible]	Oro cont.	91 11	91 —
Egiziano unific.	64 —	64 —	CAMBI		
Spag. estero 4%	72 —	72 —	Italia	87 25	91 —
Ren. It. 3½ %	22 ½	22 ½	Parigi	50 62	[illegible]
.. Giapp. 4%	61 —	61 —	.. lungo ter.	— —	—
.. Turco unif.	10 1/8	10 1/—	Argentina	45 —	45 [illegible]
Uruguay 3½ %	53 —	53 —			

Corso dei cambi all'estero

VIENNA, 13. — Cambi: Serbia [illegible] — New York 6448 — Parigi 54380 — Bulgaria 4095 — Italia 30890 — Berlino 3197 — Svizzera 124775 — Amsterdam 239950 — Praga 12222 — Budapest 996 — Varsavia 199 — Londra 27900 — Belgio 51865.

GINEVRA, 13. — Cambi: Italia 24.53.75 — Berlino 2.51.60 — Vienna Kor. nuova 0.17.75 — Londra 22.19.25 — Parigi 43.66 — New York 5.15.12 — Bulgaria 3.45 — Praga 9.66.

VALPARAJSO, 12. — Cambio su Londra. Pesos 43.60.

BUENOS AIRES, 12. — Cambio su Londra, 46.12.

AMSTERDAM, 13. — Cambio su Berlino Guilders 1.32.5.

MADRID, 13. — Cambio su Parigi [illegible].

BERLINO, 13. — Cambi: Italia 971.60 — Francia 1735 — Svizzera 3970 — Vienna 6.95 — Ungheria 31.05 — Londra [illegible] — Amsterdam 7580 — New York 203 — Praga [illegible].

VITA SETTENTRIONALE

Convegno provinciale dei mutilati

TORINO, 14.

Si sono riuniti nei locali della Sezione di Torino dell'Associazione nazionale tra mutilati ed invalidi di guerra i presidenti di tutte le Sottosezioni della Provincia per discutere sull'organizzazione per l'anno 1922.

Presiedette la riunione l'avv. Carlo Cabine, presidente della Sezione, ed interloquirono sulle varie questioni l'avv. Agostino e Molinatti di Ivrea, Siletto di Ciriè, Cappellini di Avigliana, Soldini di Carvarolo, Menso di Poirino, Versino di Pinerolo, Reynero di Carmagnola, Raspino di Aosta, Ancois di Cavagnolo, Gullarmet di Verrès e molti altri.

Constatato il grande e continuo sviluppo dell'Associazione dall'anno scorso e il perfetto affiatamento dei soci colle rispettive Sottosezioni, i convenuti formularono un vigoroso programma di azione per intensificare e migliorare l'assistenza di tutti i soci più bisognosi.

Intanto il Convegno ha deciso l'intervento collettivo dei mutilati della Provincia contro il Ministero delle poste, il quale, venendo meno ad una anteriore concessione a favore dell'Associazione come organismo di beneficenza, ha voluto togliere la franchigia postale di cui gli uffici, enti e autorità potevano valersi nel corrispondere con le Sezioni e le Sottosezioni dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra per le pratiche riguardanti l'assistenza e la tutela dei soci.

Fu votato l'invio di una protesta al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro delle poste nella speranza che gli 8000 soci della provincia di Torino non debbano essere costretti dall'insipienza dei governanti a ricorrere a più dolorosi mezzi di azione per la tutela dei propri diritti loro riconosciuti in conseguenza del dovere onestamente e valorosamente compiuto in guerra nei momenti difficile e paurosi della patria.

Le Opere pie e la proprietà artistica

TORINO, 14.

L'Associazione fra le opere pie della provincia di Torino, facendosi eco dei voti di istituzioni aderenti, con apposito memoriale aveva esposto al Ministro della Pubblica Istruzione in quali gravi condizioni di fatto e di diritto si trovassero le Opere pie di fronte alla legge sulle antichità e belle arti, 20 giugno 1909, e come fosse di tutta convenienza per il patrimonio artistico del Paese e per la beneficenza arrecare alla legge opportune modificazioni.

Il Ministro Corbino nella seduta del 29 novembre 1921 presentava alla Camera dei deputati apposito disegno di legge per modificazioni a quella del 20 giugno 1909 circa il patrimonio artistico delle Istituzioni di beneficenza, avvertendo, nella sua relazione di accompagnamento del disegno di legge, che appunto le ragioni prospettate nel memoriale dell'Associazione avevano indotto quel Dicastero a prendere in esame la questione.

Ed avendo l'Associazione espresso il proprio compiacimento e la propria riconoscenza al ministro della pubblica istruzione ed al sottosegretario alle belle arti, l'on. Rosadi rispondeva col seguente telegramma:

«Ringrazio cotesta Associazione del cortese telegramma del 10 corr. Convinto che alle istituzioni pubbliche di beneficenza deve essere consentita maggiore elasticità e latitudine nella disponibilità loro patrimonio, ho preparato noto progetto modifica, che auguromi venga approvato Parlamento. Cordiali saluti. — Sottosegretario Stato alle belle arti».

La Galleria del Mobilio alla fiera di Milano

MILANO, 14.

C'è una industria in Italia che si può ritenere classica e che ha reso celebri alcuni centri della Lombardia: è l'antica industria del mobilio che oggi da noi è molto specializzata ed è ovunque diffusa in grandi imprese che prosperano un po' per tutto.

Come nello scorso anno anche nella prossima Fiera Campionaria di Milano questa fiorente branca della economia nazionale non poteva rimanere assente da questo grande mercato internazionale e si è potuto constatare come mercè un'attiva propaganda le più grandi e rinomate fabbriche di mobili nostrane siano intervenute numerose alla magnifica affermazione di pace e di lavoro che si svolgerà a Milano nel prossimo aprile.

La «Galleria del Mobili» quest'anno si aprirà ai visitatori ai Boschetti e le ditte partecipanti esporranno nei graziosi e civettuoli «stands» la loro migliore produzione in fatto di mobili d'arte, di lusso e commerciali. Non mancheranno le decorazioni e sculture in legno per arredamento, appartamenti completi, mobili razionali per studio, mobili per alberghi, per circoli, bigliardi.

I classici mobili, come i leggiadri mobiletti in stile francese, i ricchi arredamenti come i semplici mobili comuni per famiglia, riveleranno l'abilità la versatilità degli artefici italiani i qual sanno imprimere nelle loro costruzioni un carattere proprio, che costituisce un pregio inimitabile del nostro Paese.

Un convegno della stampa liberale a Genova

GENOVA, 14.

Per domenica 19 corr. è convocato a Genova il Convegno Nazionale liberale-democratico, col seguente programma:

1) Esame dei deliberati degli ultimi convegni regionali;

2) Organizzazione del Congresso Nazionale (data, temi, sede).

Il Convegno avrà luogo in Genova, nel Salone dell'Hôtel «Croce di Malta», via S. Giuseppe N. 38 e vi interverranno oltre ai Presidenti — o i loro delegati — delle Federazioni Regionali Liberali e Democratiche e della Federazione Nazionale della Stampa Liberale Democratica.

Lo sciopero alle officine di Sambonifacio

VERONA, 14.

Da alcuni giorni il personale delle officine tranviarie a Sambonifacio ha iniziato lo sciopero per un complesso di cause che avevano portato all'insopportabilità di poter continuare il lavoro. Fortunatamente — per ora — lo sciopero continua senza incidenti.

Per una strada interprovinciale Biellese-Valle d'Aosta

SETTIMO VITTONE, 14.

Una strada carreggiabile fatta per unire il Biellese colla Valle d'Aosta renderebbe certamente un grande servizio alle popolazioni di queste regioni, accorciando di molti chilometri l'attuale percorso, assai disagevole. Questa strada interprovinciale, già da lunghi anni attesa da tutti i Comuni interessati, vuolsi ora sperare venga fra poco incominciata, per poterla presto annoverare fra le strade di grande utilità, poichè il transito si può fin d'ora prevedere considerevole.

I comuni della provincia di Novara che si trovano sul versante est della Serra, hanno già contribuito assai per il compimento di quest'opera, costruendo per proprio conto un tratto carreggiabile che da Netro passando per Donato raggiunge ad Andrate il punto più elevato del varco. Rimane ora a farsi il tronco Andrate-Settimo Vittone.

La popolazione che vive sulle pendici ovest del Mombarone, da cinquant'anni attendeva un progetto definitivo, fatto per risolvere questo problema di più rapida e comoda comunicazione fra Biellese-Alto Canavese e Valle d'Aosta, ma oramai si attende più che altro, l'incominciamento dell'opera che darebbe lavoro ai nostri operai e maggior commercio di prodotti agricoli ed industriali.

Da qualche tempo, un progetto di strada carreggiabile fra Andrate e Nomaglio, tendente verso Settimo Vittone, per uno sviluppo di chilometri sei circa, venne approvato; ma le pratiche burocratiche per un mutuo al Comune di Andrate si sono finora svolte con una lentezza esasperante.

Un altro progetto venne presentato dal comune di Settimo Vittone per unire Nomaglio con la frazione Canci di Settimo Vittone.

Benchè il progetto di questo secondo tratto si debba ancora modificare, dovendosi scegliere un miglior tracciato a monte, anche allo scopo di ridurre al minimo la forte spesa che il comune di Settimo Vittone dovrebbe ora, a tutto suo rischio, incontrare, per un sussidio, la cui percentuale non è tassativamente garantita nella misura del settanta o meno, è da sperarsi che nel corrente anno siano appaltati i lavori.

Un terzo progetto è pure in corso d'approvazione per unire detta frazione Canci di Settimo Vittone alla stazione ferroviaria Tavagnasco-Settimo, per la legge che riguarda le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie. Così un progetto che per l'importanza della strada avrebbe dovuto essere unico, si è dovuto dividere in tre, ed ora, se i tempi sono maturi, vuolsi ancora sperare sia possibile veder presto l'inizio di questi lavori, che renderebbero in questo momento un grande beneficio ai nostri operai fortemente danneggiati per l'arresto dell'emigrazione temporanea, come sarebbe pure desiderabile, venisse al più presto ultimata questa strada, che, passando attraverso soggiorni estivi d'incantevole bellezza panoramica, ed a Comuni industriali ed agricoli, verrebbe ad essere senza dubbio una strada interprovinciale di grande attrattiva per gli amanti dello sport e di grande utilità per il commercio.

L'importante riunione per la mancanza di energia elettrica

RIVAROLO LIGURE, 14.

Come vi annunciai, domenica ebbe luogo nell'aula magna del Municipio una importante riunione di utenti energia elettrica di tutta la vallata del Polcevera. Presiedeva il rag. E. Ferrero. Interloquirono parecchi intervenuti, tra i quali il sindaco di Rivarolo sig. Meoni, il sig. Oppicelli quale rappresentante degli esercenti, il sig. Celesia Secondo ex sindaco comunista di Bolzaneto e consigliere provinciale, il sig. Celso Costantini, il sig. Moretto ed altri, tutti concordi nel protestare contro i sistemi della Società Ligure di Elettricità che da parecchi mesi colla scusa della persistente siccità, priva la importante vallata di illuminazione ed energia elettriche. Proposto dal rag. Ferrero l'assemblea approva il seguente ordine del giorno:

«L'Associazione Proprietari Case, la Società Esercenti, il Circolo Professionisti ed Impiegati, il Club Ricreativo del Borghetto, le Fonderie Cooperative di S. Quirico, la Società Esercenti Bolzaneto, le Amministrazioni comunali di Rivarolo, di Campomorone e di Borzoli, la Soc. Op. Cattolica di Certosa, la Società di M. S. del Borghetto, la Fratellanza di Bolzaneto, la Nuova Concordia, la Fabbrica Corvisia, il Club Perugino, la Croce Rosa Rivarolese ed utenti tutti della Società Ligure di Elettricità, riuniti nell'aula consigliare del Municipio di Rivarolo, fortemente protestano contro il perdurare del disservizio dell'energia elettrica, deliberano di nominare i signori sindaci dei Comuni e presidenti delle Associazioni suddette, i signori Firpo, Moretto, Piano Mario, rag. Enrico Ferrero, avv. Montano, rag. A. Guazzola, ing. Narciso Desirello, i quali con mandato di assoluta fiducia si rechino dall'autorità prefettizia per ottenere con tutti i mezzi possibili quei desiderata che saranno espressi e invitano pure gli onorevoli Broccardi, Briotti, Canepa e Banderali a volersi interessare della questione perchè Rivarolo cessi di essere la Cenerentola dei comuni liguri».

Oscure manovre per la Genova-Brennero

VERONA, 14.

Secondo una lettera pervenuta all'on. De Stefani sulla comunicazione diretta tra Genova e Brennero il Ministro dei LL. PP. avrebbe dichiarato che ancora nessuna risoluzione è stata presa in riguardo al grave e complesso problema — essendo in corso solo gli studi per una eventuale comunicazione Brescia-Tormini-ne-Rovereto — e che qualsiasi provvedimento sia per la costruzione di questa linea che per le diverse altre soluzioni, rimane riservato alle decisioni di spettanza del Parlamento. Data la gravità di tale dichiarazione noi speriamo che la Camera di Commercio affronterà in forma risolutiva il problema della Genova-Brennero purchè Verona non sia ulteriormente danneggiata e questa volta nel più irreparabile dei modi.

Freddo eccezionale in Liguria

SAVONA, 14.

Da tre giorni abbiamo un freddo intenso quale ben raramente si verifica in Riviera. Il cielo è limpido, il sole splende in tutto il suo fulgore; ma l'aria è pungente ed il termometro ogni mattina scende qualche linea sotto zero. La gelata ha recato danni non lievi agli agrumi, ai mandorli ed agli orti.

Audacissima rapina nel cuore della città

SAVONA, 14.

L'altra sera verso le 21 il sig. Traverso Domenico, esercente drogheria, chiuso il negozio, rincasava con la moglie, quando, giunto in via Guidobono, scorse quattro individui in attitudine sospetta.

Affrettò il passo, ma proprio nel momento in cui giungeva dinanzi al portone di casa, due dei malviventi gli balzarono addosso afferrandogli le braccia e turandogli la bocca con un fazzoletto, mentre gli altri, avventatisi sulla donna, la gettavano a terra e frugandola negli abiti la depredavano di un involto contenente L. 8000 in biglietti di banca.

Non contenti di ciò i quattro malandrini percossero brutalmente i due disgraziati coniugi lasciandoli a terra malconci e semisvenuti.

DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

La fase risolutiva della questione dell'acquedotto ferrarese

FERRARA, 14.

Ieri in seguito ad invito del Collegio Tecnico della Federazione Provinciale ex Combattenti nella propria sede si sono riuniti i rappresentanti della Federazione Provinciale ex Combattenti di Ferrara, dell'Associazione Mutilati, del Fascio di Ferrara, del Collegio degli Ingegneri, del Collegio dei Geometri, dell'Ordine dei medici.

Presiedeva l'Assemblea il Deputato Tumiato il quale invitò l'ing. Capo del Comune Selvelli, ad esporre le attuali condizioni dell'acquedotto cittadino per una soluzione provvisoria intesa ad ottenere dalle condotture attuali un aumento di circa 800 metri cubi sulla disponibilità giornaliera d'acqua. In forma elevata e serena si iniziò una lunga, esauriente discussione alla quale parteciparono gli ingegneri Zeni, Tedeschi, Savonuzzi, Estivel ed altri; in essa venne esaminata la questione del taglio della condottura di Castelfranco sotto il suo triplice aspetto tecnico, igienico e finanziario. Alla fine i veri pareri vennero riassunti e concordati in un ordine del giorno che — dopo alcuni considerando — così conclude: «... I presenti concordano nella necessità e convenienza di attuare senz'altro il provvedimento provvisorio per ottenere un aumento nel volume d'acqua disponibile, consistente in un taglio da praticare nella condottura principale proveniente da Castelfranco immediatamente a monte del serbatoio attuale di S. Luca con vasca bassa, di circa 150 mc. e tubazioni di allacciamento con la rete cittadina ed impianto di macchinari di potenzialità tale da poter alimentare nelle ore di massimo consumo i piani più alti delle case. La vasca suddetta potrà, in prosieguo di tempo, essere portata a quella maggiore capacità che si dimostrasse necessaria; rivolgono invito alle competenti autorità locali perchè in accoglimento al voto su espresso dispongano, ogni eccezione rimossa per l'immediato inizio dei lavori, in guisa che il provvedimento indicato possa essere ultimato entro il più breve tempo possibile e, ad ogni modo, fa entrare in servizio nell'estate prossima; fanno voti che in un secondo tempo venga posto allo studio la soluzione consistente in un altro taglio da praticarsi nella condottura di Castelfranco in località opportuna in conformità alla proposta dell'ingegnere Edgardo Zeni».

Dopo tale concorde parere l'importantissima urgente questione dell'acquedotto devo ritenersi giunta alla sua fase risolutiva. Occorre ora che le Autorità competenti dispongano immediatamente l'esecuzione dei lavori necessari, essendo essi divenuti improrogabili.

1800 quintali di canapa distrutta e danneggiata

BONDINO, 14.

La notte scorsa in località Ponte Motta, ad opera di un pessimo soggetto che forzava l'imposta di una finestra gettando nell'interno materia infiammabile rimaneva preda delle fiamme un grande magazzino di canapa di proprietà Attilio Angelini. Circa 1800 quintali del prezioso tessile rimasero parte bruciati, parte danneggiati con un danno approssimativo di circa 650 mila lire. Altre 40 mila lire rappresentano il valore del fabbricato distrutto. Anche per questo nuovo caso si vocifera di dolo. Ci consta che l'Angelini era assicurato.

Il commissario degli alloggi ad Adria

ADRIA, 14.

Con recente decreto prefettizio il Dr. Di Stasio Carmine Antonio, vice Commissario di P.S., è nominato delegato agli alloggi del nostro Comune. A detto funzionario son affidate tutte le attribuzioni conferite al Commissario del Governo dalle vigenti disposizioni in materia.

Esplosivi sull'automobile di un giornalista fascista

ROVIGO, 14.

(F. P) Al nostro Tribunale si è svolto il processo contro il pubblicista fascista Pino Bellinetti nella cui automobile il giorno in cui si svolse il conflitto di Canavo venne rinvenuta una bomba «P. O.» ed una castagnola. Oltre al Bellinetti erano imputati l'ing. Enzo Casalini, del Fascio locale, ed lo chauffeur Rondina, arrestato il giorno 5 gennaio.

Dallo svolgimento del dibattimento non fu possibile accertare la colpabilità dei tre imputati avendo, sia il Bellinetti, che il Casalini ed il Rondina negato recisamente di aver deposti nell'automobile gli esplosivi.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore avv. Degan ha mandato assolti i tre imputati.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

Dall'Abruzzo

Crollo del ponte sulla Negra

CARPINETO ALLA NORA, 13.

Nella notte scorsa la volta del 2. arco del Ponte sulla Negra (alto m. 47) è crollata — per fortuna senza vittime umane — e Carpineto, situata sulla strada provinciale di I. serie n. 16 Penne-Forca di Penne, è rimasta bloccata e non può per ora accedere alle provincie di Aquila e Chieti, e nemmeno per vie mulattiere (che abbandonate e messe fuori uso da oltre 30 anni con l'apertura della rotabile sono ora ridotte addirittura impraticabili nel capoluogo del mandamento dove han sede anche l'Ufficio del Registro e l'Agenzia delle imposte.

Chè se questo stato anormale di cose potrà essere una cuccagna per i debitori della giustizia e dell'erario dello Stato — che potranno ben giustificare la loro assenza — produrrà certo gravissimo danno alla generalità degli abitanti che rimarranno privi del commercio e quindi delle cose più necessarie per la vita.

Uguale danno è risentito da Civitella Casanova che è il Comune più popoloso del mandamento di Catignano e che in pari tempo ne è il più lontano dalla ferrovia (km. 47).

L'abitato in pericolo Fratello di "S. Fratello"

CARPINETO ALLA NORA, 13.

Questa popolazione è allarmata per il continuo scoscendimento dei terreni franosi sui quali è sito l'abitato e pel pericolo evidente che questo può essere travolto da un momento all'altro nel fiume Nora, che rode progressivamente le basi del paese che è posto in cima a rupi profonde.

L'abitato di Carpineto alla Nora fin da molti anni dietro venne compreso fra quelli le cui opere di consolidamento vanno eseguite a cura e spese dello Stato.

La popolazione spera e fa voti presso le autorità che sia salvato il paese prima che ne venga la fine e che non si ripeta per esso quello che si è visto pel Comune di S. Fratello, e pel Ponte sulla Negra che è crollato ieri dopo sei anni di continui richiami, allarmi, proteste e pubblici comizii che ne chiedevano le urgenti riparazioni.

Per l'aumento dei fabbricati rurali

ASCOLI PICENO, 14.

La Cassa di Risparmio di Ascoli è stata autorizzata dal Ministero dell'Agricoltura con decreto 15 gennaio 1922 ad eseguire operazioni di mutuo per costruzione di fabbricati rurali con le norme contenute nel R. Decreto 2 ottobre 1921.

Per comodità degli eventuali interessati riportiamo le condizioni richieste: 1. limite massimo dell'ammontare di ciascun prestito lire 50,000; 2. Somma complessiva da impiegare nelle medesime operazioni dalla Cassa di Risparmio nell'anno 1922, lire 300,000; 3. Saggio dell'interesse per le singole operazioni 6 per cento. Il contributo dello Stato nel pagamento degli interessi sarà calcolato al saggio del 3 per cento; 4. Termine di ammortamento dei mutui anni 25.

Il sindaco di Appignano denunziato

ASCOLI PICENO, 14.

Il Sindaco dell'Amministrazione popolare di Appignano, sig. Luigi Stipa, è stato denunziato all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio dal signor Gaetano Albertini. Secondo la denunzia sporta, detto sindaco penetrò senza permesso in casa dell'Albertini.

Cade da una scala e muore

ASCOLI PICENO, 14.

Nella vicina Maltignano, in contrada «Benedizione» è avvenuta una mortale disgrazia che tanto ha impressionato in paese.

Una tal Contini Antonia di anni 65, scendendo per una scala esterna è precipitata nel sottostante pianerottolo riportando gravissime contusioni interne.

La poveretta dopo un'ora di atroci spasimi è morta.

Una lodevole iniziativa

ASCOLI PICENO, 14.

Per dare incremento alla produzione foraggera nelle zone di montagna, e per mettere in condizione gli allevatori di avere foraggio fresco durante la stagione invernale, la Sezione di alpicultura ed economia montana della Cattedra ambulante di agricoltura distribuisce gratuitamente il seme di barbabietola da foraggio a tutti gli agricoltori dei comuni di Arquata, Acquasanta, Montegallo, Roccafluvione, Montemonaco, Montefortino, Force, Comunanza, Venarotta, Palmiano, Rotella, Ascoli, Folignano, Montefalcone, Smerillo, Santa Vittoria in Matenano, che entro il 28 c. m. ne faranno richiesta.

Dal Molise

Per il Porto di Termoli

TERMOLI, 13.

Perdura in questa cittadinanza la gravissima impressione riportata per il provvedimento di declassifica del nostro Porto da parte del Ministero dei Lavori Pubblici. L'allarme fu dato alla popolazione da un telegrama dei rappresentanti al Parlamento del Partito Molisano d'Azione, on. Carosi e Baldassarre.

La notizia fu dapprima recisamente smentita dai soliti superuomini rappresentanti le cricche locali, ma poi, di fronte alla realtà, l'impudente smentita dovette rientrare. La grave questione, portata al Consiglio provinciale da una mozione del consigliere d'Aloja, provocò una vivace discussione che terminò con la pubblicazione del seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale venuto a cognizione che il Capo di Stato Maggiore della marina ritiene utile ai fini militari la costruzione di un porto a nord di Varano, fa rilevare al ministro della marina e a quello dei lavori pubblici che il porto di Termoli è di facile esecuzione, che ha vicinissima una stazione ferroviaria di prima classe, che Termoli è centro commerciale a cui possono facilmente giungere per via di terra rifornimenti; che per queste ed altre ragioni esso deve essere preferito con diritto di preminenza assoluta su altre località limitrofe: fa voto che, se di un porto la marina militare abbia bisogno a nord di Varano — come non si può mettere in dubbio — tale porto per ragioni finanziarie e tecniche sia quello di Termoli».

Ma la Commissione, recatasi a Roma, per sollecitare l'intervento dei padreterni della social-democrazia locale, non concluse assolutamente nulla.

Fu allora indetto un comizio di protesta dal locale Sindacato operaio e dai combattenti di Termoli.

Al comizio intervennero domenica scorsa numerosissimi i marinai, i pescatori ed i cittadini tutti. Parlò primo il comm. Graziani, il quale credette opportuno assumersi il ruolo di... difensore d'ufficio dei deputati della cosidetta democrazia molisana, e riassunse le varie dolorose fasi della storia del porto di Termoli, invocando la revoca del provvedimento.

Il suo discorso, sebbene applaudito da molti cittadini che ricordano l'operato del comm. Graziani fu quanto mai inopportuno. Ai termolesi comincia a pesare questa cappa di piombo di benefattori e sopratutto la speculazione che sul porto si è sempre fatta dai capi elettori locali.

Seguì l'on. Mario Carusi che iniziò il suo efficacissimo discorso con la lettura del telegramma di adesione dell'on. Baldassarre. Egli ricordò, applauditissimo, l'azione disinteressata, e felicemente risoltasi, svoltasi dai deputati combattenti quando trascinarono le masse a riprendere i lavori del porto ed obbligarono il Ministero a riconoscere la necessità dei lavori. Ricorda come in seguito la cittadinanza si rivolse ancora a loro per l'esecuzione di altri lavori interni che furono anche compiuti. Sopraggiunsero le elezioni: i soliti mestatori condussero gli elettori a votare come pecore e non secondo coscienza, e poi, alla nuova interruzione dei lavori del porto da parte delle ditte, si rivolsero all'on. Marracino. La conseguenza... benefica fu immediata. Pochi giorni dopo intervenne il provvedimento di declassifica che egli e Baldassarre conobbero per essersi spontaneamente interessati alla ripresa dei lavori. Le responsabilità sono precisate. Chi aveva avuto un mandato specifico l'aveva così poco curato da ignorare la declassifica. Denunziata questa, si arrivò a lanciare le più fantastiche accuse per scusare i responsabili; vi fu chi protestò smentendo la notizia come falsa, e questi fu proprio colui che aveva in pubblico comizio, con pose gladiatorie, giurato a Termoli di salvare a qualunque costo la locale pretura... proprio quando questa non era mai stata minacciata da alcuno; anzi una Commissione si recò a Roma, spendendo il danaro del Comune per un pericolo inesistente.

Espone poi diffusamente quale sarà l'azione dei deputati del suo partito, e le ragioni che rendono necessaria una differenziazione di responsabilità. Chiude il comizio un lungo appassionato discorso dell'avv. d'Aloja del Partito d'Azione. Il discorso, impossibile a riassumere, fu tutto un inno alla forza delle organizzazioni, all'avvenire del Molise veramente libero da rossi, neri e... falsi tricolori ed entusiasmò il pubblico che lo interruppe e lo coronò di applausi calorosi ed entusiastici.

Il Molise alla Mostra di Napoli

CAMPOBASSO, 14.

Nella mostra campionaria di Napoli ha affrontata degnamente la sua prima prova il Molise. La sua affermazione industriale ha superata ogni aspettativa. I rinomati lavori di acciaio di Campobasso, i bronzi delle fonderie di Agnone, i delicati merletti di Isernia, le terre cotte decorative di Ripalimosani, le pregevoli edizioni librarie a cura di una primaria e benemerita casa, i fini liquori di più Ditte, gli olii, il miele, i vini, i prodotti dei saponifici della laboriosa provincia hanno costituito una vera e propria rassegna dell'attività, della forza, dell'importanza complessiva dei valori artistici, industriali e agricoli della regione molisana.

I risultati ottenuti, spesso silenziosamente, senza aiuti adeguati, sono motivi di orgoglio per tutti perchè abbiamo rilevato gli sforzi tenaci delle iniziative meridionali per affermarsi anche in forme di produzioni che sembravano riservate solo alle provincie industriali del Nord.

Auguriamo alla gente molisana di affermarsi anche nella Fiera internazionale del libro che avrà luogo a Firenze nel prossimo anno e alla quale potrebbero degnamente prender parte le pregevoli edizioni di arte libraria e di illustrazioni fotografiche.

Confidiamo che la Camera di Commercio di Campobasso prenderà anche l'iniziativa di inviare per qualche tempo, a scopo di studio, presso la stazione sperimentale d'arte ceramica di Sesto Fiorentino e presso la manifattura della Richard-Ginori i migliori operai che già si sono distinti nelle fabbriche di terrecotte artistiche e di ceramiche decorative del Molise.

Concorsi nel Comune di Campobasso

CAMPOBASSO, 14.

Il Sindaco della città rende noto che a tutto il 15 marzo 1922 è aperto un pubblico concorso per i seguenti posti:

Un ragioniere, un aiutante tecnico, un economo, due applicati di prima classe ed un applicato di seconda classe.

Il concorso è per titoli e per esami. Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il termine suindicato alla Segreteria generale del Comune la propria domanda corredata dai documenti necessari a norma di legge.

Per i bimbi russi a Roccasicura

ROCCASICURA, 14.

La lodevole iniziativa del dott. Funaro e di altri benemeriti cittadini, coadiuvati dagli appartenenti a questa fiorente Associazione dei Combattenti, per la raccolta di fondi per i piccoli martiri della Russia, è magnificamente riuscita, e la somma raccolta di circa L. 600 è stata regolarmente versata alla Croce Rossa Italiana in Roma.

Disservizio postale a Filignano

FILIGNANO, 14.

Anche il comizio pubblico recentemente tenutosi contro il disservizio postale che imperversa sul nostro Comune pare che fino ad ora non abbia dato risultati positivi. I deputati.... democratici, ottenuti i voti di questa popolazione, l'hanno poi completamente abbandonata. Eppure è così evidente la necessità di un regolare servizio postale! Giacchè la linea Bagnoli-Filignano, come è ora esercita, è un vero disastro, specialmente allorchè le nevicate rendono ancora più difficoltosi i traffici, non dovrebbero i nostri rappresentanti svegliarsi dal letargo Se invece di scaldare le poltrone degli ambulacri di Montecitorio cercando di... piazzarsi durante la crisi, fossero qui in provincia, come fanno i due deputati dei combattenti aderenti al Partito Molisano d'Azione, conoscerebbero un po' meglio i nostri bisogni più elementari...

Dall'Umbria

Inchiesta amministrativa

RIETI, 14.

Circola la voce che sia stata finalmente condotta a termine l'inchiesta sugli sperperi e sulle ladrerie della passata amministrazione socialista che deliziò la nostra città per circa quattro mesi. Se, come si dice, sono risultati provati i fatti denunziati a suo tempo dalla stampa locale, speriamo che i colpevoli, qualunque essi siano, debbano rispondere delle loro azioni.

Occorre poi anche, in attesa delle elezioni amministrative, sostituire l'attuale Commissario prefettizio, con persona più intelligente e più pratica.

Disgrazia mortale

RIETI, 14.

Ieri l'operaio Bucciani Antonio d'anni 45, fu investito da una frana, mentre lavorava in una cava nei pressi della città. Il poveretto rimase ucciso sul colpo. Accorse sul posto l'egregio avv. Lais sostituto della R. Procura, che provvide per la rimozione del cadavere. All'ospedale venne eseguita l'autopsia del morto.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Inchiesta al Comune di Bracciano

BRACCIANO, 14.

Il cav. Luigi Campagna, ragioniere capo della Prefettura di Roma, ha ultimato l'inchiesta al nostro Municipio, accertando gravissime irregolarità a carico della cessata amministrazione.

Ha constatato, come noi pei primi rilevammo, che nel solo edificio del Divino Amore, furono sperperate circa L. 15.000 in lavori non regolarmente autorizzati, da nessuno preventivati, da nessuno diretti, e sì male eseguiti da essere ora non collaudabili; e tutto ciò perchè gli appartamenti furono destinati ad assessori comunali e ai loro parenti! Questo si chiama socialismo.

Il cav. Campagna ha poi ritirato dal Tesoriere Comunale numerosi mandati irregolari, relativi specialmente al pagamento «di lavori stradali... non eseguiti». Le irregolarità accertate sono tali che il cav. Campagna ha dichiarato che proporrà non solo lo scioglimento del Consiglio comunale, ma anche la denunzia al Procuratore del Re dei componenti la passata amministrazione presieduta dall'ex sindaco sig. Di Grisostomo Giovanni, cognato del deputato on. Giulio Volpi.

Siamo dolenti che l'egregio funzionario si sia trattenuto qui un tempo troppo breve, per cui non ha potuto portare la sua attenzione a tutte le irregolarità da noi denunziate; e che il suo mandato non gli abbia consentito di estendere le indagini anche all'Università Agraria, ove irregolarità gravi si sono perpetrate, mentre altre sono in gestazione. Fra queste va annoverato il tentativo di ottenere gratuitamente dal Comune la bellezza di dieci once di acqua potabile da derivarsi dal nuovo acquedotto in costruzione, di cui la cittadinanza va debitrice al R. Commissario cav. rag. Giovanni Casoni, e dalle quali dieci once il Comune ritrarrebbe un reddito annuo di oltre L. 30.000! E quei «ricchi bolscevichi» i quali, a loro confessione, posseggono e si godono un patrimonio di quindici milioni, vorrebbero arricchire sempre più alle spalle del prossimo, defraudando di un cospicuo reddito il Comune che naviga in cattive acque, e che, pel solo acquedotto, spenderà circa due milioni di lire.

Prendiamo infine atto che nessuna risposta avemmo dai signori Volpi e di Grisostomo alle nostre imbarazzanti domande. E chi tace... con quel che segue.

Il monumento ai caduti a Viterbo

VITERBO, 14.

Vecchie sono le cose che siamo ancora costretti a ripetere su questo argomento. Persone che si rifiutano di sottoscrivere anche per una modesta somma, persone che hanno sottoscritto e si sono dimenticate di pagare, o costringono l'esattore incaricato a tornare due o tre volte prima di consegnargli la tenue quota mensile. E vani sono gli sproni e la frusta (che non basterebbe adoperare solo metaforicamente) il pungere e frustare chi non sente il dovere di dare quanto può, in quanto non può rifiutarsi di sottoscrivere.

Il comitato che pure tutto fa perchè la nobile iniziativa non debba cadere miseramente, si trova costretto all'inerzia. Vorrebbe bandire il concorso — e questo deve essere nazionale perchè tutti gli artisti possano contendere in nobile gara l'onore di dare a Viterbo un monumento degno delle sue nobili tradizioni d'arte e dei suoi gloriosissimi caduti — ma non può impegnarsi con i modesti fondi di cui dispone; ha concesso una comoda forma di sottoscrizione rateale ma ben pochi hanno risposto all'appello. E deve limitarsi a pubblicare mensilmente la situazione finanziaria che ci riempie il cuore di tristezza. Ben altra gloria, ben altra celebrazione si prometteva a quei giovani che partivano salutati dall'entusiasmo di chi restava ad impinguare col loro sangue, e non sono più tornati.

Ecco le cifre che parlano più eloquentemente di ogni nostra protesta:

Contanti in cassa L. 44496,92; Credito per versamenti rateali L. 46518,45; Schede sottoscritte da pagare L. 1950; Ricevute arretrate L. 1697,65; Bronzo 30 quintali a L. 500 lire 1500. Totale generale L. 103.063,22.

Il carnevale a Terracina

TERRACINA, 14.

Quantunque non ancora sia sorto un Comitato per i festeggiamenti nel Carnevale di quest'anno, tuttavia si ha la sensazione che qualcosa di straordinario verrà concretato quanto prima.

Infatti, tra i giovani specialmente, vi è un desiderio vivissimo di divertimento da far rivivere i carnevali di anni ed anni or sono, in cui le famiglie cospicue del paese organizzavano veglioni con mascherate di gran gusto e valore.

Sì, o giovani, dopo tanti lutti per le epidemie e la guerra, dopo molto soffrire, è bene il caso di cercare divaghi e quale migliore occasione del carnevale? Unitevi dunque e fissate il programma da svolgersi. Terracina non sia seconda ad alcuna cittadina consorella nel desiderio e nella gara di apprestare quei divertimenti tanto necessari per sollevare lo spirito depresso, per tante fatalità avveratesi.

Passeggiata a mare detta del "Piegarello"

La strada lungo la spiaggia di mezzogiorno detta del «Piegarello» venne sistemata convenientemente ed alberata costituendo un delizioso sito di passeggio, ma ahimè i muri di sostegno furono costruiti senza considerare l'eventualità del gran flusso marino ed il conseguente pericolo di abbatterli!...

L'anno decorso infatti due lunghi tratti, in prossimità dello stabilimento balneare vennero infranti dalla furia dei marosi ed ancor oggi sono nello stato di demolizione, restando così la spiaggia deturpata.

Più di uno si domanda: I lavori vennero collaudati? Chi deve rispondere della infelice costruzione dei muri? E perchè non si provvede al restauro di essi con criteri più logici?

Il servizio sanitario a Caprarola

CAPRAROLA, 14.

Questa amministrazione comunale ha in merito alla questione sanitaria stabilito d'applicare la condotta residenziale, riducendone, per ragioni economiche il servizio da due a un solo medico.

Intanto è stato compilato l'elenco dei poveri unitamente a quello degli abbienti e semi abbienti e finchè non verranno approvati dalle superiori autorità competenti riteniamo che i signori medici possano continuare il loro servizio, come per il passato, senza chiedere alcuna retribuzione.

Questa nuova disposizione legislativa ha suscitato dei malumori e un certo interessamento da parte di parecchi cittadini, i quali vorrebbero risolvere la questione proponendo una mutua, che corregga gli inconvenienti che dalla legge in parola derivano.

Poichè tale forma conciliativa ha preso incremento in parecchi altri comuni, ci auguriamo che anche nel nostro possa effettuarsi.

Le Cronache dello Schermo

La crisi dell'Unione Cinematografica

Il solito azionista bene informato ci manda ancora una sua lettera intorno alle cause che hanno determinato l'attuale crisi in seno alla U. C. I.; crisi che come tutti sanno ha avuta ampia ripercussione su tutta l'industria italiana del cinematografo.

Fedeli alla nostra linea imparziale di condotta pubblichiamo integralmente anche questa esplicita elencazione di colpe che lo scrittore della lettera fa risalire alla insipienza tecnico-amministrativa dell'Unione Cinematografica Italiana.

Egregio Sig. Direttore,

Ho letto l'altro giorno nel «Popolo» di una vertenza sorta per ragioni artistiche tra uno scrittore e la U. C. I.

Ciò mi porge opportuno argomento a dire qualche cosa anche su un altro punto oscuro dell'organizzazione generale dell'Unione.

Già — e i lettori del suo Giornale lo rammenteranno — io ebbi occasione recente di pubblicare diversi articoli dimostrando la falsa base finanziaria dell'«Unione» ed i grossolani errori della sua organizzazione commerciale.

Le cifre da me riportate, riguardanti il fittizio ingrossarsi del capitale, gli enormi debiti contratti ed alcune scappatoie non del tutto in armonia con le nostre leggi fiscali, attendono tuttora una parola di confutazione o di rettifica. Si provino un po', se se ne sentono l'animo, i comm. Barattolo e Ambrosio a rettificare le mie cifre. Non lo faranno perchè i miei dati sono «ufficiali», benchè accuratamente nascosti al pubblico ed al fisco.

Ed ora ecco che, dopo aver parlato del capitale, che non c'è, e della disorganizzazione commerciale che c'è, invece, mi viene acconcio dir qualche parola intorno alla non meno grave disorganizzazione artistica che non è stato ultima causa dello sfacelo definitivo.

Pareva che dati i mezzi di cui si diceva disponesse, «l'Unione» avesse proceduto, prima di tutto, alla scelta del suo personale, poichè tutti sanno che non ci può essere un'adeguata preparazione tecnica senza una accurata cernita di artisti.

E, parlando di artisti, non intendo solo quelli che materialmente operano, ma pure coloro che hanno funzioni direttive, che debbono disporre cioè di cultura generale e specifica, che debbono possedere uno squisito senso di arte ed una speciale intuizione dei gusti del pubblico.

Ora la scelta fu tal cosa di cui ognuno si sentì umiliato; per cui i buoni si trassero da parte, non dissimulando in vivo senso di disgusto e per il metodo e per le persone. I detriti di tutte le professioni ed i naufraghi di ogni mestiere si riversarono famelici sull'«Unione» e riuscirono a strapparvi situazioni di prim'ordine.

Ognuno pensò a far soldi, a mietere facili amori, e ad infischiarsi del resto. Ne venne una produzione ad altissimo costo ed una produzione di bassissimo pregio.

L'alto costo non si spiega solo cogli enormi interessi pagati alle banche finanziatrici (come ho dimostrato il capitale liquido non era stato versato e quindi si dovette ricorrere ai prestiti) ma anche con gli stipendi folli pagati al personale, con altissime provvigioni, con le gravose immobilizzazioni, ecc. ecc. «Come poteva il costo di produzione mantenersi basso» ebbe a scrivere un giornale cittadino non certo nemico dell'«Unione», se tale costo ha dovuto comprendere «*le pellicce, i diamanti, i villini, le automobili date alle artiste ed i lautissimi stipendi assegnati agli improvvisati attori?*». Parole gravissime queste, ove è implicito un meritato rimprovero e dove c'è anche un atto di accusa per gli amministratori dell'«Unione», che inconsideratamente scialacquarono il denaro non proprio. Purtroppo, questi signori hanno continuato a fare e a disfare. Però molti nodi stanno per venire al pettine; e se i sindaci della società non si muoveranno, si muoveranno in loro vece i piccoli azionisti, che sono sempre i più diligenti, perchè i più bisognosi e perchè questa volta sono decisi ad andare a fondo ed a pretendere che il codice di commercio venga rispettato nello spirito, oltre che nella lettera. Le responsabilità di «ogni natura» dovranno essere accertate, perseguite e punite, senza riguardo alcuno. Bisognerà anche rimontare dell'origine di certi gravosissimi contratti e rivelarne lo scandaloso retroscena. Vedremo, allora, molti pezzi grossi andare in frantumi come pupazzi di argilla.

E l'altissimo costo della produzione fosse almeno compensato dalla bontà di questa! Nulla di ciò! Molte delle film, [illegible] dall'«Unione» ci hanno fatto [illegible] di vergogna, tanto volgari sono [illegible] i soggetti e tanto indecorosa la messa in scena. Un americano mi diceva, or [illegible] è molto che agli occhi degli stranieri la cinematografia italiana si dimostra oggi assolutamente destituita di senso artistico, di quel senso artistico di cui [illegible] giustamente si gloriava un tempo il nostro Paese.

Nè elevatezza di concezione, nè finezza di esecuzione. Il mio interlocutore si meravigliava altresì della grossolanità di alcune *réclames*. Così per la Theodora. Si fecero parlare di essa, spendendo con incredibile larghezza, alcuni giornali degli Stati Uniti (giornali di secondaria importanza) e poi si fecero riprodurre quegli articoli laudativi dai giornali italiani. Si fecero riprodurre gabellando per giudizio spontaneo della stampa di oltre oceano, quello che era stato invece servigio sollecitato e compensato a suon di dollari. Come ognuno vede, nemmeno il servizio della pubblicità dell'*Unione* funziona come dovrebbe! Si buttano anche per questo, dai quattrini dalla finestra e poi si negano modestissimi indennizzi a chi, per l'*Unione* ha sacrificato la propria salute.

Riepilogando, tutto è da rifare nell'*Unione Cinematografica Italiana*: direzione amministrativa, commerciale e tecnica. C'è da sostituire gli alti comandi dimostratisi incapaci, partigiani, scialacquatori ed imprevidenti. C'è da ricostituire anzi da costituire addirittura un capitale che non c'è stato mai che di nome. E ciò svalutando i famosi *apporti* menzogneri, estinguendo gli enormi debiti bancari ridonando la sincerità al bilancio. Molto si è già scritto in proposito, ma sin qui purtroppo inutilmente. Ed io ho la coscienza di essere stato uno di coloro che hanno posto il dito sulla piaga viva.

Non bisogna però scoraggiarsi dinanzi alla resistenza passiva dei responsabili i quali sperano molto in questo metodo di difesa. Bisogna tener viva in ogni modo questa santa campagna e non dimenticar mai, neppure per un'ora che l'Unione è stata ed è tuttora la causa principale del diffuso discredito che pesa sull'industria cinematografica italiana e della sfiducia generale che la circonda.

Un azionista

Il cinematografo e i diritti d'autore

La settimana scorsa è stato proiettato, in uno dei principali cinematografi di Roma un *film* grandioso: *Sua maestà il re degli straccioni* edito, secondo l'indicazioni inserite nelle *réclames*, dalla «Latina Ars» di Torino.

Nessuna traccia del nome degli attori, del direttore, dell'operatore, della casa produttrice, niente; silenzio completo. Evidentemente la «Latina Ars», acquistando l'esclusività del *film* per l'Italia, si è creduta in dovere, ma quel che è peggio anche *in diritto*, di togliere tutte queste necessarie indicazioni per dar l'illusione al pubblico che il *film* fosse fabbricato a Torino.

Al pubblico grosso forse; ma a chi ha un po' l'occhio abituato al cinematografo, no. Perchè dalla figura degli attori, dal loro modo di recitare, dalla *messa in scena*, dagli esterni, dalla fotografia, appariva evidentissima l'origine tedesca del *film*.

In qualunque altra industria che non fosse quella cinematografica, un tal modo di procedere si chiamerebbe truffa. In cinematografia si chiama semplicemente abilità commerciale. E' questione d'intendersi.

Ed in nome di questa disonesta abilità commerciale, si perpetua un sistema che impedisce al pubblico e alla critica di chiamare responsabili, ciascuno per la sua parte, gli autori di un *film*.

Il danno che ne deriva a questi ultimi è evidente. Ma nessuno parla, nessuno protesta: il procedimento è entrato nelle abitudini dei vari Carpentieri del mercato cinematografo internazionale, ed è inutile far la voce grossa. Ma non soltanto in Italia, a dire il vero, si passa sopra con sovrana disinvoltura a quello che generalmente si chiama *diritto d'autore*.

Leggiamo che cosa dice la rivista cinematografica francese «Hebdo-film» di una pellicola: Mon oncle Barbassou» presentata al pubblico parigino nelle stesse condizioni di quella tedesca proiettata a Roma.

«Il romanzo di Mario Uchard era eminentemente fotogenico, se così si potesse dire. Era cioè tale da prestarsi benissimo ad una riduzione cinematografica.

Nessuna prolissità ed un taglio assai abile, ne fanno un *film* interessantissimo.

La *messa in scena* merita veramente degli elogi. Il palazzo moresco e l'*harem* danno realmente l'impressione dello splendore orientale.

La recitazione è molto ben fusa e riunisce un gruppo di graziose attrici. L'interprete della parte della «favorita» possiede una squisita sensibilità artistica. Il giovane *pacha* ha anche egli un certo stile nella sua difficile parte».

E questo è un *film* italiano. Lavorato alla «Chimera» di Roma, diretto da Riccardo Cassano ed interpretato da Elena Sangro, Myosa de Condray, Camarda, Boccanera Moniccelli.

E' giusto, ora, che queste brave persone che hanno lavorato non soltanto spinte del desiderio del lucro, ma anche e sopratutto spronate dal giusto orgoglio di vedere il proprio nome valorizzato, siano escluse da questo beneficio che per esse è la vita, lo scopo della loro arte?

Ma i *diritti di autore* sembra che non esistano nel gaio mondo del cinematografo.

Ove è permesso — come scriveva giorni fa l'amico Tioli — ad un industriale svisare completamente, durante la realizzazione scenica, l'opera organica di un autore. Ove è permesso ai vari Carpentieri, preoccupati dal solo pensiero della cassetta, adoperare le forbici in un modo bestiale fino a rendere irriconoscibile un *film*. Ove son permesse tante altre cose a danno sempre dei lavoratori e ad esclusivo profitto dei così detti industriali!

Ma esiste o non esiste una legge che tutela *i diritti di autore* per le opere dell'ingegno?

E se esiste perchè allora non applicarla con i dovuti accomodamenti, anche al cinematografo?

a. v.

CRONACHE DELLA SCENA

"Giulietta e Romeo,, al Costanzi

Per questa sera alle ore 21, è fissata la prima rappresentazione della nuovissima opera in 3 atti del maestro Riccardo Zandonai, «Giulietta e Romeo» su libretto di Arturo Rossato.

L'opera concertata e diretta dallo stesso autore avrà per interpreti Gilda della Rizza, il tenore Fleta, il baritono Maugeri, la Bertolasi, la Donati, la Rettori, il Nardi, il Palai, il Pellegrino e il Fiore.

Gli scenari sono stati dipinti dallo Stroppa di Milano e i costumi dal pittore Angoletta.

La serata del maestro Bellini all'Eliseo

Domani sera all'Eliseo, per festeggiare il trionfo della nuova operetta *Selvaggia*, si darà una serata in onore dell'autore maestro Ettore Bellini, che deve partire da Roma. Il Bellini dirigerà l'orchestra.

I biglietti sono in vendita da oggi. Stasera intanto avrà luogo la quinta replica di *Selvaggia*, diretta dall'autore.

Il torneo femminile di boxe al Salone Margherita

verrà inaugurato questa sera e costituirà il maggiore avvenimento. Precede ricco varietà con *Pasquariello, Hilda*, i 3 *Fredy, Thuarck*, etc.

Apollo

Festeggiatissimo l'intero programma ed in special modo l'elegante *Edina Giorgi*, la divette *Giannetta*, la dicitrice *Lucienne*, i danzatori americani *Maxwell e Derville*, ecc.

Pasqualil'o e Guerrito

in successo entusiastico nel programma eccezionale alla *Sala Umberto I*.

Oggi due importanti debutti: *Trio Ausonia* ginnasti romani e *Ida Milani*, divetta.

La serata di Sofia Reis al Quirino

Domani sera, con l'operetta: *Una notte al Moulin Rouge*, avrà luogo al Quirino, lo spettacolo in onore della caratterista della Città di Milano, Sofia Reis, una artista veramente singolare che plasma, il suo temperamento ai più bizzarri tipi con semplicità e signorilità.

Questa sera alle 21 ultima definitiva replica della *Montagna di luce*.

Le ultime del Circo Krone all'Adriano

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il penultimo spettacolo del Circo Krone, a prezzi popolari, con programma interessantissimo.

Oltre ai meravigliosi elefanti del signor Krone, agiranno gli orsi ballerini e ciclisti, i superbi leoni berberi, le feroci tigri siberiane e del Bengala, cavalli di tutte le razze e i più rinomati artisti.

Domani mercoledì si darà una mattinata speciale alle ore 17 dedicata particolarmente ai bambini, che pagheranno mezzo biglietto d'ingresso. Alle ore 21 precise addio di questo grandioso Circo.

Il successo del "Trittico,, a Bari

BARI, 13.

Il successo che ha ottenuto la prima rappresentazione del «Trittico» di Puccini al nostro «Massimo» è stato grandioso. L'opera, curata in ogni suo particolare, ha destato l'entusiasmo del pubblico che ha applaudito freneticamente. Assai festeggiati sono stati il maestro Edoardo Vitale e il baritono Viglione Borghese.

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 21: Grande spettacolo del Circo Krone a prezzi popolari.
ARGENTINA. — (Compagnia A. Chiantoni), ore 21: L'imboscata.
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 21: Giulietta e Romeo.
ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 21: Selvaggia.
KURSAAL. — Ore 17 e 21: Circo equestre Bisini.
MANZONI. — (Compagnia Scarpetta), ore 21. 'A sammarera nova.
NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 21. Me figghia.
PICCOLI. — Ore 17: Ciottolino. Precederà un numero di fantocci.
QUIRINO. — (Città di Milano), ore 21: La montagna di luce.
VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 21: Le campane di S. Lucio.

Varietà

APOLLO. — Varietà.
SALA UMBERTO. — Varietà.
MARGHERITA. — Varietà.
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pasiola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — La statua di carne, con Italia Almirante Manzini.
CINEMA OLYMPIA. — La scudisciata. — Avventure drammatiche in 4 parti, da sabato 11 febbraio.
MODERNISSIMO. — (Galleria S. Marcello). — Sette anni di guai. Prot. Max Linder.
CINEMA ORFEO. — Cercate la donna. — Immenso successo.

I CONCERTI

Alla Filarmonica

Due buoni artisti, e un concerto interessante; il tutto accompagnato allegramente dalle campane di San Rocco, che suonarono di continuo con buona lena, tacendo, qualche volta, negli intervalli del programma.

Il violoncellista Gilberto Crepax, eccellente nelle qualità di tecnica, di colore e di suono, non sempre conservò una rigorosa linea stilistica; nella Sonata di Giuseppe Valentini, della quale rese perfettamente la *gavotta*, peccò di un qualche romanticismo nei tempi larghi, precipitando un poco negli *allegri* fino a gettarsi quasi perdutamente nella *cadenza* dalla quale era da aspettarsi che uscisse con le ossa rotte. Più a posto apparve in Brahms (Sonata in fa magg. per pianoforte e violoncello) che eseguì insieme al Lorenzoni con impeccabile rendimento.

Renzo Lorenzoni si presentò da solo nella «Sonatina» dell'ardito Maurice Ravel (uno dei migliori arditi di un arditissimo plotone d'assalto): la Sonatina è un atto di temerario coraggio contro le tradizionali costruzioni della nostra vecchia armonia; nel complesso, fa pensare ad una fanciulla anemica, diafana, dagli occhi sognanti, dalla personcina elegante ma troppo flessuosa, che cammini con una grazia lievemente incerta, vestita dei tenui colori e delle pallide sfumature di una moda a venire. Colori e sfumature ebbero dal pianoforte un dolce rilievo: ma la fanciulla rimase anemica, e tanto diafana!...

Il Lorenzoni, inoltre, interpretò tre dei «Preludi» di Debussy (*Brugères — Les collines d'Anacapri — Minstrels*) raggiungendo effetti intensi con raro senso di equilibrio, nobiltà di espressione, tocco nitidissimo.

La Sonata in fa maggiore (op. 69) di Beethoven, per pianoforte e violoncello, sonata che apriva il concerto, ebbe una esecuzione meno felice che il rimanente del programma: forse perchè si trattava di rompere il ghiaccio col pubblico, oppure perchè le campane di San Rocco imperversavano.

g. s.

Alla Sala Bach

Il concerto musicale e vocale, diretto da Ippolito Galante, che doveva aver luogo oggi, è rimandato a sabato 18 p. v. alle ore 16.

GLI SPORTS

Prime Olimpiadi Universitarie
Olimpiade Sciistica

Ci giunge il programma che i nostri goliardi hanno compilato in occasione dell'Olimpiade Sciistica e lo pubblichiamo per intero, lieti di vedere che accanto alla pura linea sportiva c'è un Congresso per l'avvenire turistico dell'Abruzzo, che non potrà non riuscire utilissimo per quella generosa regione. Sappiamo che nessuno degli appassionati al magnifico «sport» invernale mancherà al Convegno, e che le richieste delle tessere che assicurano il pernottamento e il vitto sono continue, specialmente da parte degli studenti e degli sportivi. Il Convegno riuscirà dunque quanto altri mai gaio e numeroso, e l'intervento di alte e giovani personalità varrà a dargli un simpaticissimo aspetto aristocratico.

Martedì 14 febbraio: Ore 8. Arrivo a Roccaraso, ricevimento ufficiale. — Ore 12. Pranzo, apertura del Convegno. — Ore 14-18. Visita del paese e dintorni. — Ore 20. Cena.

Mercoledì 15 febbraio: Ore 7. Colazione. — Ore 8.30. Partenza per l'escursione Sciistica al Piano d'Aremogna (m. 1600). — Ore 10. Arrivo al Piano, esercitazioni sciistiche. — Ore 12. Colazione al sacco. — Ore 14. Ritorno a Roccaraso. — Ore 20. Cena.

Giovedì 16 febbraio. Ore 7. Colazione. — Ore 8.30. Partenza per l'escursione a Revisondoli, Pescocostanzo e Monte Calvario. — Ore 12. Colazione in vetta al Monte Calvario. — Ore 14. Ritorno a Roccaraso. — Ore 17. Convegno dei Comitati locali del C. O. S. I. — Ore 20. Cena. — Ore 21. Ballo bianco in onore dei Delegati dei Comitati locali del C. O. S. I.

Venerdì 17 febbraio: Ore 7. Colazione. — Ore 9. Partenza dei concorrenti alla prova di fondo del Campionato Olimpico Universitario Italiano. — Ore 11. Arrivo dei concorrenti. — Ore 12. Colazione al sacco. — Ore 14. Gara lumaca e Gimkana a coppie. — Ore 16. Ritorno a Roccaraso. — Ore 20. Cena. — Ore 21. «Intorno al Ceppo» (pout-pourry) goliardico-famigliare. Negli intervalli presterà servizio lo «jazz-band» Sucaino.

Sabato 18 febbraio: Ore 7. Colazione. — Ore 7.30. Arrivo dei partecipanti al secondo periodo. — Ore 12. Pranzo dei partecipanti al secondo periodo. — Ore 13. Partenza delle concorrenti al Campionato Femminile. — Ore 14. Arrivo del Campionato Femminile. — Ore 16. Concorso di scultura nella neve. — Ore 17. Congresso per l'avvenire turistico dell'Abruzzo. — Ore 20. Cena. — Ore 21. Festival nella neve. (Fiaccolata, fuochi artificiali, battaglia a palle di neve).

Domenica 19 febbraio: Ore 7. Colazione. — Ore 8. Arrivo dei gitanti del C. A. I. (Sezione di Roma). — Ore 10. Partenza gara dilettanti (km. 10). — Ore 12 Arrivo gara dilettanti e colazione al sacco. — Ore 14. Prova di salto pel Campionato Olimpico Universitario. — Ore 15.30. «Sci-Kiöring» asinino e gara lilliput. — Ore 20. Cena — Ore 21. «Veglionissimo sotto zero».

Lunedì 19 febbraio: Ore 7. Colazione. — Ore 9.30. Partenza per la gara dello «Sci-d'oro del Re». — Ore 12. Arrivo della gara «sci-d'oro», colazione al sacco. — Ore 14-16. Gare slittini. — Ore 17. Recita di gala al Teatro d'Italia (comunale). — Ore 20. Cena. — Ore 21. Congresso per l'avvenire turistico dell'Abruzzo.

Martedì 21 febbraio: Ore 7. Colazione. — Ore 10.30. Partenza.

Il convegno è stato suddiviso in due periodi, per dare modo di partecipare anche a chi non potesse restare assente da Roma un'intera settimana. Il secondo periodo comincia sabato 18.

Gli iscritti

CAMPIONATO OLIMPICO ASSOLUTO
(Prove di fondo e salto)

1. BINI Furio — Roma
2. BETTS Roberto — Roma
3. FRANCHETTI Carlo — Roma
4. LUZZATTO Pierpaolo — Bologna
5. CAPARARO Roberto — Milano
6. GOBBI Mario — Milano
7. FIOCCHI Vico — Milano
8. GARDINI Augusto — Pavia
9. RIPA DI MEANA Carlo — Roma
10. MAZZA Guido — Torino
11. DURANDO Walter — Torino
12. MATTEOTA Sergio — Torino
13. BARBINO Ezio — Torino
14. DUTTO Giacomo — Torino
15. PELLEGRINO Alberto — Torino
16. TEPPATI Guido — Torino
17. BINA — Genova
18. TASTARA Filippo — Genova
19. VIANSON Giorgio — Genova
20. VIANSON Enrico — Genova
21. ABBIATI Giuseppe — Genova
22. PEANO Giovanni — Genova
23. PEANO Amedeo — Genova
24. PEANO Aldo — Genova
25. GIBELLI Guido — Genova

CAMPIONATO OLIMPICO A SQUADRE PER LO «SCI D'ORO DEL RE»

Roma

I Squadra: FRANCHETTI Carlo — BETTS Roberto — BINI Furio.
II Squadra: GIAQUINTO Mario — TUNESI Antonio — ROSSI Raffaele.
III Squadra: RIPA DI MEANA Carlo — BERTAGNOLIO Luigi — ROMANI Giulio.

Milano

I Squadra: CAPARARO Roberto — GOBBI Mario — FIOCCHI Vico.

Genova

I Squadra: BINA — TASSARA Filippo — VIANSON Giorgio.
II Squadra: PEANO Giovanni — VIANSON Enrico — ABBIATI Giuseppe.
III Squadra: PEANO Amedeo — PEANO Aldo — GIBELLI Guido.

Torino

I Squadra: DURANDO Walter — MATTEOTA Sergio — BARBINO Ezio.
II Squadra: DUTTO Giacomo — PELLEGRINO Alberto — TEPPATI Guido.

Pavia

I Squadra: X — X — X.

CAMPIONATO OLIMPICO FEMMINILE

1. X — Roma
2. X — Roma.

Il numero e sopratutto le qualità degli iscritti fanno fede per la buona riuscita sportiva delle gare olimpiche. Pronostico? Non è facile fare un pronostico per una gara invernale: ci sembra ad ogni modo che in questa prima adunata sportiva goliardica la classe di Franchetti dovrebbe far trionfare il buon nome di Roma.

Se saranno rose le vedremo fiorire a Roccaraso.

B. R.

Il globe trotter Leo Velden di passaggio a Roma

Il giornalista sportivo Leo Velden del Matin di Monaco di Baviera, si è imposto di fare una passeggiata di 42 mila chilometri. Egli iniziò il suo lungo viaggio partendo da Amburgo nel 1913. Dovette per interrompere la sua im-



presa causa la guerra europea, per riprenderla nel 1920.

Ora sono due anni e nove mesi che egli cammina, ed ha ancora quattro anni e tre mesi prima di poter raggiungere il punto di partenza. Infatti egli si dovrà trovare in Amburgo nel 1926 per guadagnare 20.000 marchi scommessi dall'Unione Sportiva di Novel e 30.000 marchi scommessi da alcuni industriali di Amburgo.

In totale egli alla fine della sua... passeggiata dovrà aver camminato per 7 anni di seguito.

Egli in questi giorni è di passaggio a Roma e viene da Siena per proseguire per Palermo da dove si imbarcherà per Barcellona.

Leo Valden porta con sè un bagaglio di 16 chilogrammi, veste un abito di tela grigio chiaro e non porta cappello.

Al coraggioso globe-trotter vadano i nostri auguri.

La sfida Nadi Sassone
Perchè il "match,, deve effettuarsi a Roma

Circola la voce negli ambienti sportivi della Capitale che la «Gazzetta dello Sport» stia inoltrando pratiche perchè il *match* schermistico Nadi-Sassone si effettui a Milano. Anzi a tale proposito l'organizzatore di detto scontro, il signor Carlo Lantieri, è partito alla volta di Milano per trattare con la «Gazzetta».

Noi però ci stupiamo delle manovre del nostro confratello sportivo di Milano. Ormai noi sappiamo che ogni avvenimento sportivo importante *si deve* svolgere a Milano.

La capitale della Lombardia deve tenere il monopolio di tutti gli *sports*.

C'è un *match* internazionale di *foot-ball*, e quale città meglio di Milano si presterebbe per il suo svolgimento? Nessuna! Si effettuava a Brescia il tradizionale Circuito automobilistico? Ebbene le manovre dei signori Mercanti e C.i hanno fatto sì che d'ora innanzi si svolga a Milano. Si deve effettuare ora l'incontro Nadi-Sassone? Ebbene anche esso deve svolgersi a Milano perchè i signori della «Gazzetta» non vogliono scomodarsi, e con essi i buoni milanesi, sino a Roma per assistere al grande *match*.

Ci stupiamo però del signor Carlo Lantieri, che dopo aver definitivamente fissato il giorno e il luogo dello svolgimento del *match* schermistico, parte alla volta di Milano per combinare con la «Gazzetta» che vorrebbe togliere a Roma l'effettuazione di questo incontro.

Ebbene bisogna opporsi a tutti i costi acciocchè questo non avvenga, perchè non si fa dello *sport* solo a Milano ma anche in tutta Italia ed eziandio anche a Roma.

Oltre a queste ragioni su accennate, che vogliono che lo scontro si effettui a Roma, ve n'è un'altra di non trascurabile importanza. Il Nadi ha sfidato il maestro Sassone, ebbene che il Nadi venga nella città ove risiede il maestro Sassone, per tentare di strappare l'ambito titolo, che il valoroso tiratore vercellese detiene da dodici anni. Non si è mai visto che lo sfidato debba andare in cerca dello sfidante per incontrarsi con lui in una città che non sia quella ove egli risiede.

Speriamo che il signor Carlo Lantieri non si faccia abbindolare dalle manovre e dalle lusinghe dei monopolizzatori milanesi, e che non venga meno alla parola data, che vuole che l'incontro si effettui a Roma.

Spal-Piacenza 2-2

Mentre sul campo della Spal le riserve della squadra ferrarese si battevano con quelle del Parma, sul campo del Piacenza le prime squadre ferrarese e piacentine svolgevano la partita del girono di ritorno.

Il Piacenza, già battuto recentemente dalla Spal sul suo campo con 4-0, si è oggi brillantemente affermato difendendo con accanimento la sua rete.

Il *team* ferrarese si è però dimostrato alquanto superiore per decisione e prontezza di attacchi. La partita, interessantissima, si sarebbe chiusa con 2 *goals* a favore della Spal per merito di Vanoli e Olivieri e uno a favore del Piacenza, se a pochi minuti dal fischio finale sopra un calcio di rigore, non fosse stato reso possibile il pareggio agli uomini di Papa I. Dopo tale risultato aumentano le *chances* per la vittoria della Spal nel girone.

Doria batte Hellas-Verona 5-2

GENOVA, 14.

(G. Z.) — Oggi il *team* bianco-bleu di Cali, ha saputo cogliere un nuovo alloro contro la forte squadra di Verona che tanto brillantemente si è affermata in questo combattuto torneo confederale, con uno scarto di *goals* netto, dopo una partita nella quale essa ha dimostrato chiaramente il suo superbo grado di forza. Evidentemente la squadra doriana vuol imporre decisamente la propria candidatura contro i rivali di Vercelli per la conquista del primato nel girone! I suoi uomini hanno giuocato oggi con *entrain* ed entusiasmo per tutti i novanta minuti di giuoco senza rilassamenti o *défaillances* ed il punteggio raggiunto è il vero esponente e la consacrazione della loro continua e marcata superiorità.

I giallo-bleu dell'Hellas si sono [illegible] con coraggio rivelando non comuni [illegible] di fiato e di resistenza. La causa principale della loro grave sconfitta [illegible] va ricercata principalmente nella mancanza di accordo tra gli halves ed i forwards e tra gli halves stessi e la difesa. Butturini, Bosio e Lanardi i tre della linea di sostegno hanno giuocato sempre all'attacco lasciando sola la difesa e nel contempo hanno disturbato ed impedito il regolare giuoco di penetrazione i [illegible] ni nel loro lavoro. Della Doria tutti hanno giuocato bene, specialmente hanno brillato Traverso, Della Casa, Ghigliotti e Passano.

Il primo tempo è terminato con [illegible] goals a vantaggio dei concittadini segnati al 1' da Della Casa, al 15' da Gavoglio ed al 24 nuovamente da Della Casa. Nella seconda ripresa i veronesi attaccano con più decisione ed il tempo termina con due goals per squadra segnati rispettivamente al 5' da Della Casa al 10' da Butturini per Hellas al 20' da Passano su *penalty* ed al 44' da Butturini [illegible]mente.

Frattin batte Leonard ai punti

PARIGI, [illegible]

(M. R.) — Stasera alla sala Wagram innanzi a un pubblico immenso ha avuto luogo il *match* di boxe franco-italiano tra il campione italiano Bruno Frattini e Leonard. Match in 15 riprese.

Bruno Frattini si è dimostrato un gran *deboxeur* lottando vivamente contro il forte campione francese.

Dopo 15 *rounds* ha vinto ai punti con grande vantaggio ed è stato applauditissimo.

Società podistica Lazio

I giuocatori di prima squadra sono pregati di intervenire alla partita di allenamento che si giuocherà giovedì 16 contro una squadra straniera sul campo ufficiale delle Rondinelle. Il *match* avrà inizio alle 15 precise. Si prega vivamente di essere puntuali.

VLTIME NOTIZIE

La situazione italiana ed estera

Il collocamento in congedo dei generali richiamati temporaneamente in servizio dalla posizione ausiliaria, viene ad integrare il provvedimento, approvato in uno degli ultimi Consigli dei Ministri, che colloca in posizione ausiliaria quaranta ufficiali generali del servizio attivo permanente. Era logico e giusto che il provvedimento odierno precedesse, nella sua esecuzione, quello già approvato dal Consiglio dei Ministri. Esaurita così questa questione che non aveva soltanto un valore formale, sarebbe opportuno che la smobilitazione degli ufficiali generali si iniziasse senza indugio e sopratutto senza eccezioni; per dar mano finalmente a quella sistemazione definitiva dell'Esercito da tanto tempo annunziata e così a lungo tenuta in sospeso.

L'accordo per la ricostruzione della Banca di Sconto pare abbia fatto un passo avanti. Infatti ieri sera il comm. Gidoni ha comunicato ai colleghi della Commissione giudiziale il testo del concordato stabilito in due laboriosi colloqui avuti col Presidente del Consorzio dei creditori e l'avv. Ferrari di Bologna.

L'accordo tra le parti sembra completo salvo la misura della percentuale. Che secondo i creditori dovrebbe essere del 72 per cento e secondo la Commissione giudiziale non dovrebbe superare il 62 per cento.

Sembra però che in giornata si possa giungere anche a definire l'accordo per quanto riguarda la percentuale e la garanzia dei pagamenti.

La violenza dei fascisti emiliani registra un altro episodio di barbarie e di fanatismo che oltrepassa il valore del puro fatto di cronaca. A Bologna, il collega Ulisse Lucchesi del «Resto del Carlino» è stato aggredito e bastonato dai fascisti perchè reo di aver dato una versione esatta ed imparziale dei gravi fatti di venerdì scorso.

Questo episodio, unito agli altri che si sono verificati e si verificano in questi giorni, dimostrano come siamo ben lontani dal ristabilimento dell'autorità dello Stato nelle regioni sopraffatte dalla violenza fascista.

Sicchè appare inspiegabile, o almeno prematuro il provvedimento di abolire la zona speciale di pubblica sicurezza, a cui erano sottoposte varie provincie dell'Emilia e della Lombardia, sotto la giurisdizione del comm. Mori, Commissario speciale.

Non crediamo che l'on. Bonomi voglia vedere in questo rincrudire dell'attività fascista un avviamento alla restaurazione della legalità in quelle regioni. Motivo per il quale venne istituita la giurisdizione speciale nell'Emilia.

A meno che non si voglia riconoscere come legale l'autorità dei fasci.

Francia e Piccola Intesa contano di presentarsi a Genova con un atteggiamento comune. E ciò si può scorgere da parecchi segni. Innanzi tutto la Francia ha proposto che anche i delegati degli Stati della Piccola Intesa siano presenti a una riunione economica preliminare alla Conferenza di Genova. L'Inghilterra si oppone naturalmente a questa pretesa della Francia, che considera ormai tutti gli Stati sorti dallo sfacelo asburgico sotto la sua protezione e vuole che loro sia fatto un trattamento di favore.

Tutto ciò può illuminare anche riguardo agli scopi del viaggio di Benes a Parigi.

La situazione in Irlanda appare tuttora minacciosa e non scevra di pericoli. Continuano i [illegible] fra irlandesi e ulsteriani, senza che i rispettivi governo di Dublino e di Belfast siano capaci d'impedirlo. I cento unionisti presi in ostaggio dalle bande feniane, non ostante tutti i sinceri sforzi del Governo dello Stato libero per giungere alla pacificazione, non sono stati ancora restituiti.

Intanto l'Ulster ha chiesto al Governo britannico rinforzi, che sono stati immediatamente accordati; e le truppe inglesi, che dovevano sgombrare il territorio dello Stato libero, sono state trattenute, sembra, dietro richiesta dello stesso Governo di Dublino, che, mancante dei poteri esecutivi, è incapace di mantenere l'ordine.

Gli orrori del terrore bianco in Ungheria
Un deputato avvelenato

VIENNA, 14.

(I. M.) — E' morto avvelenato il deputato Michele Kereshes. Una autopsia è stata ordinata. Egli era uno dei pochi deputati che avessero avuto il coraggio di denunziare all'opinione pubblica gli orrori del terrore bianco.

Più volte era stato minacciato dalle leghe armate reazionarie e si ritiene che sia stato vittima della loro vendetta.

Un rapporto di Allenby sulla situazione egiziana

LONDRA, 14.

Il maresciallo Allenby, alto Commissario britannico in Egitto, ha presentato a Lord Curzon un particolareggiato rapporto sulla situazione in Egitto. Lord Curzon lo sottoporrà al Gabinetto, riunito al completo.

La firma del trattato per l'isola di Jap

NEW YORK, 14.

Sarraut e la Delegazione francese alla Conferenza di Washington sono partiti da New York col piroscafo «Savoia».

Hughes ed il barone Shidehara hanno firmato a Washington il trattato fra gli Stati Uniti ed il Giappone circa l'isola di Jap.

Le cattive condizioni economiche di Carlo d'Absburgo

BASILEA, 14.

(V. F.) — Informazioni da Vienna alla stampa svizzera annunziano che l'ex imperatore Carlo si trova in una situazione finanziaria estremamente imbarazzante.

Partito per Madrid con ottomila franchi svizzeri, l'ex imperatore è stato costretto, dopo aver dato fondo a questa somma, a ricorrere a prestiti privati per continuare l'abituale tenore di vita.

La minacciosa situazione in Irlanda

LONDRA, 14.

(C. C.) — La situazione nell'Irlanda incomincia ad assumere un aspetto veramente allarmante perchè per la prima volta stanno di fronte due governi autonomi irlandesi: quello di Dublino e quello di Belfast, mentre da parte sua il Governo britannico, avendo ceduto in gran parte i propri poteri allo stato libero, non può intervenire nella contesa se non per consigliare prudenza e moderazione ad ambo le parti.

I Governi di Dublino e di Belfast si guarda in cagnesco

Tutto quindi dipende dalla possibilità o meno e dalla buona volontà del Governo di Dublino da una parte e del Governo di Belfast dall'altra di frenare i bollenti spiriti delle bande feniane e delle bande protestanti, le quali, schierate lungo la frontiera che separa la provincia dell'Ulster dal resto dell'isola, si guardano in cagnesco e da un momento all'altro potrebbero dar luogo a un conflitto, che, dato lo stato d'animo che travaglia l'Irlanda, potrebbe tradursi in una vera guerra civile.

Il Governo dello Stato libero è impotente

Un'altra complicazione grave è costituita dal fatto che il nuovo Governo dello stato libero, sebbene sia legalmente costituito, non possiede ancora la pienezza dei suoi poteri, perchè la Camera dei Comuni deve ancora applicare la legge supplementare all'accordo anglo-irlandese, che trasferisce al Governo di Dublino tutti i poteri esecutivi, che finora aspettavano all'autorità britannica.

In pratica questo stato di cose lega le mani al nuovo Governo di Dublino, il quale, per esempio, se pure organizza l'arresto dei feniani che compiono incursioni nel territorio dell'Ulster, non avrebbe l'autonomia necessaria per denunziarli all'autorità giudiziaria.

Un Governo, che non possiede i poteri esecutivi, che sono la sua prerogativa essenziale, si trova evidentemente in uno stato di grande inferiorità. Questo giustamente osservano i giornali amici dell'Irlanda, per spiegare l'imbarazzo, in cui i recenti fatti alla frontiera hanno messo Michele Collins, Arturo Griffith e gli altri capi feniani.

Continui incidenti fra unionisti e feniani

Essi avevano promesso la settimana scorsa al Governo inglese l'immediato rilascio dei cento eminenti cittadini unionisti rapiti dalle bande feniane dell'Ulster e presi come ostaggio. La promessa però non è stata mantenuta, perchè evidentemente le bande feniane si sono ribellate al nuovo Governo rifiutando obbedienza, sicchè i cento protestanti sono tuttora nelle mani dei feniani, ciò che naturalmente esaspera i protestanti dell'Ulster e contribuisce ad acuire sempre più i rapporti fra le due rivali.

Un'altra sfortunata incursione feniana è avvenuta ieri, quando una banda di irlandesi del territorio del nuovo stato è penetrata in una contea dipendente dal Governo di Belfast, dove, imbattutasi in una pattuglia di polizia, aprì immediatamente il fuoco uccidendo 5 poliziotti.

I poliziotti superstiti risposero all'assalto uccidendo un feniano; gli altri però riuscirono a fuggire.

Rinforzi di truppe inglesi nell'Ulster

Sir Giacomo Craig, primo ministro del gabinetto di Belfast, ha avuto l'idea di telegrafare al Governo britannico, incitandolo a spedire rinforzi di truppe nella provincie contigue al territorio dell'Ulster e cioè entro il territorio del nuovo stato d'Irlanda.

La richiesta è stata respinta dal Governo britannico i. quanto che l'invio di truppe nell'Irlanda cattolica darebbe appiglio a De Valera e agli altri avversari dell'accordo con l'Inghilterra per accusare gli inglesi di mancare di fede all'impegno firmato appena un mese addietro.

Viceversa saranno mandati i rinforzi nell'Ulster. Inoltre lo sgombero delle truppe britanniche dell'Irlanda cattolica, che era ormai quasi completato, è stato improvvisamente sospeso. Un reggimento che doveva partire oggi da Cork ricevette all'ultimo momento l'ordine di ritornare in caserma.

La ripercussione alla Camera dei Comuni

Stasera, alla Camera dei Comuni, il Ministro Winston Churchill ha dichiarato, in risposta a varie interrogazioni, che il Governo di Dublino fa il possibile per assicurare la pronta liberazione dei protestanti fatti prigionieri la settimana scorsa.

«Noi non abbiamo alcun motivo di dubitare della sincerità e della buona fede del Governo di Dublino. Disgraziatamente dobbiamo ammettere che per ora esso non possiede poteri sufficienti».

Parecchi deputati liberali obiettarono al Ministro che questa è una ragione di più per affrettare il voto della legge, che sanziona definitivamente l'accordo irlandese, ma i conservatori estremi, avversi all'accordo, si alzarono allora in massa gridando in coro: «Il patto con gli assassini di Dublino non deve essere sanzionato» e non tacquero, finchè il presidente della camera non li ebbe redarguiti.

D'altronde Sir Giacomo Craig ha più volte ripetuto in questi ultimi giorni di aver buoni alleati nella Camera dei Comuni.

«Daremo, egli ha detto, filo da torcere a Lloyd George».

Il Governo di Dublino intanto ha deciso di proclamare la legge marziale in tutta l'area dello stato libero, che è contiguo alla frontiera dell'Ulster.

Asquit contro l'aumento dell'esercito

Alla Camera dei Comuni si è ripreso poi il dibattito relativo all'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Asquith propone un emendamento ai termini del quale la Camera si rammarica della stravaganza del Governo in materia di spese, stravaganza che ha per conseguenza di imporre al paese tasse onerosissime. Prima della guerra, dice Asquith, noi spendevamo 80 milioni di sterline all'anno per il nostro esercito e la nostra marina. Quest'anno invece sono stanziati 180 milioni per lo stesso scopo. L'esercito è stato aumentato di 29.000 uomini.

Robert Horne, rispondendo a nome del Governo, fa osservare ad Asquith che le paghe per i soldati e gli stipendi per gli ufficiali sono molto più elevate oggi che prima della guerra e che i materiali costano almeno il doppio. In quanto agli effettivi dell'esercito inglese, essi sono basati sulle necessità dell'Impero e queste necessità sono oggi quanto mai evidenti. Parlando delle finanze britanniche sir Robert Horne dice che esse hanno sempre destato l'ammirazione del mondo e oggi che tutto è incerto uno dei più grandi fattori per il mantenimento della situazione in Europa è la stabilità e l'integrità del sistema finanziario britannico.

Un'intervista col cardinale Mercier sul nuovo Papa

PARIGI, 14.

(M.R.) Telegrafano da Bruxelles: «L'inviato speciale a Roma del giornale *Neptune* di Anversa ha ottenuto dal cardinale Mercier una intervista nella quale l'illustre prelato ha espresso la sua opinione su Pio XI.

«Io credo che egli è veramente l'uomo della provvidenza. Non ha solamente una alta intelligenza, ma anche l'esperienza ottenuta con gli studi e con la pratica diplomatica. Noi cattolici speriamo molto da lui».

Parlando della benedizione papale data dalla loggia esterna il cardinale Mercier ha dichiarato: «Io non voglio giudicare l'atto per sè stesso, ma secondo me questa iniziativa fu piena di generosità. Non bisogna darle un significato politico, ma un significato paterno, se così posso esprimermi. Se il mondo risponde all'appello Pio XI sarà il pontefice della vera pace».

— Credete che questa pace sarà prossima?

— Non credo che sia per così presto poichè non si può dimenticare che durante i tristi anni della guerra i popoli distrussero tutte le loro ricchezze, che essi sono diventati poveri e che durante questo tempo nulla è stato prodotto. Bisognerà ora ricostruire, poi tornerà l'ordine.

La chiusura dei corsi della scuola di rieducazione

MILANO, 14.

Dopo sei anni di gestione delle scuole di rieducazione dei mutilati di guerra il comitato lombardo ha deciso di sciogliersi; fin dallo scorso giugno il Consiglio aveva deliberato di dimettersi, deponendo il proprio mandato nelle mani di un commissario liquidatore da nominare da parte del Consiglio Centrale dell'opera nazionale dei mutilati.

Dal mese di novembre si trovava a Milano l'avv. Barbaro, membro del Comitato esecutivo dell'Opera, investito dalla funzione di commissario liquidatore. Egli ha deciso di affidare la gestione degli ultimi corsi di scuole degli impieghi e di arte che dureranno ancora fino alla fine del 1922, alla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale di Milano e di provvedere entro il più breve termine alla vendita dei beni patrimoniali del Comitato liquidatore, il cui ricavo sarà versato all'opera nazionale stessa.

Arresti per procurato aborto

BRINDISI, 14.

E' stato tratto in arresto certo d'Agosto Oronzo per procurato aborto della propria amante, Mutua Rita, morta in seguito alle pratiche abortive.

Il D'Agosto già amante della madre della Rita, ben presto lo divenne anche della figlia, che ne rimase incinta. Il D'Agosto e la vecchia amante tentarono allora, con tutti i mezzi di evitare il parto ed in ultimo ricorsero all'aiuto di due compiacenti comari.

Il risultato fu la morte della infelice Rita. Il D'Agosto corse allora ai ripari e, sorprendendo la buona fede di un distinto e stimato medico locale, si faceva rilasciare da questi una dichiarazione necroscopica, con la quale denunziò il decesso allo Stato Civile.

Stamane però il commissario di P. S. dott. Pianese, avuto sentore della cosa, in seguito ad una denunzia anonima, operò una perquisizione in casa della morta, che condusse alla constatazione del triste delitto.

Il D'Agosto, la madre della morta e le due comari sono stati tratti in arresto.

Il naufragio di un rimorchiatore presso S. Eufemia

CATANZARO, 14.

Nella spiaggia di S. Eufemia Marina, stanotte, da una forte tempesta, è stato sbattuto il rimorchiatore della Società di navigazione Bartorelli di Genova, diretto a Messina.

L'equipaggio, capitanato dal comandante Vivanda Giovan Battista, pare sia salvo. I danni si fanno ascendere a parecchie centinaia di migliaia di lire, perchè il carico è andato completamente distrutto.

Due coppie in questura

FIRENZE, 14.

Questa notte nei pressi della nostra stazione centrale sono state fermate e tradotte in questura due giovani coppie. I cavalieri si sono qualificati per Alderico Nesti di anni 19 da Napoli e Mario Troisi di anni 18 da Napoli; le ragazze hanno detto di essere certe Casella Immacolata di anni 18 e Maria Balestra di anni 16 anch'esse di Napoli.

Dagli interrogatori non sono apparse molto chiare le loro risposte perciò il funzionario di pubblica sicurezza ritenendo che si tratti di... colombi fuggiti, li ha trattenuti in attesa di informazioni richieste alla questura di Napoli.

Lo scoppio d'un proiettile inesploso

TRIESTE, 14.

Un'altra disgrazia deve registrare oggi la cronaca, avvenuta essa pure, per lo scoppio di un proiettile nascosto sotto terra. A Ranziano il contadino Krismaniusch insieme a due suoi figliuoli il minore dei quali di appena dieci anni stava lavorando nel proprio prato. Verso l'ora del pranzo essi accesero il fuoco con della paglia rinvenuta sul campo per riscaldarsi, ma mentre il fuoco ardeva, improvvisamente dinanzi a loro una voragine si spalancò, seguita da uno scoppio tremendo. I tre disgraziati avevano acceso il fuoco sopra un proiettile inesploso. L'ordigno esplodendo sbalzò il veccio a una diecina di metri di distanza mandandolo a cadere sopra un cumulo di paglia. Egli rimase illeso. Il figlio maggiore invece veniva orribilmente fracassato rimanendo cadavere sul colpo. Il figlio minore rimaneva gravemente ferito. Il padre pazzo di terrore, passato il primo momento di sbigottimento, prese il figlioletto tra le braccia e corse verso casa. Poco dopo veniva rimosso il cadavere del giovane infelice che veniva tumulato nel cimitero del paese.

Il treno di Castellammare deraglia presso Tivoli

Verso le 17 di oggi nei pressi di Tivoli il treno 14014 proveniente da Castellammare, in una svolta brusca della strada ferrata, il convoglio ha deragliato bruscamente.

La macchina ed il bagagliaio hanno riportato danni rilevanti.

Molto panico ma nessun ferito.

Un'aggressione brigantesca

FIRENZE, 14.

Si ha da Tavarnelle: Certi Luigi Bandini, di 56 anni, e Ferdinando Martini, di anni 53, mentre con un birroccino ieri sera ritornavano a Firenze a casa loro, giunti in località detta Buchette furono aggrediti da uno sconosciuto con la faccia bendata uscito di dietro una siepe. Il malvivente con la rivoltella in pugno impose di fermarsi e fece scattare l'arma causando al Bandini ferite guaribili in 25 giorni, quindi si dava alla fuga.

Scambiato per ladro

FIRENZE, 14.

Si ha da Altobasso: Ieri sera il colono Adolfo Nelli di anni 25, mentre insieme alla famiglia stava consumando la cena avendo udito gente sull'aia si affacciò alla finestra e sparò due colpi di fucile contro il nipote Giovanni Nelli di 37 anni che egli aveva scambiato per un ladro. Il disgraziato che è stato colpito alla faccia ha perduto l'occhio sinistro.

INFORMAZIONI

Consiglio dei Ministri

Domani alle ore 10 è stato indetto un importante Consiglio dei Ministri

Don Sturzo al Viminale

Ieri sera Don Sturzo si recò al Viminale dove ebbe un lungo colloquio coll'on. Bevione sulla situazione parlamentare.

Sappiamo che egli s'intrattenne molto sulle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà alla Camera, sui rapporti dei postulati del partito popolare.

L'arrivo dell'Ambasciatore di Germania a Roma

E' arrivato a Roma il nuovo ambasciatore tedesco presso il Quirinale barone Costantino Freichen Von Neurath, nato il 2 febbraio 1873 nel Würtenberg.

E' uno dei più giovani ambasciatori del Reich. Durante la guerra era capo della Cancelleria tedesca a Costantinopoli. Ha ricoperto molte cariche pubbliche importanti nel Würtenberg. E' stato per due anni ministro di Germania a Kopenaghen, in Danimarca.

Movimento nella Magistratura

Con Regi Decreti del 12 corrente, su proposta del Guardasigilli on. Rodinò, sentito il Consiglio dei Ministri, è stato disposto il seguente movimento nell'Alta Magistratura:

Pagliano cav. di gr. cr. Salvatore, Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, è nominato Primo Presidente della stessa Corte di Cassazione.

Milano Franco d'Aragona principe cav. di gr. cr. Pietro, Primo Presidente della Corte di Appello di Genova, è nominato Primo Presidente della Corte di Cassazione di Torino.

Ranieri gr. uff. Pietro, Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna, è nominato Primo Presidente della Corte di Cassazione di Palermo.

Mazzola gr. uff. Enrico, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli, è nominato Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Firenze.

Mortara gr. uff. Aristo, Primo Presidente della Corte di Appello di Firenze, è nominato Primo Presidente della Corte di Cassazione di Firenze.

Faggella gr. uff. Gabriele, Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trani, è nominato Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Palermo.

De Notari Stefani gr. uff. Raffaello, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è nominato Procuratore Generale presso la Corte medesima.

Mosca gr. uff. Tommaso, Primo Presidente della Corte d'Appello di Trani, è nominato Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Napoli.

De Seta gr. uff. Cesare, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Napoli, è nominato Primo Presidente della Corte di Appello di Napoli.

Cimerelli gr. uff. Eduardo, Primo Presidente della Corte di Appello di Lucca, è nominato Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

Fusinato gr. uff. Angelo, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia, è nominato Primo Presidente della medesima Corte d'Appello.

Ciravegna comm. Carlo, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Genova, è nominato Primo Presidente della medesima Corte d'Appello.

Conte gr. uff. Francesco, Primo Presidente della Corte di Appello di Catania, è tramutato a Firenze.

Vaccaro Gr. Uff. Michelangelo, Consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è nominato Presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma.

Regazzoni comm. Innocenzo, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è nominato Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Casale.

Tombolan Fava comm. Garibaldo, Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Venezia, è nominato Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Marcucci comm. Nicola, Consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Aquila.

De Notari Stefani Duca comm. Ferdinando, Consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, è nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Trani.

Scarpa comm. Riccardo, Avvocato Generale presso la Corte d'Appello di Milano, è nominato Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Genova.

Campolongo comm. Francesco, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Napoli, è nominato Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Trani.

Santoro gr. uff. Giovanni, Consigliere della Corte di Cassazione di Roma, è nominato Avvocato Generale presso la Corte di Cassazione di Roma.

Cimorelli comm. Luigi, Consigliere della Corte di Cassazione di Napoli, è nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Casale.

Casoli gr. uff. Vincenzo, Consigliere della Corte di Cassazione di Torino, è nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Bologna.

Giannattasio comm. Francesco, Consigliere della Corte di Cassazione di Firenze, è nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Lucca.

Campili comm. Giulio, Consigliere della Corte di Cassazione di Firenze, è nominato Primo Presidente della Corte d'Appello di Ancona.

Giampietro comm. Luigi, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione di Roma, è nominato Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Roma.

Per la Conferenza delle riparazioni

Essendo stata progettata una riunione a Londra dei Ministri del Tesoro delle Potenze alleate per discutere le questioni delle riparazioni, in seguito alle ultime comunicazioni fatte dal Governo tedesco, il governo italiano s'è rivolto ai Gabinetti di Londra e di Parigi insistendo perchè tale riunione venisse ritardata fino a dopo la riapertura del Parlamento italiano, non potendo fino allora alcun membro del Gabinetto allontanarsi da Roma.

La sistemazione degli Ufficiali

La Presidenza della Commissione permanente Esercito e Marina si è recata al Viminale per presentare all'on. Bonomi gli ordini del giorno riguardanti la sistemazione economica degli ufficiali e sottufficiali. In assenza del Presidente del Consiglio gli hanno inviata una lettera contenente gli ordini del giorno stessi.

Una smentita dell'ambasciatore Jonnart

L'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede comunica all'«Agenzia Stefani»:

«Parecchi giornali francesi, in occasione dell'elezione del nuovo Pontefice, hanno pubblicato interviste con l'Ambasciatore signor Jonnart che sono delle pure invenzioni. Il signor Jonnart non ha concesso interviste. Egli si è limitato ad esprimere pubblicamente la soddisfazione che gli ha prodotto l'elevazione al Sovrano Pontificato del cardinale Ratti che egli aveva avuto la fortuna di avvicinare e di cui la erudizione, lo spirito liberale e la larghezza di vedute sono universalmente apprezzati».

Il Congresso internazionale delle Ferrovie

Esauriti i lavori della Conferenza di Genova, vi sarà in Roma il Congresso internazionale delle Ferrovie, al quale parteciperanno i delegati di tutte le Nazioni, con una larga rappresentanza speciale delle Ferrovie belghe, quelle che, di accordo con la nostra Direzione Generale delle Ferrovie, vanno organizzando i lavori del Congresso.

Il Ministro dei lavori pubblici e il comm. Crova, che è l'anima dell'organizzazione italiana per il futuro Congresso, hanno nominato due Commissioni per il lavoro preparatorio, che verrà espletato a Genova e a Napoli, i due centri rappresentativi del movimento ferroviario italiano.

Per i congressisti si preparano solenni festeggiamenti. Biglietti internazionali di libera circolazione verranno loro distribuiti con speciale trattamento alle loro famiglie, e una rappresentanza della stampa italiana verrà invitata al Congresso.

Per le bonifiche agrarie

Al Ministero di Agricoltura è stato in questi giorni ultimato il lavoro di esame dei progetti tecnici e dei preventivi finanziari per le opere di bonifica agraria invocanti l'estensione di benefici delle leggi sull'Agro Romano in conformità alla legge contro la disoccupazione che stanziava all'uopo una speciale assegnazione di 80 milioni da erogarsi nel quadriennio 1921-1925 e prefiggeva per la presentazione delle domande dei mutui di favore, il termine del 30 novembre 1921. Nonostante la brevità di questo termine l'estensione dei benefici per la trasformazione agraria dei terreni, concomitante ai provvedimenti di favore per la costruzione delle case coloniche, venne richiesta in larga misura, sopratutto nelle provincie di Ferrara, Venezia, Cagliari e Rovigo, per una estensione complessiva di circa ettari 200 mila con richiesta di mutui di favore per l'ammontare totale di circa 400 milioni.

Valutate le molte richieste, il Ministro Mauri ha finora emanati i decreti di estendimento ai seguenti territori:

1. Provincia di Rovigo; Circondario di Adria; comuni di Adria, Ariano Polesine, Bottrighe, Caemo, Contarina, Corbola, Donada, Loreo, Papozze, Pettorazza, Grimani, Porto Tolle, Rosolina e Taglio di Po. Totale ettari 7.022.

2. Provincia di Ferrara: Comuni di Mesola, Codigoro, Comacchio, Ostellato, Lagosanto e Argenta. Totale ettari 5.418.

3. Provincia di Cagliari: parte dei territori dei comuni di Terralba, Marrubiu e S. Giusta per una superficie complessiva di circa ettari 10.400.

4. Provincia di Venezia: Comuni di Caorle, Concordia, Sagittaria, Fossalta di Porto-Gruaro, S. Michele al Tagliamento, Cavazuccherina, Ceggia, Grisolera, S. Donà di Piave, Torre di Mosto e Chioggia. Totale ettari 16.035.

5. Provincia di Bologna: Comuni di Sala e Calderara di Reno. Totale ettari 1.415.

6. Provincia di Caserta: Comuni di Minturno (Bonifica del Pantano di Minturno) Totale ettari 307.

7. Provincia di Lecce: Comuni di Lecce (Bonifica di S. Cataldo). Totale ettari 1.900.

8. Provincia di Potenza: Comune di Pisticci. Totale ettari 5000.

L'inizio dei lavori, che deve aver luogo entro il prossimo mese di marzo, segna l'avviamento di quell'azione fattiva che il Ministero di agricoltura ha cominciato a svolgere per la sollecita messa in valore di vaste zone bonificabili, sulle quali il completamento dei lavori fondiari è condizione prima di risanamento terriero e di valorizzazione colturale.

Direttore: OLINDO BITETTI
Gerente responsabile: Luigi Piatti
Officina Poligrafica: LA RAPIDA



Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Per gli ospedali di Napoli

NAPOLI, 14.

Ieri sera al Consiglio Provinciale vi fu una discussione sulle condizioni degli ospedali napoletani. L'on. Cucca svolse una sua mozione sulle deplorevoli condizioni degli ospedali raggruppati e sulla assenza della beneficenza dei poveri infermi. Egli espose gli antecedenti dei tre ospedali e quindi passò ad enumerare come si pratica la beneficenza ed a dimostrare le entrate e le spese dei gruppi ospedalieri fino a prospettare le condizioni delle sale, quello che si è fatto finora per gli ospedali e quello che bisognerebbe fare per migliorarne le condizioni.

Il consigliere De Martino dal canto suo svolse questa importante mozione: Il consiglio provinciale, constatando come gli ospedali riuniti di Napoli siano ridotti ad uno stato di decadimento e di povertà impressionante e che i fondi largiti dal governo con le tasse sui pubblici spettacoli rappresentano una irrisione di fronte alle necessità ospedaliere più urgenti, osserva che anche per Napoli occorrano quei provvedimenti eccezionali adottati per gli ospedali di Cuneo, Torino, Ivrea, Piacenza e Mondovì e, confidando nell'opportuna iniziativa parlamentare degli on. senatori e deputati di Napoli, invita il governo a provvedere secondo gli impongano i doveri di umanità e di rispetto verso le più grandi città d'Italia.

Alla discussione parteciparono anche i consiglieri De Maglio, Palomba, Zinno, Angrisani e Schiavoni. Quindi, terminata la discussione, il presidente mette in votazione il seguente ordine del giorno, presentato dai consiglieri De Maglio, De Martino e Soarez che venne approvato:

Il Consiglio, udita la discussione, dà mandato ai consiglieri che rivestono la carica di deputati al Parlamento di prendere accordi con la deputazione napoletana per concretare i provvedimenti idonei a risolvere radicalmente con azione legislativa di iniziativa parlamentare, la questione ospedaliera.

Mortale investimento tramviario

NAPOLI, 14.

Ieri, in piazza Nazionale al Vasto, un tram della linea 16, investì tal Gaetana De Magistris.

Travolta sotto le ruote, la disgraziata riportò totale sfacelo del cranio, sicchè morì all'istante.

La mortale disgrazia produsse enorme impressione.

Il manovratore venne tratto in arresto.

Un brutale omicidio

NAPOLI, 14.

Nella tranquilla località di Pago del Val di Lauro da vario tempo, per vecchi rancori dovuti a questione di interessi, esisteva un odio profondo tra la famiglia del colono Scafuro contro la vecchia contadina Domenica Rega.

Costei giorni or sono, con sentenza del nostro Tribunale, aveva ottenuto giustizia in una causa civile intentata contro alcuni affittuari di un tenimento limitrofo. La vittoria riportata dalla Rega inasprì maggiormente gli Scafuro, i quali stabilirono di sopprimere la rivale, e infatti Giuseppe Scafuro, la moglie Giuseppina Grasso ed i figli Elvira, di anni 14, e Catello, di anni 11, e tre garzoni, armati tutti di pugnale, ieri sera si portarono nei pressi dell'abitazione della Rega e, allorchè costei uscì fuori dell'abitato, venne assalita dalla turba selvaggia che la ridusse in fin di vita con ben 15 colpi di pugnale.

Dopo aver compiuto il brutale delitto la famiglia delinquente si è data alla fuga. Sono stati operati i primi arresti nelle persone di tali Santello Rego e Diego Manzi, ritenuti complici del delitto.

Un fanciullo riduce in fin di vita due cuginette

NAPOLI, 14.

Il piccolo Aniello Romano, di anni 8, era intento a giuocare con le cuginette Maria e Filomena, allorchè scorse alla parete un fucile col quale cercò intimorire le due fanciulle. Ma disgraziatamente il fucile era carico ed il fanciullo facendo scattare due volte il grilletto, colpiva le due ragazze. Alle detonazioni accorrevano i genitori e un orrendo spettacolo si offriva ai loro occhi: le due bambine giacevano a terra intrise di sangue, mentre il piccino Aniello pallido e tremante stringeva ancora il fucile. Le due bimbe sono in grave stato all'ospedale. Il fatto si è svolto, ieri, ad Angri.

Pietoso suicidio di un'attrice

NAPOLI, 14.

In preda a gravi sintomi di avvelenamento è stata ricoverata all'ospedale dei Pellegrini la giovane Elma Perna, di anni 21, attrice della compagnia del cav. Melliloni. Ha dichiarato di aver attentato ai suoi giorni perchè il direttore della compagnia le aveva comunicato di essere venuto nella decisione di sciogliere la compagnia e quindi la sventurata a giorni sarebbe stata licenziata. Temendo perciò di affrontare il triste domani aveva preferito la morte.

La vertenza degli scaricatori del porto

NAPOLI, 14.

La situazione al porto permane immutata. Mentre si aveva motivo di ritenere che gli industriali avessero receduto dal contegno di intransigenza assunto, essi hanno rimandato la risposta a miglior tempo, sicchè la vertenza rimane insoluta.

Intanto in tutta la giornata di ieri nessun incidente si è verificato al porto, ed il lavoro procedette da parte dei fascisti normalmente. Intanto è partito per Roma il segretario della Federazione, Di Fazio, per conferire con il segretario Corradetti.

Un comizio di maestranze dell'Ilva

NAPOLI, 14.

Nei locali della Mutuo Soccorso Ilva si sono riunite le maestranze degli stabilimenti, e molti commercianti di Bagnoli allo scopo di stabilire un accordo per riprendere l'agitazione.

Hanno parlato il vice-sindaco comm. Tricarico ed i signor Colapenna, i quali hanno fatto presente il danno che verrebbe ad apportare la chiusura dell'importante cantiere alle famiglie degli operai licenziati; danno al commercio bagnolese che vive per il grande movimento operaio. Una commissione si è recata dal sindaco per chiedere il suo valido appoggio.

La solenne inaugurazione del servizio tramviario urbano

TARANTO, 14.

Con grande solennità sarà inaugurato il 15 febbraio corrente il servizio tramviario urbano. L'avvenimento è atteso con vive ansia, poichè esso realizza finalmente un voto della intera cittadinanza, risponde ad un sentito e conclamato bisogno pubblico e completa la veste di grande città che Taranto ormai ha assunto, specie dopo la constatazione ufficiale del sesto censimento che porta ad oltre centomila il numero dei suoi abitanti. E tale avvenimento è dovuto all'Amministrazione comunale Troilo-Delli Ponti che sin dal 1913, iniziò e poi proseguì, dopo la guerra, e completò le pratiche relative, e a una Società Italo-Inglese di cui è autorevole e fattivo esponente l'ing. Guido Vallecchi e della quale fanno parte anche notabilità tarentine, quali il bar. Pantaleo, il cav. Cinque, l'avv. Ramellino, il cav. Latagliata ed altri.

Si era sperato che alla cerimonia intervenisse il Re o il Principe Ereditario, ma le circostanze del momento lo hanno impedito. Ciò peraltro non toglierà importanza alla inaugurazione che segnerà una data così importante nel cammino di Taranto.

Si procederà al collaudo della linea, e per l'occasione verrà a Taranto il comm. ing. De Santis, capo dell'ufficio speciale del Compartimento ferroviario di Bari.

Il giorno 15 avrà luogo la inaugurazione del servizio, e per la circostanza saranno qui, oltre l'ing. Vallecchi, i cospicui finanzieri inglesi che compongono la Società concessionaria. Alle ore 10 tutte le autorità invitate, fra cui il Presidente della Deputazione provinciale, il Presidente del Consiglio provinciale, il Prefetto comm. Orestano, i deputati, ecc., si raduneranno sulla piazza del Palazzo degli Uffici ed ivi prenderanno posto sulle vetture tramviarie, per recarsi a visitare la Centrale, le rimesse, i magazzini e gli uffici della Società.

Dopo la cerimonia si farà ritorno in città e nel salone del Municipio gentilmente concesso, avrà luogo un banchetto di cento coperti offerto dalla Società.

Come è noto il percorso della prima linea in funzione sarà dalla Stazione all'Arsenale. Sono state stabilite le seguenti fermate obbligatorie: Arsenale, piazza Giordano Bruno, Palazzo degli Uffici, Corso due Mari, Piazza Castello, Posta, Batteria Carducci, Piazza Fontana, Dazio, Ferrovia.

Sono state inoltre determinate delle fermate facoltative ogni cento metri circa rispetto a quelle obbligatorie.

La tariffa è stata divisa in quattro zone: I. Stazione-Piazza Fontana; 2. Piazza Fontana-Piazza Municipio; 3. Municipio-Giordano Bruno; 4. Piazza Giordano Bruno-Arsenale.

Il prezzo minimo è di cent. 45 in seconda classe e cent. 55 in prima, valevole per due zone; tre zone cent. 50 in seconda e 80 in prima; quattro zone cent. 55 in seconda e cent. 85 in prima. Sicchè l'intero percorso sarà: di cent. 55 in seconda e cent. 85 in prima. In vista però di concessioni governative che saranno fatte tra breve alle società tramvarie, saranno possibili riduzioni delle tariffe.

La Federazione regionale dei tabaccai per il sale raffinato

BITONTO, 14.

Da qualche tempo si fa sentire nel barese la mancanza di sale raffinato, la cui grande utilità è divenuta necessità in questi momenti di epidemia; e Bartolomeo Brattoli, l'infaticabile presidente della Federazione Regionale Pugliese dei tabaccai, spinto dalle richieste sempre più incalzanti del pubblico, facendosi interpetre del generale malcontento, si è rivolto alla Direzione Generale dei Monopoli Industriali perchè l'inconveniente sia eliminato al più presto, con la seguente petizione: « Sin dal 4 dicembre u. s. il Ministero delle Finanze aveva dato disposizioni per un più sollecito e congruo approvvigionamento di sale raffinato. Ci consta invece che, mentre il sale raffinato è pronto, sorge la grave difficoltà che alle saline di Lungro mancano le cassette di imballaggio per il trasporto; ed è perciò che non possono essere sfogate le richieste degli uffici di vendita. Da tutta la regione delle Puglie pervengono continui reclami a questa Presidenza, che, resasi esatto conto della situazione, è costretta a richiamare l'attenzione di cotesta On. Direzione Generale per un immediato provvedimento in merito. E' bene affidare alle varie industrie private il rifornimento di tali cassette d'imballaggio perchè le saline di Mugro siano fornite di una forte dotazione per fronteggiare tutte le richieste. Ma tale serio provvedimento varrebbe a tacitare non soltanto le critiche contro l'Amministrazione, la quale è pur soggetta a notevoli danni, ma anche ad evitare vessazioni al tabaccai contro i quali son rivolti gli strali del pubblico, che giustamente reclama un elemento resosi indispensabile in momenti, come l'attuale, e tanto ricercato pur essendo stato aumentato del doppio il prezzo ».

Questa petizione è stata inviata in copia, con le opportune delucidazioni agli on. senatori e deputati, alle Camere di Commercio, Consigli Provinciali e ai sindaci della Regione.

Noi ci auguriamo che non si frappongano ulteriori indugi da parte della Direzione Generale dei Monopoli perchè il provvedimento, oltre a rendere giustizia a queste popolazioni totalmente trascurate in tutti i vitali e legittimi interessi, darebbe allo Stato un più congruo introito.

L'appalto dei lavori stradali

TARANTO, 13.

Giovedì ha avuto luogo la licitazione privata per i lavori stradali del borgo, dello importo di oltre due milioni di lire. Entrambi i due lotti sono stati aggiudicati al sig. Vitaliano Scambi in nome proprio, col ribasso del 3.50 per cento sul prezzo di aggiudicazione. E' un importante problema di occupazione, di sistemazione stradale che si è venuto così a risolvere.

Un the danzante di beneficenza

TARANTO, 13.

Il 19 corr. nel salone del palazzo municipale, concesso dal Sindaco comm. Delli Ponti, avrà luogo un the danzante a beneficio del Dispensario dei Bambini poveri, organizzato dal locale comitato distrettuale della Croce Rossa.

Lo sciopero nel canapificio barese

BARI, 14.

Lo sciopero degli operai del Canapificio Scoppio continua malgrado i tentativi di accordo fra i rappresentanti della ditta e della Camera del lavoro.

La ditta Scoppio ai rappresentanti degli operai ha fatto intendere che non assumerà mai operai organizzati, ma da ora innanzi ammetterà soltanto quelli che siano congiunti di morti in guerra e di invalidi di guerra.

U incendio a Martina Franca

BARI, 14.

Si è sviluppato questa notte a Martina franca un incendio nel garage della ditta Caggiano che ha il servizio pubblico della linea automobilistica Taranto Martina. Accorsero prontamente alcune guardie municipali che dopo cinque ore di lavoro faticoso sono riuscite ad isolare l'incendio ed a togliere dal locale oltre chè la vettura delle ferrovie Salentine anche una rilevante quantità di benzina ivi depositata.

Il Commissario degli alloggi a Ruvo

RUVO, 14.

Il Prefetto della Provincia, ritenendo giuste le nostre lagnanze, espresse a mezzo di questo giornale, del 17 gennaio u. s., con suo decreto, riconferiva la carica di Commissario agli alloggi per la città di Ruvo al cav. Lorenzo Tozzoli, sotituto Procuratore del Re a Bari.

Vogliamo sperare che l'egregio funzionario esplichi fattivamente le sue mansioni, senza tentennamenti di sorta; e si ricordi sopra ogni altra cosa che a Ruvo vi sono molti palazzi disabitati o quasi, ed i proprietari di essi vivono ordinariamente in altre città d'Italia.

Non pretendiamo con ciò voler cadere nell'esagerazione (tale è chiamata dai sigg. proprietari dei palazzi) e cioè che chi abita nel tugurio (già... perchè esistono ancora i tuguri a Ruvo!) si trasferisca nel palazzo. Ma vi sono parecchie persone civili (impiegati, professionisti ecc.) che sono costretti a rimanere in abitazioni poco decenti alle esigenze perchè non possono trovare di meglio. Il cav. Tozzoli, vorrà tener presente la nostra odierna nota? Lo speriamo perchè in contrario — senza ombra di minacce — saremmo costretti girare la protesta alle autorità superiori.

Per la ferrovia Taranto-Martina Franca-Fasano

TERLIZZI, 14.

Parlai delle ragioni che hanno ostacolato la definizione di questo mezzo di trasporto, e dell'aspra e violenta contesa per la concessione da parte delle due società: Salentine e F. E. V. Oggi, purtroppo, siamo costretti a ritornare sull'argomento per chiarire molti punti oscuri e la gravità della situazione creata dagli esponenti e dai patrocinatori della Società delle Ferrovie Salentine che, sicuri d'esser forti ed avere da parte loro la benevolenza del Ministero dei LL. PP., abusando della pazienza della popolazione, e.... forse, per il poco acume di chi dirige le cose di questa Società, hanno creduto di eccedere i limiti della logica e della correttezza.

A noi semplicemente interessa il costo della linea, la risoluzione del problema economico-agricolo-industriale, e la porzione dei sussidi che lo Stato verrebbe a corrispondere alla Società che dovrà costruire ed esercire questa linea. E a questo nostro interessamento devono prendere parte tutti i rappresentanti politici ed amministrativi.

Lasciamo intanto per il momento la Società F. E. V. per ritornare alle Salentine. Questa società, visto che altri s'interponevano nella faccenda ferroviaria, s'affrettò a far riesumare il suo antico progetto a vapore e sollecitarne la revisione del piano finanziario. Il 21 luglio 1921 le salentine ottennero il parere favorevole dalla Commissione speciale del Ministero dei LL. PP., per la revisione del piano finanziario e l'emissione del decreto di concessione; però, facendo riserve per lo eventuale tracciato in quanto che, ancora, non è definitivo quello della Cisternino-Locorotondo, a cui va collegata la Taranto-Martina, a condizione che la Società concessionaria (Salentine) tenuto conto dei sussidi degli Enti locali, si accollì il passivo previsto di circa L. 2000 al km. annue.

Il progetto della Taranto-Martina Superiore, non ancora esecutivo, importa per la sola piattaforma stradale e fabbricati L. 254.000 per km. e quindi, oltre 9 milioni di lire, essendo lo sviluppo della linea di circa 37 km.: il sussidio annuo necessario risulta quindi di Lire 17.600 al km.

Il progetto esecutivo F. E. V. ha un tracciato di soli km. 32 circa da Taranto a Martina ed un costo, per la piattaforma e fabbricati, di L. 134.000 per km., e quindi, per detto tronco circa L. 4.400.000, metà del precedente, e quindi, un sussidio annuo di lire 9.600 per km.

Per quanto riguarda la piattaforma e i fabbricati, il progetto di massima delle Salentine a vapore e per il solo tronco Taranto-Martina, importa, come abbiamo visto, una spesa superiore ai 9 milioni; mentre quello delle F. E. V. che è esecutivo (tracciato in piena regola sul terreno), per tutto il tratto Taranto-Martina-Locorotondo-Fasano Stazione F. S. (km. 52), non raggiunge i 7 milioni di lire. E' chiaro dunque, che le Salentine hanno esagerato nel piano finanziario, questa esagerazione dimostra: o deficienza di tecnici o malafede, oppure poca volontà di costruire e quindi, turlupinatura!...

Ma come, dopo otto anni che non si fa altro che studiare sulla Francavilla-Locorotondo (mentre era già tempo d'averla costruita, questa ferrovia di facile costruzione e di appena una quarantina di km.) non s'è riuscito a definire un progetto esecutivo? Ma come, con un semplice progetto di massima che è una cosa cervellotiva (e che quasi sempre, in effetti, raddoppia il preventivo del costo della linea), al Ministero lo si prende in considerazione e si promuove il decreto di concessione?

Ma come, nessun tecnico, ha tenuto presente la circostanza dell'instabilità del piano finanziario, e la esagerata conclusione per la richiesta del sussidio di lire 17.000 per km.?

La verità è questa: le Salentine studiarono la Francavilla-Locorotondo, indipendentemente dalla Taranto-Martina (che è servita sempre per piattaforma elettorale). Per la Francavilla-Locorotondo ebbe la concessione. Dopo che sorse la Società Locale, le Salentine e i « santi protettori che le stanno attorno », si vedevano sfuggire, l'una la concessione e gli altri il perno elettorale; studiarono l'aborto della variante di Cisternino-Locorotondo, poichè i due progetti devono connettersi!

N. B. — Continuerò nel prossimo numero.

Al Consiglio comunale di Andria

ANDRIA, 14.

Sere fa si riunì il Consiglio comunale, sotto la presidenza dell'assessore anziano. Furono prese diverse importanti deliberazioni: appalto del Dazio consumo, rifacimento della pavimentazione dell'edificio scolastico Oberdan, aumento del canone per l'appalto dello spazzamento della città, contabilità dell'annone relativa al mese di dicembre con versamento degli utili realizzati alla Congregazione di Carità per l'Ospedale Civile, contradeduzioni pel mutuo occorrente pel terzo edificio scolastico «Nicola Barbato», separazione del servizio di tesoreria da quello di esattoria comunale.

Indi si passò alla discussione del bilancio preventivo 1922. I concetti fondamentali a cui si è inspirata l'amministrazione comunale nella compilazione del bilancio sono: *massima sincerità e massima economia*.

Il bilancio perciò si apre con un disavanzo di amministrazione di 140.000 lire.

Dato il regime di stretta economia osservato nel 1921 dall'amministrazione e la intensificazione delle entrate (il Dazio ha dato 17.000 lire in più della previsione) non si sarebbe dovuto verificare alcun disavanzo.

Ma due importanti cause hanno determinato tale disavanzo: la mancata realizzazione del mutuo di lire 100.000 per opere pubbliche eseguite, invece, con fondi ordinari, lo scarso gettito delle tasse fuocatico e di esercizio basate sulle nuove tabelle consentite dal D. L. 7 aprile 1921, n. 374 e ciò a causa della grande opposizione da parte dei ricchi proprietari che, abituati a non contribuire in adeguata misura alle loro ricchezze ai bisogni del Comune, si sono accaniti in ricorsi alla commissione provinciale che ancora deve decidere in merito. Altra causa del disavanzo è stata la mancata realizzazione di lire 50.000 per compartecipazione alle entrate dell'azienda elettrica, perchè gestita ancora dal Comune, in danno della Società Ligure Pugliese, il quale ha dovuto e dovrà provvedere invece a tutto il fabbisogno dell'officina.

In merito alle tasse, intanto, l'amministrazione ha iniziato (e il lavoro è già a buon punto) l'accertamento rigoroso delle famiglie soggette alla tassazione, sfuggite nella formazione della prima matricola, convinta che, seguendo criteri imparziali e rigorosi, è doveroso chiamare ogni cittadino a contribuire, secondo la propria potenzialità, alla vita del Comune.

Passando all'esame particolareggiato del bilancio è da rilevare che l'amministrazione, col fermo proposito di rinnovare ed ampliare la città mediante opere di sistemazioni stradali, ha già inviato a Roma — con parere favorevole del Genio Civile e della R. Prefettura di Bari — progetti per L. 1.484.700, onde ottenere il sussidio del 40% dallo Stato, in modo che la spesa a carico del comune si ridurrà a L. 890.820 da finanziarsi con mutui di favore della Cassa DD. e PP.

Oltre a ciò sono previste nel bilancio spese per l'impianto di vespasiane, per nuove fontanine di acqua del Sele, per l'illuminazione di nuovi rioni, per le riparazioni al macelli bovino ed equino, per lo sfangamento ed il rimbrecciamento delle vie della città, per idranti ai cessi pubblici e per prese d'acqua per inaffiamento lungo le vie e piazze principali.

Per provvedere al fabbisogno del caroviveri agli impiegati comunali e della deficienza di bilancio, l'amministrazione anzichè gravare la mano sui contribuenti con inasprimento della sovrimposta comunale ed aumento nelle altre tasse, ha previsto mutui speciali con la Cassa DD. PP.

Il bilancio fu approvato dal Consiglio nella complessiva somma pareggiata di L. 6.557.000.

Gravi fatti di sangue

CASTROVILLARI, 14.

La tranquillità di questa cittadina, non adusata ad assistere a scene di sangue, è stata turbata da due fattacci.

Del primo è attore De Dieco Vincenzo di Leonardo, carrettiere da Castrovillari, che, venuto a colluttazione col sarto Pisani Francesco, anche da Castrovillari, inferse all'avversario più di un colpo di coltello e, con un morso, gli asportò buona parte del naso.

Il De Dieco, consumato il reato si è dato alla latitanza che oggi perdura.

Del secondo è rimasto vittima il monaco, da tutti conosciuto col nome di « Fra Leonardo ». L'omicidio è stato compiuto alle ore sei questa mattina e in un punto principale della città, e sembra che la causale debba ricercarsi nel furto perchè la povera vittima possedeva una somma di denaro abbastanza discreta.

L'autore dell'omicidio non si conosce. Per misura di sicurezza è stato trattenuto in arresto il falegname Chiarelli Gaetano da Firmo, col figliuolo Francesco. Le autorità indagano.

Gravissimo incendio a Maida

MAIDA, 14.

Per cause non ancora ben precisate, ma che si ritengono fortuite si è sviluppato un fortissimo incendio al palazzo del ricco possidente cav. Antonio Volta, il quale si trovava assente colla famiglia. Il fuoco sviluppatosi in piena notte, venne domato per l'opera volenterosa della popolazione che si prestò con ammirabile abnegazione. I danni sono rilevantissimi. Essi ascendono ad oltre duecentomila lire.

L'influenza a Zambrone

ZAMBRONE, 14.

In forma benigna è ricomparsa l'influenza in questo Comune.

Il numero degli ammalati ascende a si è verificato qualche decesso.

Voglia l'Autorità locale prendere misure energiche ed igieniche contro la diffusione del malaugurato morbo.

Lotta contro l'analfabetismo in Aidone

AIDONE, 14.

Come in tutta la Sicilia, anche in questa cittadina si sono istituite due classi per adulti analfabeti.

L'istituzione delle due scuole ha prodotto vivo compiacimento.

Un voto di plauso vada al delegato regionale prof. Lombardo Radice, e all'ispettore scolastico di Piazza Armerina, prof. cav. Gaetano Moralè che, con alto spirito di abnegazione ed indefesso lavoro non tralascia tempo ed attività per la creazione e diffusione della cultura fra le classi operaie.

Cronaca palermitana

PALERMO, 14

(d) L'incarico affidato all'on. Orlando, dopo la rinuncia dell'on. De Nicola, di tentare la formazione di un nuovo Ministero, aveva destato in Palermo fiduciosa aspettativa e liete speranze nella lunga e compatta schiera degli amici ed ammiratori dell'illustre uomo; ma in coloro che hanno l'abitudine di guardare le situazioni politiche obiettivamente, non a traverso le simpatie ed illusioni personali, fu subito intuito che all'insuccesso De Nicola sarebbe seguito l'insuccesso Orlando tanto più quando si apprese che il deputato del Colegio di Palermo aveva iniziate le pratiche per la composizione d'un gabinetto sull stessa falsariga del Presidente della Camera. Era mai possibile che i socialisti avessero concesso all'Orlando una maggiore fiduciosa benevolenza che non al De Nicola? Era presumibile che i popolari cattolici si fossero mostrati con lui più arrendevoli che con il Presidente? Era da farsi qualche illusione sul contegno del partito democratico, così ostile ai popolari, e che vedeva ora nell'Orlando, appartenente al gruppo, l'esponente maggiore del programma anticlericale della democrazia?

La rinuncia dell'on. Orlando ha dato ragione agli increduli, fra cui il *Giornale di Sicilia* che pure è devoto al capo della deputazione palermitana; ciò non toglie che molti qui continuino a sperare in lui, nella supposizione che, dopo nuovi tentativi, si finirà col tornare a ricorrere al primo ministro della vittoria.

La grande maggioranza dei fedeli all'on. Orlando non vede in lui che la persona stimata ed amata, il siciliano che al governo, continuando l'opera del deputato, penserebbe a fare giustizia ai bisogni ed ai desideri della sua provincia e dell'isola. Quei pochi poi che in questa città, ormai divenuta apolitica, s'interessano ancora dell'Italia e d'una politica interna ed estera italiana, speravano nell'Orlando e non hanno abbandonata la speranza! L'uomo che potrebbe con atto di coraggio e d'autorità riunire tutte le forze liberali e democratiche della Camera, affrontando senza provocarla l'ira dei socialisti e vincerli con l'innata tolleranza ed equità la indifferenza ostile dei popolari. V'ha financo chi attribuisce all'Orlando l'energia inverosimile di potere imporre l'abolizione della proporzionale e proporre alla Corona lo scioglimento della Camera.

Chi pensa cotesto non conosce però abbastanza l'on. Orlando, che alle tante qualità di mente e di cuore non unisce quella della risolutezza e dell'inflessibile coerenza.

In questa città di Palermo, divenuta scettica in fatto di politica, due partiti non hanno mai avuto presa, il popolare del quale si sorride, il socialista del quale si diffida, anche per la sua impotenza in Palermo ed il poco seguito che ha pur tra gli stessi operai e contadini. I lavoratori di qui tutti si dicono socialisti e magari comunisti quando si tratta di avvantaggiare la loro posizione economica di fronte ai proprietari ed industriali; ma, ottenuto l'intento, se ne impipano del socialismo e delle idealità dell'avvenire comunista!

Qui la città è sempre, per fede, per tradizione, per atavismo, garibaldina e crispina; ma Garibaldi e Crispi son morti, e non rivivono in alcuno degli infrolliti contemporanei!

* *

Tra gli interessi materiali, da qualche tempo tiene il primo posto la pubblica sicurezza che in città, nelle campagne, è divenuta un mito. Non ostante l'organizzazione speciale in alcune provincie della isola, tra le quali quella di Palermo, delle squadriglie miste sotto la direzione di un questore *ad hoc*, la pubblica sicurezza non migliora, ma peggiora. Non migliora per il dissidio geloso che esiste, pur non divampando apertamente, tra le magistrature ordinarie di pubblica sicurezza e quella straordinaria. Non migliora perchè all'arma dei carabinieri è stata tolta ogni iniziativa, mettendola alla dipendenza del questore Batteoni e dei vari commissari comandanti le squadriglie. Non migliora perchè coloro che stanno a capo delle squadriglie non si pascono che di azioni coreografiche e di bluff. Non migliora perchè in Palermo e nelle campagne è tornata durante e dopo la guerra ad imperare la mafia, quella mafia che per l'innanzi era stata, se non debellata, tenuta in soggezione, direi quasi ammansita. Ora, essa, invece, ha ripreso tutta la vecchia possanza, che si esplica eziandio nelle lotte politiche ed amministrative locali, che incute timore e riverenza alle stesse autorità politiche e giudiziarie le quali non mancano di ricorrere occorrendo ai lumi ed all'intervento di pregiudicati che dettano legge in campagna ed in città, financo nelle cliniche private medico-chirurgiche!

La mafia rende servizi spesso, o finge di renderli, alla pubblica sicurezza — ed in ciò sta principalmente il marcio della situazione anormale di questa nostra provincia, anche dal lato politico ed amministrativo.

Non parliamo poi di quella polizia che è chiamata e dovrebbe essere preventiva. Essa, in Palermo specialmente, non esiste affatto.

Ne volete un esempio in incidenti speciali e relativamente di secondaria importanza?

Era risaputo, da tutti, quindi debbo supporre anche dalla Pubblica Sicurezza, l'esistenza in Palermo non di una, ma di parecchie fabbriche di petardi e di altri generi esplosivi. Sono avvenuti degli scoppi qua e là a varie riprese, con ferimenti e danneggiamenti; e nessuno mai in questura ha pensato di rintracciare e scoprire i luoghi dove — ed alcuni ben noti o presunti — le bombe ed i petardi si fabbricavano.

C'è voluto lo scoppio di una fabbrica in via Albergheria — nel centro della città — ed il ferimento di sei persone e lo smantellamento di una casa, perchè la questura si svegliasse.

Mezzo milione di sussidi agli ospedali della Provincia di Catania

CATANIA, 14.

Il presidente del Consiglio ha inviato a S. E. l'on. Macchi il seguente telegramma: « Mi è gradito parteciparti che accogliendo analoghe tue proposte, competente commissione ha accordato seguenti sussidi sul fondo contributo pubblici spettacoli. Ospedali Vittorio Emanuele di Catania lire 300.000; Orfanotrofio Santa Casa della Grazia in Catania lire 20.000; Ospizio di Mendicità e Ospedale Garibaldi di Catania lire 100.000 in due rate; Conservatorio delle vergini di Acicatena L. 2000; Asilo Infantile Francesco Strano di Acicatena L. 3000; Stabilimento Invalidi di Acireale L. 50.000 e Congregazione di Carità; per l'Orfanotrofio di Giarre L. 4000 e Congregazione di Carità; per l'Asilo Infantile di Giarre L. 2000. Cordiali saluti.

Dalla Sardegna

L'industria casearia sarda

Un o. d. g. dei commercianti di latticini

CAGLIARI, [illegible]

Il giornale « Il Solco », quotidiano del partito sardo di Azione, ha pubblicato un ordine del giorno votato dalla Federazione commercianti di latticini e presentato alle le Camera di Commercio che si è riservata di giudicare in merito.

Bisogna premettere che da qualche anno industriali francesi si trovano in Sardegna ove hanno impiantato dei caseifici per la fabbricazione del formaggio tipo Roquefort, il quale viene esportato in pasta per la ulteriore lavorazione. Con l'impianto di questi nuovi caseifici rialzò fortemente il prezzo del latte. Mentre gli altri industriali pagavano il latte a L. 1.40 o al massimo a [illegible] litro, gli industriali francesi pagano [illegible] ed anche a L. 2.25.

Questi i precedenti che determinarono il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, considerato che la produzione di pasta di formaggio Roquefort, [illegible] cambio del franco e gli alti prezzi del Roquefort, minaccia l'esistenza dell'industria casearia sarda;

Considerato che gli industriali francesi acquistano in tutta l'isola il latte, materia prima per la nostra industria, a prezzi insostenibili dagli industriali e dalle cooperative sarde;

Considerato che una produzione la quale si perfeziona in Francia, presenta dei gravi pericoli non solo per l'industria casearia sarda, ma anche per l'allevamento, in quanto si basa sugli alti cambi, e qualora [illegible] ribassassero verrebbe sospesa;

Considerato che l'improvviso aumento dei prezzi può determinare delle gravi crisi nel mercato dannose per i produttori ed i consumatori;

Mentre fa voti che l'industria del Roquefort, si sviluppi e impianti in Sardegna svolgendo tutto il ciclo della produzione;

delibera di chiedere al governo il divieto dell'esportazione di pasta di Roquefort, consentendo invece, con autorizzazioni ministeriali, l'esportazione di formaggio Roquefort con almeno tre mesi di stagionatura ».

Quest'ordine del giorno, irto di considerando, è un documento di malafede la più esplicita e tenta mascherare delle preoccupazioni di esclusivo interesse personalistico e di categoria. Bisogna premettere che questi signori della Federazione non sono produttori diretti, in quanto nessuno di essi fa il pastore o l'allevatore, ma solo commercianti e, in qualche caso, anche fabbricatori con le materie prime fornite dai pastori.

Inutile affannarsi a dimostrare tutta la vanità e l'inconsistenza delle varie considerazioni contenute nell'ordine del giorno, la loro infondatezza apparisce chiara da una semplice lettura. E infatti quale valore può avere, nel campo della produzione e del commercio, affermare che l'alto prezzo offerto dagl'industriali del Roquefort è originato dal cambio e dall'alto costo del formaggio Roquefort fuori di Sardegna?

Intanto i maggiori proventi si distribuiscono in più larga misura e con maggiore giustizia fra tutti i produttori diretti che sono i pastori grossi e piccoli e quindi in tutta l'economia isolana che gode di un maggiore aumento di ricchezza, qualunque sia la sua forma. La produzione del pecorino sarà rovinata? Ma se la produzione del Roquefort dà un maggiore rendimento e procura maggiori guadagni, noi affermiamo che è bene che l'industria del pecorino crolli e venga sostituita da quella del Roquefort.

E' puerile e dannoso cristallizzarsi in una sola forma di produzione. I sardi impareranno presto dai Francesi, come già appresero dai Romani.

Ma non parlino i signori della Federazione in nome dei consumatori, essi sanno bene di non averne il diritto per l'esperienza che essi, come noi, hanno del recente passato.

E tanto meno parlino in nome dell'economia isolana. L'isola si è affermata e rimane per un principio di assoluta libertà di produzione e di scambio con l'interno e con l'estero per ogni genere di produzione e di consumo.

Libertà a tutti di produrre e commerciare. Questo vuole la Sardegna. L'industria casearia nostra ha in sè tali e tante risorse e così abbondante vitalità che saprà resistere a qualunque urto e trionfare di qualunque [illegible] sana manovra.

La questione non è così semplice e merita di essere esaminata (N.d.R.).

Per l'acquedotto di Siniscola

SINISCOLA, [illegible]

Questa amministrazione, composta tutta di giovani e bravi esponenti del P. S. d'A. ha già inoltrato domanda presso la Cassa DD. PP. di Roma per un mutuo di L. 600.000 quale somma occorrente per la costruzione del tanto sospirato acquedotto, lo studio del quale fu iniziato fin dal 1913 dall'ing. Oggianu di Sassari, e rimasto in sospeso a causa della conflagrazione europea, però tutto ormai è portato a termine e non si attende altro che l'approvazione del chiesto mutuo per dar inizio ai lavori.

La domanda è stata inoltrata a termini della legge 19-11-1921, n. 1704, che accorda benefici a comuni che vogliono intraprendere opere di pubblica utilità.

Caroviveri ed altro

PORTO TORRES, [illegible]

Vivissimo è il malcontento che regna fra i dipendenti di questo comune dato che l'Amministrazione municipale non si è ancora decisa a corrispondere al proprio personale il secondo caroviveri già approvato dalla Camera.

E ciò va a detrimento del servizio, in ispecie per quello importante del dazio e della polizia urbana, poichè il personale adibito essendo mal pagato, non può disimpegnare regolarmente le proprie mansioni. Le guardie poi, dato il misero stipendio (di circa L. [illegible] mensili) son costretto a contrarre dei debiti presso gli esercenti, creando così un vincolo che impedisce ad esse di compiere scrupolosamente il loro dovere.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe pensare seriamente a migliorare le condizioni dei propri dipendenti; e cercare anche che non venga menomata la dignità dei suoi funzionari, con le solite angherie d'intramettenza, atti d'imperio, di favoritismo e di protezione per scopi privati. Si lasci quindi che venga giustamente punito chi contravviene ai regolamenti.

ARRESTI — Il marinaio Cau Peppino d'anni 17 da Portotorres oltraggiava la guardia municipale Moritto Luigi, che coadiuvata dal bravo maresciallo Ferrari comandante questa stazione, lo traeva in arresto. Il Cau fu trovato in possesso di due coltelli a serramanico con punta acuminata e di genere proibito.

Il giorno 5 corrente, dallo stesso maresciallo unitamente al v. brigadiere Careddu, veniva tratto in arresto il pregiudicato Chessa Francesco d'anni 35 da Usini. Il medesimo era ricercato dall'autorità in seguito a mandato di cattura del Procuratore del Re di Sassari, per ratto di minorenne, certa Pisano Antonia d'anni 17 della Nurra di Portotorres. Alla Pisano il Chessa faceva intendere d'essere scapolo e l'induceva a convivere con lui, mentre egli è ammogliato e padre di due figli.

Nella notte veniva pure arrestato il pregiudicato Serra Baingio di Bartolomeo per furto qualificato di cardi a danno del proprietario Bazzoni Salvatore.

Un bravo! di cuore ai solerti funzionari.